



A | D
19 | 53



N. 2

Venerdì
17 Gennaio 2014

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC

CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA

l'editoriale **il fatto**

Settimo: Non ruberai

di Elio Bromuri

Per gli ebrei è l'ottavo comandamento, perché distinguono quella che per noi è la premessa: "Io sono il Signore Dio tuo", che diventa il primo, e quindi secondo: "Non avrai altro Dio fuori di me", mentre accorpano "Non rubare" con "Non desiderare la donna d'altri e la roba d'altri". Il rabbino capo di Milano, Laras, spiega che "non rubare" per gli ebrei suona: "Non sequestrare" persone, non renderle schiave. La Giornata di quest'anno, dedicata al dialogo e alla conoscenza tra cattolici ed ebrei, promossa dalla Cei, è la 18a; e dal 2005 è celebrata con l'appoggio dell'Assemblea rabbinica d'Italia. Il giorno scelto è significativamente il 17 gennaio, immediatamente precedente all'inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio, vedi pag. 11). Quest'anno è stata fissata a giovedì 16, per evitare che gli ebrei ne siano impediti in quanto la sera del venerdì ha inizio la festa del Sabato. Senza affrontare grandi questioni teologiche, ebrei e cristiani, incontrandosi, propongono a se stessi e al mondo un modello di vita definito dai dieci Comandamenti, intendendo richiamare la società a una pacifica e ordinata convivenza. Il comandamento proposto quest'anno - "Non ruberai" (Esodo 20,1.15) - è di straordinaria attualità, e va toccare la generale esigenza di giustizia, tragicamente assente da questo mondo. Non sono in discussione i furti di generi alimentari nei supermercati, ma i "grandi ladrocinii" di cui soffre l'umanità e di cui sono vittime milioni di persone, deprivate dall'essenziale in una gestione folle delle risorse di questo mondo. È facile prendersela con i piccoli "ladri di polli" che non sfuggono alla repressione della giustizia, mentre si è impotenti nei confronti dei grandi "ladroni" di cui si è parlato di recente anche sul nostro giornale. Papa Francesco continuamente denuncia questo ingiusto stato di cose, in cui la gente muore di fame mentre vi è spreco di denaro, di risorse e di cibo. In ambito più ristretto, sentendo le quotidiane notizie di ruberie di vario genere che provengono dal mondo politico e amministrativo della cosa pubblica e di enti privati, di frodi fiscali e finanziarie, di eccesso di sperequazione tra categorie di persone, si può comprendere l'urgenza del "Non rubare". Vi è anche un lato meschino della faccenda, nel tentativo disperato di una categoria di amministratori e politici di tenersi alti salari e privilegi. Di questi giorni, la battaglia dei rimborsi per la benzina dei consiglieri regionali è un piccolissimo sintomo di una mentalità chiusa che non guarda fuori della porta di casa e non è preoccupato se non del suo conto in banca. A mio avviso, questo comandamento dovrebbe mettere in crisi la coscienza di quelle persone che prendono alti stipendi senza fare nulla di utile per la società. Per non essere e sentirsi dei parassiti, dovrebbero almeno spendere una consistente parte del proprio denaro per la promozione sociale, opere di pubblica utilità, dare lavoro ai disoccupati, sostenere opere sociali. Vi sono invece alti funzionari e professionisti con grosse somme da parte e con pensioni d'oro o d'argento che non pensano minimamente ad agire con giustizia e carità, limitandosi, se sono cristiani praticanti, a dare la "monetina della vedova" in chiesa. Vi è anche dell'altro, evidentemente. Zone riservate di splendida bontà e carità, segni di speranza. Segni, piccoli e belli, per non disperare.



Una felice sorpresa

Basetti cardinale.
L'annuncio di Papa Francesco all'Angelus di domenica scorsa non sarà dimenticato dai perugini e dagli umbri. È stata una sorpresa: felice e inaspettata. Non immeritata. Lo diciamo nelle pagine interne. Una ragione, però, subito: Basetti è in sintonia con Bergoglio per indole, per cultura e scelta pastorale; e Francesco, che punta sulle persone più che sulle regole e le convenienze, ha fatto la scelta giusta. Basetti è rimasto tranquillo, anche capace di battute. Lo abbiamo visto commosso solo quando ha nominato la Madonna del Conforto di Arezzo: il suo sguardo lo ha "confortato". Grazie, Papa Francesco, a nome di tutti i lettori de La Voce.



Immigrazione/profughi
Domenica è la Giornata dei migranti. Il direttore della Fondazione Migrantes commenta il Messaggio del Papa **10**

Parola a... **15**
Mons. Boccardo, in occasione di tre feste di martiri in Umbria, evidenzia la caratteristica centrale del martirio cristiano, che non è un "morire per un'idea"

Cultura
La "Madonna di Foligno" di Raffaello torna per qualche giorno al paese umbro che le ha dato il nome. La movimentata storia di un capolavoro **7**

Emergenze sociali **5**
Le nuove droghe e il loro utilizzo in Umbria: a Perugia un incontro di informazione e prevenzione organizzato dal Dipartimento politiche antidroga

Ecumenismo
Dal 18 al 25 gennaio la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Per la prima volta, a organizzarla a Perugia è il neo-nato Consiglio delle Chiese **11**

Memmo Outlet

Nuove Collezioni Autunno Inverno 2013

Uomo Donna

Corneliani HUGO BOSS
MARELLA MADRINA PINALDI
PERSONA WEEKEND
MaxMara

...e tanti altri marchi di prestigio

Sempre al 50%

S. Maria degli Angeli - Via Los Angeles, 191

2-3

DIOCESI PERUGIA Il Vescovo creato cardinale, resterà a Perugia 16	DIOCESI CASTELLO Catechisti: come rispondere alle domande spinose 18	DIOCESI ORVIETO Incontri per famiglie per prepararsi al loro Giubileo 21	DIOCESI TERNI La Nota pastorale del vescovo Vecchi 23	DIOCESI ASSISI Emergenze e attività ecologiche sul territorio 24	DIOCESI GUBBIO Lettera di don Leo dalla missione in Bolivia 26
--	---	---	--	---	---

Le prime reazioni di mons. Bassetti alla notizia che c'era anche lui nella rosa degli "eletti" alla porpora cardinalizia

“Non sapevo nulla! Stamane ho celebrato la Cresima nella parrocchia di Castel del Piano e mi dispiace che ho pure risposto infastidito ad una mamma che venendo in sacrestia a riprendere il figlio mi chiamava 'eminenza'. Da giorni mi chiamavano così ma io ero certo di non aver avuto nessuna comunicazione dalla Segreteria di Stato. Era l'una passata, e mi sono reso conto che era vero solo quando don Robert Solka mi ha mostrato le parole del Papa all'Angelus sul suo telefonino!. Allora mi son detto 'non sto sognando'. Eppure ho visto il Papa proprio ieri e ci siamo scambiati anche una battuta, ma di questo nulla!". Così l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti ha raccontato ai giornalisti la sorpresa di una notizia inattesa, poche ore dopo l'annuncio di Papa Francesco. Di questa domenica 12 gennaio 2014 tutti i nuovi cardinali ricorderanno la grande emozione e l'incredulità di una nomina non annunciata ai diretti interessati, con alcuni giorni di anticipo, come da prassi fino a ieri. Anche questo è un segnale del nuovo corso dato da papa Bergoglio alla Chiesa. Nuovo corso che sta anche nella scelta di un vescovo di una diocesi che non è tradizionalmente sede cardinalizia, ha sottolineato mons. Bassetti. Una sede tuttavia che ha una bella storia alle spalle e di questa ha fatto cenno Bassetti nell'incontro con i giornalisti che gli hanno chiesto di posare per una foto di fronte al ritratto di Gioacchino Pecci, il cardinale vescovo di Perugia per 35 anni in un periodo burrascoso per il passaggio dei territori dello Stato pontificio al Regno d'Italia. Di tutto ciò Bassetti ha parlato con la stampa dimostrandosi ben informato e consapevole anche dell'importanza della cattedra perugina nella storia della Chiesa moderna. Ha citato più volte la "rivoluzionaria" enciclica *Rerum novarum* scritta nel 1891 dal suo predecessore divenuto papa Leone XIII, enciclica, ha detto Bassetti, che è stata ispirata anche dall'esperienza pastorale di Pecci a Perugia, da suo contatto con i contadini e gli operai. Per esprimere il suo stupore e sconcerto iniziali mons. Bassetti ha attinto alla memoria, a certe espressioni di suo padre. "Quando cose così grandi cadono su un due di briscola come me, si rimane sconcertati!". Dopo la sorpresa, ha aggiunto Bassetti, ho sentito "gratitudine per questa immeritata fiducia". "Sono contento - ha aggiunto - perché questo è un riconoscimento a Perugia e all'Umbria. Certo la 'berretta' dovrò portarla io! Ma sono certo che questa nomina è segno di affetto per questa piccola ma significativa regione che tanto ha dato alla Chiesa con i suoi santi, da san Francesco e san Benedetto a santa Chiara e santa Rita da Cascia fino alla Santa



“Non sto sognando!”

Bassetti: «Sono contento perché questo è un riconoscimento a Perugia e all'Umbria. È segno di affetto per questa piccola ma significativa regione che tanto ha dato alla Chiesa con i suoi santi»

Breve biografia

Mons. **Gualtiero Bassetti** è arcivescovo di Perugia - Città della Pieve dal 16 luglio 2009 e dallo stesso anno vice presidente della Cei. Nato a Popolano, arcidiocesi di Faenza-Modigliana il 7 aprile 1942, ha vissuto la sua formazione sacerdotale nell'arcidiocesi di Firenze nella quale è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1966. Per molti anni è stato rettore del Seminario diocesano (dal 1972). Nel 1990 diventa pro-vicario generale e nel 1992 vicario generale dell'arcidiocesi di Firenze. Viene eletto alla sede vescovile di Massa Marittima - Piombino il 9 luglio 1994; ordinato vescovo l'8 settembre 1994. È stato trasferito alla diocesi di Arezzo - Cortona - Sansepolcro il 21 novembre 1998; diocesi che ha guidato per 11 anni finché è stato eletto alla sede arcivescovile perugina. Ha avuto vari incarichi pontifici: è stato delegato per i Seminari d'Italia, membro della Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata, membro del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, infine è stato chiamato da Papa Francesco, il 16 dicembre 2013, a far parte della Congregazione per i vescovi.

Angela da Foligno, per citarne alcuni!". La nomina a cardinale non implica un trasferimento. Bassetti lo ha escluso dicendosi certo di concludere a Perugia il suo servizio episcopale, anche perché la sua elezione a cardinale trova una specifica

motivazione proprio dal fatto di essere pastore di una diocesi italiana. Tra i nuovi eletti è l'unico a rappresentare la Chiesa italiana e insieme all'arcivescovo di Westminster, a rappresentare l'Europa. Gli altri italiani eletti cardinali, infatti, hanno ruoli di responsabilità all'interno della Santa Sede. Questo nuovo servizio alla Chiesa universale per mons. Bassetti si aggiunge alla recente nomina a membro della Congregazione per i vescovi in cui è chiamato ad "un servizio molto delicato" e che lo chiama due volte al mese a Roma per gli incontri in Congregazione. "Proprio in questi giorni - ha confidato mons. Bassetti ai giornalisti - dobbiamo valutare più di dieci candidature per tutta la Chiesa, non solo per l'Italia!". Da lunedì mons. Bassetti è a Foligno in ritiro con i suoi preti per una pausa di preghiera programmata, e provvidenziale.

Maria Rita Valli

La lettera di Papa Francesco ai nuovi Cardinali

Un servizio da accogliere nell'umiltà

Ai Cardinali che saranno creati nel Concistoro del prossimo 22 febbraio

Caro Fratello, nel giorno in cui si rende pubblica la tua designazione a far parte del Collegio cardinalizio, desidero farti giungere un cordiale saluto insieme all'assicurazione della mia vicinanza e della mia preghiera. Desidero che, in quanto aggregato alla Chiesa di Roma, rivestito delle virtù e dei sentimenti del Signore Gesù (cfr. *Rm* 13,14), tu possa aiutarmi con fraterna efficacia nel mio servizio alla Chiesa universale.

Il cardinalato non significa una promozione, né un onore, né una decorazione; semplicemente è un servizio che esige di ampliare lo sguardo e allargare il cuore. E, benché sembri un paradosso, questo poter guardare più lontano e amare più universalmente con maggiore intensità si può acquistare solamente seguendo la stessa via del Signore: la via dell'abbassamento e dell'umiltà, prendendo forma di servitore (cfr. *Fil* 2,5-8). Perciò ti chiedo, per favore, di ricevere questa designazione con un cuore semplice e umile. E sebbene tu debba farlo con gaudio e con gioia, fa' in modo che questo sentimento sia lontano da qualsiasi espressione di mondanità, da qualsiasi festeggiamento estraneo allo spirito evangelico di austerità, sobrietà e povertà.

Arrivederci, quindi, al prossimo 20 febbraio, in cui cominceremo i due giorni di riflessione sulla famiglia. Resto a tua disposizione e, per favore, ti chiedo di pregare e far pregare per me.

Gesù ti benedica e la Vergine santa ti protegga. Fraternalmente,

Francesco

Dal Vaticano, 12 gennaio 2014

Tutto sul "Collegio" di cui presto entrerà a far parte mons. Bassetti Storia e ruolo dei cardinali

Il "collegio dei cardinali" è una istituzione ecclesiastica - non di origine divina, quindi, com'è ad esempio il "collegio dei vescovi" -, poiché non nasce dal sacramento dell'Ordine. Il collegio ha origine nel gruppo dei ministri ordinati che nel primo millennio, a titolo diverso, aiutavano il vescovo di Roma / Romano Pontefice nel governo di questa diocesi. Inizialmente il gruppo era formato da sette diaconi, tanti quante le zone in cui era divisa la città di Roma; da 25 preti preposti o "incardinati" (da qui il nome di cardinali) alle principali Chiese romane; e dai sette vescovi titolari delle diocesi suburbicarie, confinanti cioè con Roma: Ostia, Albano, Frascati, Palestrina, Porto - Santa Rufina, Sabina - Poggio Mirteto, Velletri. E poiché ciascuna di queste è oggi retta da un proprio vescovo, i cardinali che ne hanno il

titolo - il Decano, ad esempio, ha come titolo la diocesi di Ostia -, non hanno alcuna potestà di governo su di esse. La distinzione dei cardinali nei tre predetti ordini non ha più l'importanza di una volta, dato che tutti ora, come dispone il can. 351, devono essere vescovi. Qualora non lo fossero, al momento della nomina devono ricevere la consacrazione episcopale.

I loro compiti

A questo gruppo, simbolicamente rappresentativo di tutto il clero romano competeva l'elezione - dall'anno 1179, in modo esclusivo - del Vescovo di Roma il quale, in forza di questo titolo, diveniva anche Sommo

Pontefice della Chiesa universale. Ed è per questo che, ancora oggi, a ciascun neo-cardinale viene assegnata una Chiesa di Roma, in modo che risulti (formalmente) membro del clero romano. La nomina dei cardinali spetta unicamente al Papa, per libera scelta e con esclusione di qualsiasi altra autorità ecclesiastica o civile.

Concistoro e Conclave

Oltre al primario diritto/dovere di eleggere il Papa *sede vacante*, secondo le norme contenute nella costituzione apostolica *Universi Dominici gregis* di Giovanni Paolo II (22 febbraio 1996) con alcune modifiche apportate nel 2007 da Benedetto

XVI, ai cardinali spetta il compito di aiutarlo nel governo della Chiesa: sia collegialmente, quando sono da lui convocati in Concistoro per questioni di maggiore importanza, sia singolarmente nei vari uffici della Curia romana, come legati *à l'altare* o inviati speciali. L'elezione del Papa, che nella Chiesa è uno degli adempimenti di assoluto rilievo, avviene in Conclave, formato dai cardinali elettori che non abbiano compiuto 80 anni al momento in cui la Santa Sede è divenuta vacante. Un cardinale, pertanto, che dovesse compiere tale età tra la fine del pontificato e l'inizio del Conclave, deve essere considerato elettore. Non esiste invece, di per sé, alcun limite di età - e

questo potrebbe apparire paradossale - perché uno possa essere eletto Papa.

Santi consigli

Un aiuto al Papa ritenuto necessario da Caterina da Siena, nel suo tempo, è così formulato in una lettera a un importante ecclesiastico: "Pregovi che, se ne doveste morire, che voi ne diciate al Padre santo che ponga rimedio a tante iniquità. E quando verrà il tempo di fare i pastori e cardinali, che non si facciano per lusinghe né per denari né per simonia: ma pregatelo quanto potete, che egli attenda e miri se trova la virtù e la buona e santa fama dell'uomo; e non miri più a gentile che a mercenario, perocché la virtù è quella cosa che fa l'uomo gentile e piacevole a Dio. E questa è quella dolce fatica, padre, che io vi prego e preghi che voi pigliate".

Vittorio Peri

Il Vescovo di Perugia sarà creato cardinale nel Concistoro del 22 febbraio

La porpora a Bassetti esalta l'Umbria francescana

Asorprende l'arcivescovo di Perugia Città della Pieve, mons. **Gualtiero Bassetti**, è stato elevato alla dignità cardinalizia e riceverà l'investitura il prossimo **22 febbraio** nel corso del Concistoro dei cardinali. Anche se la notizia circolava da qualche giorno, all'annuncio fatto dal Papa all'*Angelus* di domenica 12 gennaio vi è stato un sobbalzo di gioia e di stupore. Lo stesso Bassetti, impegnato in una parrocchia a contatto con tantissimi giovani e le loro famiglie, ha dovuto superare la propria incredulità e ha espresso gratitudine al Papa per la fiducia che con questo straordinario gesto gli ha manifestato. Ha chiarito successivamente, in un familiare incontro con la stampa, il suo stato d'animo affidandosi ad un ricordo: quando il card. Elia Dalla Costa, arcivescovo di Firenze, uomo molto umile, fu nominato cardinale, disse che la porpora "per avvicinarsi a Dio non serve, però avvicina al Papa". "Ora - ha commentato Bassetti - se questo gesto del Santo Padre mi avvicina di più a lui per aiutarlo in questo rinnovamento pastorale che egli vuole imprimere a tutta la Chiesa, io l'accetto volentieri nonostante che riconosca la pochezza della mia persona". Alla sorpresa ha avuto seguito la ricerca delle ragioni di questa scelta. Lo stesso Bassetti ha voluto legare questa sua elevazione al massimo grado di dignità ecclesiastica alla vicinanza e sintonia di Papa Francesco con la spiritualità francescana e quanto questa arricchisca la Chiesa intera. L'Umbra terra di tanti santi a cominciare da Benedetto e Francesco, Chiara, Rita e Angela da Foligno è stata posta al centro dell'attenzione, quasi regione-simbolo della spiritualità e santità dell'Italia. Ma oltre a ciò, a riflettere bene, in questa scelta brilla la libertà di spirito di Bergoglio, che non si lascia irretire da schemi prefissati e non teme di percorrere strade diverse da quelle segnate nel passato, puntando gli occhi

direttamente sulle persone, valutate per quello che rappresentano, per le loro scelte di vita. Risuonano alla mente le parole del Papa a proposito dei Pastori che non devono essere dei funzionari, ma appunto dei pastori che hanno "l'odore delle pecore". Ebbene, Bassetti è uno di questi, certamente non l'unico, ma uno che ha fatto emergere quest'aspetto nelle sedi in cui ha svolto il suo ministero. Si può aggiungere che l'Arcivescovo di Perugia ha fatto proprio fin da subito l'impegno esplicito e convinto di seguire il cammino di Francesco vescovo di Roma nella sua proposta di una "conversione pastorale" da attuare per tutta la Chiesa. Su tale argomento Bassetti ha più volte parlato al suo clero e ha promesso una lettera pastorale. La porpora cardinalizia a un vescovo di una piccola regione ecclesiastica può anche significare il desiderio di

Francesco di far giungere la sua azione pastorale rinnovatrice nelle realtà anche piccole e in quelle periferie che troppo spesso sono trascurate o non valutate appieno. Non si deve neppure dimenticare che Bassetti, da quando era rettore del Seminario di Firenze, ha svolto il ruolo di visitatore apostolico dei seminari d'Italia e, da vescovo, è divenuto ed è tuttora membro della Pontificia commissione per l'unione dei cristiani, e recentemente è stato nominato membro della Congregazione vaticana per la nomina dei vescovi. In questi ambiti ha reso un servizio alla Chiesa italiana e universale con diligenza e generosità, aggiungendo alla fatica pastorale propria dell'episcopato territoriale fatiche non indifferenti. È stato fatto un paragone con un personaggio lontano nella storia, ma vicino e attuale nelle scelte che fece nella seconda metà

dell'Ottocento, **Gioacchino Pecci**, poi **Leone XIII** (1878-1905) che fu vescovo per 35 anni di Perugia ed ebbe la porpora cardinalizia dal 1855. Qui maturò la sua sensibilità verso il mondo operaio, nel contatto con la gente semplice della diocesi, formulando quei principi di etica sociale cristiana contenuti nell'enciclica *Rerum novarum* (1891) che sta all'origine della dottrina sociale cristiana. In Umbria e in tutta l'Italia francescana c'è corale soddisfazione, senza eccezioni, per questa nomina, che richiede anche un impegno maggiore da parte di tutti nel solco dell'insegnamento di Francesco.

Elio Bromuri

I VESCOVI UMBRI

"Vivissime congratulazioni"

"I vescovi dell'Umbria si rallegrano per l'elevazione alla dignità cardinalizia dell'Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve mons. Gualtiero Bassetti e ringraziano il Santo Padre per questo segno di benevolenza e di apprezzamento nei confronti del Presidente della loro conferenza episcopale. Esprimono nel contempo vivissime congratulazioni al novello Cardinale, del quale hanno potuto sperimentare la ricca umanità, la fraterna compagnia, la sapienza e la passione pastorale, la lunga e generosa dedizione al popolo di Dio. La presenza di un Cardinale nella nostra regione rafforza i legami delle nostre Chiese diocesane con la Sede del Vescovo di Roma, che presiede nella carità, ed impegna tutti noi a rinnovare il proposito di testimonianza cristiana e di attenzione e servizio agli uomini e alle donne del nostro tempo".

I nuovi cardinali



DATA DI CREAZIONE
Sabato 22 febbraio



Pietro Parolin
Arcivescovo Acquapendente, Segretario di Stato

Lorenzo Baldisseri
Arcivescovo Diocleziana, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi

Gerhard Ludwig Mueller
Vescovo emerito di Regensburg, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede

Beniamino Stella
Arcivescovo Midila, Prefetto Congregazione per il Clero

Vincent Gerard Nichols
Arcivescovo Westminster (Gran Bretagna)

Leopoldo José Brenes
Solorzano, Arcivescovo Managua (Nicaragua)

Gérald Cyprien Lacroix
Arcivescovo Québec (Canada)

Jean-Pierre Kutwa
Arcivescovo Abidjan (Costa d'Avorio)

Orani Joao Tempesta
Arcivescovo di Rio de Janeiro (Brasile)

Gualtiero Bassetti
Arcivescovo Perugia Città della Pieve (Italia)

Mario Aurelio Poli
Arcivescovo Buenos Aires (Argentina)

Andrew Yeom Soo jung
Arcivescovo Seul (Corea)

Ricardo Ezzati Andrello
Arcivescovo Santiago del Cile (Cile)

Philippe Nakellentuba Oue'draogo
Arcivescovo Ouagadougou (Burkina Faso)

Orlando B. Quevedo
Arcivescovo Cotabato (Filippine)

Chibly Langlois
Vescovo Les Cayes (Haiti)

I TRE EMERITI (senza diritto di voto in Conclave)

Loris Francesco Capovilla
Arcivescovo Mesembria

Fernando Sebastian Aguilar
Arcivescovo emerito Pamplona

Kelvin Edward Felix
Arcivescovo emerito Castries

ANSA centimetri

Le scelte di Francesco

Nella nomina dei nuovi cardinali, Papa Francesco si è attenuto alla regola dei 120 elettori sotto gli 80 anni compiuti. Dei 16 elettori scelti, 4 sono membri della Curia e 12 sono arcivescovi o vescovi residenziali di Paesi tutti diversi fra loro e ben distribuiti fra i diversi Continenti: Europa 2, America del Nord e Centrale 3, America Meridionale 3, Africa 2, Asia 2. La scelta di cardinali del Burkina Faso e di Haiti, uno dei Paesi più poveri del mondo, indica l'attenzione per i popoli provati dalla povertà. Sono stati scelti presuli residenziali anche da sedi non tradizionalmente "cardinalizie" (ad esempio Perugia in Italia; Cotabato nell'isola di Mindanao nelle Filippine). Fra i cardinali non elettori si nota la figura di mons. Capovilla, segretario di Papa Giovanni XXIII, che sarà canonizzato fra breve tempo nel 50° del Concilio Vaticano II. Il più anziano è proprio mons. Capovilla (98 anni), il più giovane mons. Langlois (55 anni).

Tanti gli auguri al neo cardinale

Numerosi messaggi di augurio sono giunti all'Arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti per la sua nomina a Cardinale. Dai primi, quelli dei fedeli della parrocchia di Castel del Piano nella quale aveva celebrato la messa per la cresima di 80 ragazzi, fino ai messaggi, che stanno ancora giungendo al suo indirizzo, di autorità civili e militari, di politici ti tutti gli schieramenti, di confratelli vescovi e amici cardinali e di semplici fedeli da tutte le tre diocesi di cui è stato Pastore.

"La notizia è motivo d'orgoglio per l'Umbria e tutti noi. A lui voglio rivolgere le mie più sincere congratulazioni, e quelle di tutta la Giunta regionale, certa di interpretare il sentimento di tutti gli umbri" ha affermato la presidente della Regione Umbria, **Catiuscia Marini**

ricordando di aver "collaborato per mettere in campo azioni concrete nella lotta alle povertà, per aiutare i più bisognosi e per l'accoglienza dei tanti profughi ed immigrati giunti nel nostro Paese per fuggire da miseria, povertà e guerre". All'Arcivescovo sono giunti anche gli auguri dei sindaci della diocesi e della regione. Il sindaco di Perugia **Wladimiro Boccali**, sottolineando il "fatto storico perché questo non accadeva da più di 150 anni", ha ricordato come il rapporto con la Curia sia stato "produttivo e sempre improntato ad affrontare i problemi di chi ha più bisogno". Il sindaco di Città della Pieve, **Riccardo Manganello**, ha ricordato "l'intensità dell'abbraccio ideale della comunità cittadina e delle sue istituzioni con il Vescovo Bassetti, il 22 dicembre scorso, in occasione della

festosa e solenne cerimonia di riapertura del Duomo dopo i restauri".

All'arcivescovo sono giunti anche gli auguri dei cardinali **Ennio Antonelli** e **Giuseppe Betori**, del pastore emerico della Chiesa Valdese **Archimede Bertolino**, Rettore dell'Università degli Studi di Perugia **Franco Moriconi** e del Rettore dell'Università per Stranieri di Perugia **Giovanni Paciullo**, del presidente della Confcommercio della provincia di Perugia **Giorgio Mencaroni**, dell'assessore alla Cultura e turismo della Regione Umbria **Fabrizio Bracco**, del sindaco di Assisi **Claudio Ricci**, della senatrice **Ada Urbani**, della senatrice **Valeria Cardinali**, del presidente di Confcooperative Umbria **Andrea Fora**, e di tanti altri, da tutta Italia.

M. R. V.

❖ TRE UMBRI NEL COLLEGIO DEI CARDINALI

Tre sono attualmente i cardinali "umbri" anche se, a rigore, i due umbri - Antonelli e Betori - risiedono altrove, e Bassetti, è di origine toscana, si è fatto perugino divenendo vescovo del Capoluogo regionale.



Ennio Antonelli

Ennio Antonelli è nato a Todi il 18 novembre 1936. È stato ordinato prete nel 1960 per la sua diocesi natia. Si laurea in Lettere classiche all'Università di Perugia. Insegna lettere e storia dell'arte dal 1968 al 1983 nei licei, e Teologia dogmatica all'Ita di Assisi. Nel 1982 è nominato vescovo di Gubbio, quindi promosso arcivescovo di Perugia - Città della Pieve (1988). Dal 1995 è segretario generale della Cei. Nel 2001 viene nominato arcivescovo di Firenze, e creato cardinale il 21 ottobre 2003. Dal 2008 al 2012 è stato presidente del Pontificio consiglio per la famiglia.



Giuseppe Betori

Nato a Foligno il 25 febbraio 1947, è ordinato sacerdote nella sua diocesi nel 1970. Ha studiato alla pontificia università Gregoriana e al Pontificio istituto biblico, dove ha conseguito il dottorato in Sacra Scrittura. Già direttore dell'Ufficio catechistico nazionale e poi sottosegretario della Cei, ha curato la pubblicazione di vari volumi del *Catechismo della Chiesa italiana*, l'organizzazione del Convegno ecclesiale di Palermo (1995) e di quello di Verona (2006), l'avvio e lo sviluppo del Progetto culturale, la preparazione della XV Giornata mondiale della gioventù (2000). Nel 2001 diventa segretario generale della Cei. Nominato arcivescovo di Firenze nel 2008. È moderatore del Tribunale ecclesiastico regionale etrusco. Nel 2012 Benedetto XVI lo ha creato cardinale. È membro della Congregazione per l'educazione cattolica e del Pontificio consiglio della cultura.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

SOLDI DALLA REGIONE PER "DON MATTEO"...

A Gubbio c'erano rimasti male quando avevano saputo che don Matteo non avrebbe pedalato più in piazza dei Consoli ma sul ponte delle Torri a Spoleto. La celebre fiction televisiva è vista anche in altri Paesi dell'Europa, negli Stati Uniti, America Latina e Australia. La rabbia degli eugubini è aumentata quando, dopo la messa in onda delle prime puntate dell'edizione spoletina, con quasi 9 milioni di spettatori italiani, si è saputo che la Regione aveva contribuito alla sua realizzazione con 600 mila euro. Non era arrivato invece neanche un euro per le otto precedenti edizioni girate a Gubbio, ha protestato il Maggio eugubino. Il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi ha chiesto un chiarimento alla Regione. Il contributo - ha risposto la presidente Catiuscia Marini - è stato concesso quando già la fiction si era trasferita a Spoleto per avvalersi di "questo straordinario veicolo promozionale dell'intera Umbria".

I CONSIGLIERI VOLEVANO AUMENTARSI I RIMBORSI

C'è un'altra questione che anima il dibattito nei palazzi della Regione. E non solo. È quella di un 'ritocchino' (in meglio) delle buste paga di consiglieri e assessori. Il 31 dicembre l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale (ne fanno parte consiglieri di maggioranza e opposizione) aveva deciso all'unanimità un adeguamento dei rimborsi chilometrici. Con aumenti in busta paga da 50 a 100 euro netti al mese in base alle località di residenza. "È una delibera da ritirare in un momento in cui tante famiglie sono in difficoltà" ha protestato dopo le feste natalizie il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi. Giudizio che nei giorni successivi è stato condiviso da tanti altri consiglieri che "non sapevano" dell'aumento. E così lunedì scorso l'Ufficio di presidenza dell'assemblea, con un sibillino comunicato stampa, ha annunciato la "non applicazione" dell'adeguamento e una "rimodulazione complessiva delle voci di spesa" con "l'invarianza del costo complessivo degli amministratori regionali". Insomma, pare di capire che le buste paga non aumenteranno, ma la brutta figura della politica resta.

500 DOMANDE PER 20 POSTI DA MCDONALD'S

Invece, anche senza rimborsi chilometrici ci sono state 500 domande per 20 posti nel nuovo ristorante McDonald's di Città di Castello. Per un contratto part-time di 24 ore settimanali e uno stipendio netto di 600 euro al mese.

L'UNIVERSITÀ DEI SAPORI FA TROVARE LAVORO

Cresce la disoccupazione giovanile, ma il 75 per cento degli allievi che frequentano i corsi dell'Università dei sapori di Perugia hanno trovato un lavoro. Lo ha sottolineato la presidente Anna Rita Fioroni. Nel 2013 sono stati più di 600, anche provenienti da altre regioni. Corsi - ha detto la presidente - che spesso aiutano i giovani anche a superare situazioni di disagio sociale e favoriscono l'integrazione degli stranieri.

PANNOLONI GRATIS, MA DIFETTOSI

Anche gli anziani hanno tanti problemi. In questi giorni è scoppiato quello dei pannoloni forniti gratuitamente alle persone non autosufficienti. Sono belli, con confezioni colorate come quelle per i neonati, ma non funzionano (scarso assorbimento). Il sindacato pensionati della Cisl ha raccolto tante proteste. La Regione - ha detto il segretario umbro Giorgio Menghini - fa bene ad adottare una politica del risparmio, ma forse è meglio cominciare tagliando sprechi e privilegi in altri campi.

POLITICA. I nomi emergenti a destra e sinistra in Umbria

La politica umbra punta sempre di più al rinnovamento, anche in vista delle imminenti elezioni amministrative, ma poi si dimentica che alcuni provvedimenti non andrebbero neanche proposti. Ne è un esempio la questione degli adeguamenti Istat a favore dei consiglieri regionali e dei membri della Giunta. L'atto presentato era formalmente ineccepibile, ma in questi casi conta l'opportunità di prenderlo in esame.

Così, dopo una serie di polemiche che si potevano tranquillamente evitare, è stato raggiunto l'accordo per cui non ci saranno gli adeguamenti Istat previsti dalla normativa, ma ci sarà solo una rimodulazione complessiva delle varie voci che compongono l'indennità, senza altri costi. Insomma, un dietrofront collettivo.

Nel frattempo le forze politiche sono in movimento per definire organigramma, programmi e candidati. Dopo il trionfo di Matteo Renzi, anche in Umbria, va avanti la candidatura di Giacomo Leonelli come segretario regionale del Pd. I suoi sostenitori stanno crescendo progressivamente nell'ottica di saldare le varie anime del partito dopo l'esito delle primarie. I firmatari di un comunicato di sostegno alla candidatura di Leonelli chiedono "un'Umbria moderna, aperta e solidale. Un'Umbria che sappia guardare con fiducia al futuro e che sappia far crescere nuove classi dirigenti valorizzando le qualità del governo espresse e quella

Occhio alle elezioni



Il candidato come segretario regionale del Pd Leonelli con il presidente della Provincia di Perugia Guasticchi

Va avanti la candidatura di Giacomo Leonelli a segretario regionale Pd. Catia Polidori diventa commissario umbro di FI, Luciano Rossi coordinatore di Ncd

coesione sociale che l'Umbria e le sue città hanno saputo esprimere".

Nomine decise nel centrodestra: Catia Polidori, parlamentare tifernate di Forza Italia, è il commissario umbro degli azzurri, mentre il senatore Luciano Rossi, Nuovo centro-destra, è stato nominato coordinatore regionale del movimento. "È un onere e un onore ritornare in Umbria da commissario di Forza Italia", ha detto la Polidori, sottolineando che "nutro per l'Umbria un sogno ambizioso:

renderla luogo di grande fermento politico. Il centro, non solo geografico, della rinascita di Forza Italia". Ha espresso le congratulazioni ai due esponenti del centrodestra il sottosegretario Rocco Girlanda, evidenziando che "Catia, che mi succede nel ruolo che ho ricoperto fino all'inizio di dicembre, è una parlamentare giovane e preparata, che non potrà che portare nuova linfa al partito che sarà, come mi auguro, il perno di una coalizione ampia per le prossime elezioni amministrative, insieme al Nuovo centro-destra, che vede nella guida esperta e ponderata di Luciano Rossi un elemento importante per confermare, e se possibile ampliare, i successi che l'intero centrodestra ha raccolto in questi ultimi anni".

E. Q.

Capitale della cultura. Progetto Italia 2019: Perugia fa squadra con le città candidate

Fare squadra e valorizzare tutti i progetti delle città che si sono candidate a Capitale europea della cultura. È questo l'intento di "Programma Italia 2019", progetto presentato martedì 14 gennaio dalla vice presidente del Senato, Linda Lanzillotta, dalla vice presidente della Camera Marina Sereni e dal segretario generale del Cidac (Associazione delle città d'arte e cultura) Ledo Prato. Alla

conferenza, tenutasi nella sala stampa della Camera dei Deputati, hanno partecipato i sindaci e i rappresentanti delle sei città finaliste. Si tratta di un'alleanza fra città che ha come obiettivo lo sviluppo dell'industria culturale nazionale e di un modo per valorizzare il grande patrimonio artistico-monumentale delle città medie di cui anche Perugia è rappresentante. Nei documenti di Senato e Camera è esplicita la



richiesta al Presidente del Consiglio Letta di individuare una sorta di corsia preferenziale, a vantaggio di questo patto tra città, per arrivare ai finanziamenti sia

attraverso il ciclo di programmazione 2014-2020 che programmi comunitari come il Creative Europe o il Cultural Heritage. Le città "auspiciano che l'Esecutivo possa sostenere l'impegno profuso da tutte le città candidate nella sfida per diventare Capitale europea della Cultura, valorizzando il lavoro già svolto e ancora da svolgere nei prossimi mesi, sostenendo il progetto Italia 2019 e assicurando, come da prassi del programma, appositi finanziamenti per la città che sarà designata Capitale europea della Cultura nel 2019".

Università dei sapori. Anche borse di studio Imparare a cucinare e ...

In Umbria opera un polo formativo di eccellenza nazionale ed internazionale nel settore food - l'Università dei Sapori, struttura promossa dalla Confcommercio di Perugia, in partecipazione con la Provincia e il Comune di Perugia, la Provincia di Terni, la Camera di Commercio di Perugia, Sviluppumbria e Confcommercio nazionale - che rappresenta per i giovani un concreto trampolino di lancio verso il mondo del lavoro. La presidente dell'Università Anna Rita Fioroni, presentando il programma dei corsi 2014 ha sottolineato, che "l'Università dei Sapori, con i suoi corsi di formazione e specializzazione nel settore food, ha visto il 75% degli allievi trovare un impiego al termine del corso frequentato nel settore di riferimento, dato che si potrebbe estendere all'85/90% se considerassimo anche le collaborazioni attivate. Per la prima volta quest'anno assegnerà

5 borse di studio a copertura dei costi di iscrizione ai corsi. Il bando per l'attribuzione delle borse di studio, istituito per favorire la partecipazione dei meno abbienti e dei meritevoli, è rivolto agli studenti degli Istituti di Istruzione superiore italiani che hanno conseguito il diploma negli anni scolastici 2010/2011, 2011/2012 e 2012/2013, e l'assegnazione verrà effettuata stilando una apposita graduatoria che tiene conto della votazione del diploma di maturità (non inferiore a 75/100) e della situazione economica del nucleo familiare dello studente. Il bando e la domanda di partecipazione saranno scaricabili dal sito www.universitadeisapori.it. Tra i corsi dell'Università vi sono quelli di qualifica in partenza, rivolti a chi vuole lavorare da professionista e i corsi amatoriali per tutti gli appassionati della buona cucina. Per info www.universitadeisapori.it

❖ COOPERATIVE E ANCI

Firmato protocollo per un welfare delle sussidiarietà

Avviare un percorso comune in grado di contribuire, attraverso azioni congiunte, alla costruzione di un welfare delle sussidiarietà, capace di valorizzare le comunità locali, le formazioni sociali intermedie, le specificità dei territori. Queste sono le finalità del Protocollo d'Intesa firmato da Anci Umbria, il Consorzio "Scuola Umbra di Pubblica Amministrazione", Agci Solidarietà, Federsolidarietà-Confcooperative, Arcs Legacoop Umbria, presso la sede di Anci Umbria a Perugia. Alla conferenza di presentazione erano presenti Wladimiro Boccali - Presidente Anci Umbria, Luciana Bianco - sindaco di Panicale e Coordinatrice Commissione politiche di coesione sociale Anci Umbria, Alberto Naticchioni - Amministratore Unico Scuola umbra di pubblica amministrazione, Avv. Luciano Gallo - consulente legale, Eugenio De Crescenzo - Presidente Agci Solidarietà, Andrea Bernardoni - Responsabile Cooperazione Sociale Arcs Legacoop Umbria, Carlo Di Somma - Vice presidente vicario Confcooperative Umbria - Presidente Federsolidarietà Umbria. Gli intervenuti hanno sottolineato come il protocollo possa favorire un nuovo rapporto tra pubblico e privato sociale, una maggiore valorizzazione sussidiaria delle relazioni tra la cooperazione sociale e i Comuni. Ancora, il protocollo, mette in evidenza l'esigenza di azioni di formazione sia nell'ambito pubblico, sia in ambito cooperativo per favorire percorsi di innovazione in tema di welfare. Tavoli di confronto e gruppi di lavoro elaboreranno linee guida sulle varie tematiche che impattano il mondo del welfare.



Le nuove droghe

I DATI

Dal 2009 il Sistema nazionale di allerta precoce per le droghe del Dpa ha monitorato la situazione sul territorio italiano rilevando circa 300 nuove droghe circolanti. Questo mercato utilizza principalmente internet per la pubblicizzazione delle molteplici offerte di nuove sostanze psicoattive (Nsp), per la raccolta degli ordinativi e dei pagamenti mediante credito elettronico, e approfitta dei normali corrieri postali per l'invio a domicilio. Il nuovo mercato va di pari passo con quello dei farmaci contraffatti o di vendita illegale che ormai popolano la Rete con offerte altrettanto pericolose per la salute pubblica. In Italia, il Sistema nazionale di allerta precoce ha rilevato anche circa 70 casi di intossicazione acuta correlati all'assunzione di Nsp che hanno avuto bisogno di cure intensive in pronto soccorso.

EFFETTI SULLA SALUTE

Cannabis sintetica (es. "Spice"): panico e ansia, paranoia, difficoltà respiratorie, sudorazione, dolore toracico, allucinazioni, agitazione.

Catinoni sintetici (es. Metilone, Sali da bagno / Ivory Wave / Mefedrone / Mcat, Mdpv / Mdpk / Mtv, Fledrone e il Nafirone): agitazione, psicosi gravi, tachicardia, ipertensione, convulsioni, danni al sistema nervoso centrale, danni alle vie respiratorie superiori e bronchiali, danni al sistema cardiovascolare, decesso.

Fenitilamine (es. Pmma, 2C Series, D-Series): agitazione, tachicardia, midriasi, allucinazioni gravi, ischemie, convulsioni, insufficienza epatica e renale, ipertermia, decesso.

Piperazine (es. Bzp, Tfmpp, Mbzp): convulsioni tossiche, acidosi respiratoria, ipertermia, raddomiolisi, insufficienza renale, convulsioni, decesso.

Fenciclidina (Pcp): gamma di anomalie neurologiche, alterazione della coscienza (da lieve torpore fino al coma), disturbi psichiatrici, comportamenti violenti.

Triptamine: irrequietezza, agitazione, dolori gastro-intestinali, tensione muscolare, raddomiolisi.

Khat: deficit dell'attenzione, euforia, ipertermia, anoressia, aumento della frequenza respiratoria, tachicardia, aumento della pressione sanguigna.

Kratom: effetto stimolante (a basse dosi) : effetti sedativo-narcotico (in alte dosi), decesso.

Ketamina: tachicardia, dolore addominale, vertigine, danni alla vescica, ipertensione, edema polmonare, compromissione dello stato di coscienza e del ricordo, raddomiolisi.

Salvia divinorum: psicosi durature negli individui vulnerabili.

PERCORSO FORMATIVO

Queste le prossime tappe del Percorso formativo nazionale: Orbassano (To) **22 gennaio**, Centro regionale antidoping e di tossicologia "A. Bertinaria"; Bari, **5 febbraio**, Università degli studi; Napoli, **19 febbraio**, Seconda Università degli studi.

Minaccia nascosta

Si è tenuto a Perugia uno degli incontri nazionali di informazione e prevenzione organizzati dal Dipartimento politiche antidroga

Negli ultimi anni si è venuto a verificare un nuovo fenomeno che non si limita al solo ambito giovanile: quello delle nuove sostanze psicoattive (Nsp) di origine sintetica. Per questo il Dipartimento politiche antidroga (Dpa) ha organizzato un ciclo di dieci incontri in tutta la Penisola, il settimo dei quali si è tenuto a Perugia, alla facoltà di Medicina e chirurgia, il 10 gennaio. L'evento è stato introdotto dal prefetto di Perugia **Antonio Reppucci**, il quale ha espresso i suoi dubbi sulla definizione ormai nota del capoluogo



Droga: consumi e consumatori in Umbria

Secondo il focus-droga relativo all'Umbria, tra il 2012 e il 2011 è da segnalare a Perugia un calo del consumo di **cocaina** (da 5,2 dosi ogni al giorno ogni mille abitanti a 3,2), mentre a Terni aumenta da 2,6 a 3,2. Scende anche il consumo di **cannabis** (da 24 dosi al giorno, sempre ogni mille abitanti, a 17) a Perugia, mentre a Terni c'è il forte incremento di consumo di **eroina** nel 2012: da 3,3 a 6,2 dosi a fronte di numeri stabili a Perugia. Il 2012 è stato anche l'anno, l'ennesimo, dove in Umbria si è registrato il record nazionale di morti per **overdose** (3,8 ogni 100 mila abitanti), anche se il trend pare in diminuzione, visto che nel 2013 - come ha spiegato giorni fa la questura - si è toccato il minimo storico con 13 decessi. Quarantamila, secondo il focus dedicato all'Umbria dal Dipartimento, i **consumatori** di cannabis nella regione, 24 mila quelli che hanno dichiarato di consumarla in modo occasionale, 14 mila invece ne fanno un uso "periodico" e 2.500 la fumano tutti i giorni; 23 mila invece usano eroina, appena 2.000 in più di quelli che ammettono di sniffare o fumare cocaina. Nella fascia d'età tra 15 e 19 anni, il 23,5% dice di aver fumato cannabis almeno una volta, percentuale identica a quelli che dichiarano di aver assunto una droga nella vita. Alti, rispetto alla media nazionale, anche i dati sul consumo di ketamina.

della nostra regione come "capitale della droga", senza negare però la preoccupante crisi di valori sempre più diffusa.

Durante l'incontro sono intervenute numerose personalità, tra cui **Giovanni Serpelloni**, capo del Dpa della Presidenza del Consiglio dei ministri, che in riferimento alle Nsp ha dichiarato che non si può scaricare la responsabilità della loro diffusione su un unico ente, poiché esiste una corresponsabilità che parte dall'individuo; e ha reso noti i progetti internazionali per la prevenzione.

Le nuove sostane psicoattive vengono commercializzate come profumatori d'incensi, fertilizzanti o agenti per la ricerca, in *smart shop*, *sexy shop* e attraverso internet. Sono stati portati ad esempio dei siti - ora chiusi - ai quali tutti potevano avere libero accesso.

I lavori svolti fino a oggi sono molto importanti, ma purtroppo non sufficienti per porre fine a questo fenomeno, del quale non si conoscono tutte le conseguenze. Quella delle Nsp viene definita da **Mauro Bacci** (ordinario di Medicina legale e direttore della sezione di Medicina legale dell'Università di Perugia, attualmente presidente del gruppo italiano dei patologi forensi) una nuova emergenza, riconoscendo in questo ambito l'importanza del ruolo dei laboratori di tossicologia forense, i quali consentono di risolvere casi prima non risolvibili.

In Italia il Sistema nazionale di allerta precoce è stato attivato nel 2009. **Claudia Rimondo**, attualmente coordinatrice degli aspetti operativi dello stesso, ha illustrato a cosa è finalizzato: individuazione precoce dei fenomeni potenzialmente pericolosi per la salute pubblica e attivazione di segnalazioni di allerta. Aggiungendo che una densa rete di collaborazioni può rendere possibile e più efficace il piano di prevenzione contro le Nsp.

La rete è divisa su due livelli: uno comprendente i centri collaborativi di segnalazione e risposta, l'altro gli enti di consultazione rapida. Nel secondo livello troviamo il Ris, che ha dato voce alle sue azioni attraverso **Adolfo Gregori**. Per quanto concerne la parte medico-chimica, sono intervenuti **Carlo Locatelli** e **Catia Seri**, i quali hanno evidenziato la difficoltà nell'individuare la presenza di queste nuove sostanze nel sangue, poiché, in alcuni casi, possono dare sintomi simili a quelle già in uso e riconosciute, risultando quindi di difficile identificazione, senza consentire test né diagnosi rapide. Consapevole della gravità del fenomeno, l'Italia, attraverso queste e altre persone attive nel settore, dovrà attivare un piano di azione a lungo termine per contrastare sia la domanda che l'offerta di quanto circola illegalmente sia per le strade che sul Web.

Maria Teresa Cappannini

ABAT JOUR

A cura di **Angelo M. Fanucci**

Storie di prima grandezza

L'ideale della giustizia gli uomini se lo portano dentro da sempre, forte e chiaro, e con esso il dovere di lottare per la giustizia. Le mezze cartucce come lo scrivente e (forse) una parte dei suoi lettori, in genere, interpretano in chiave minimale questo imperativo categorico della coscienza: ci accontentiamo troppo spesso di ridurre la lotta per la giustizia a non commettere ingiustizie, e così andiamo a letto tranquilli, con l'unico pericolo di svegliarci (lo scrivente) nel cuore della notte perché gli emodiuretici hanno deciso così. Forse per questa mia mediocrità, in tv mi affasciano storie lontanissime tra loro, ma il cui comune denominatore è la lotta eroica per la giustizia. Le vedo sempre da solo, perché non riesco a frenare le lacrime. Letteralmente, mentre con i piedi in alto, tento di facilitare le mia capricciosa circolazione sanguigna negli arti inferiori. Tre storie, ultimamente. Le ho trovate dopo aver nuotato a lungo nel mare di banalità sul quale si affrontano a singolar contesa le tv commerciali e la tv di Stato.

Tre storie

- La storia di Pietro di Cafarnao, su Sat 2000, interpretata in maniera magistrale da Omar Sharif, dove, secondo il vocabolario neotestamentario, "giustizia" è l'ossequio totale e incondizionato alla volontà di Dio.

- Su Sky la storia di Spartaco, interpretata da quel Kirk Douglas dalla cui faccia scultorea spira ribellione alla bestiale schiavitù dei gladiatori, così come sulla faccia di suo figlio Michael s'intravedono porcherie assortite.

- La storia del commissario Luigi Calabresi su Rai Uno, la prima di tre vite emblematiche degli "anni spezzati", interpretata da un attore di cui non conoscevo l'esistenza, Emilio Solfrizzi. Dice che viene dall'avanspettacolo, certo che è bravissimo e, oltretutto, assomiglia al Commissario in maniera impressionante. Sullo schermo sfilavano le immagini secche, essenziali, di quegli anni esaltanti e tremendi, e nella mente riaffioravano i ricordi di una speranza e di una sofferenza indicibili. Quei giovani di nuovissimo conio, così generosi negli ideali che professavano, così cervelotici nella logica matematica che usavano per renderli concreti, così disumani o addirittura crudeli nelle decisioni operative alle quali approdavano. Li abbiamo sconfitti, com'era giusto. Ma insieme ai loro torti abbiamo sconfitto anche le loro ragioni, E oggi l'on. Brunetta può impunemente dire in tv che la disuguaglianza è il motore della vita sociale.

BREVI

❖ SPOLETO

Family help: nuovo avviso della Regione

La Regione ha pubblicato il nuovo avviso Family help che rimarrà aperto fino al 31/12/2014. Le relative domande dovranno essere presentate presso il comune di residenza. La prima scadenza per la presentazione delle domande è il 31 gennaio 2014. Le scadenze successive sono: 31 marzo; 30 giugno; 31 ottobre; 31 dicembre. Attraverso il progetto Family help sono concessi contributi alle famiglie o donne madri sole, per servizi di cura e sostegno educativo, al fine di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso la concessione di buoni lavoro Inps, del valore di euro 10 l'uno, spendibili per prestazioni e servizi erogati tramite operatori (Helper), appositamente formati dalla Regione. La domanda, fatta sull'apposita modulistica, deve essere presentata presso il comune di Spoleto all'Ufficio centrale del protocollo in Piazza del Comune 1 o presso la Direzione istruzione coesione sociale salute e sport, in via Cerquiglia n. 80. L'avviso e la modulistica allegata sono reperibili sul sito del Comune www.comunespoleto.gov.it/avviso-family-help o su sito regione dell'Umbria www.regione.umbria.it.

❖ SPOLETO/2

Festa di San Sebastiano della Polizia municipale

In occasione delle celebrazioni per San Sebastiano, patrono della Polizia municipale, venerdì 17 gennaio a Spoleto, alle ore 10, verrà dedicata una piazza a Gianni Rodari. Lunedì 20 la Municipale di Spoleto per esprimere la vicinanza della città ai detenuti e agli operatori degli istituti di pena, la Municipale ha deciso una giornata di appuntamenti culturali in collaborazione con la Casa di reclusione di Maiano per sottolineare il legame tra le "due città". Si intitola "La Polizia municipale dentro la città...invisibile" ovvero: quelli che...dare la parola agli esclusi è una sicurezza per tutti, oh yes!", parafrasando dei versi di Jannacci a cui saranno dedicati alcuni appuntamenti della giornata. Alle ore 10, Casa di reclusione di Maiano, palestra "Rocco D'Amato", ore 10 messa con il coro dei Laudesi Umbri, alle 11, la presentazione del Report annuale della Polizia municipale. Alle 12 verranno proiettati due video. Alle ore 14.30 nella palestra interna del Carcere è prevista la prima di *Nessuno Escluso* spettacolo realizzato dai detenuti della casa di Reclusione di Maiano.



L'arcivescovo Boccardo presiede la celebrazione in duomo per la festa del santo Patrono

Concerto del coro diretto da mons. Frisina

L'elevazione spirituale con il coro della diocesi di Roma, diretto da mons. Marco Frisina, ha avviato l'11 gennaio scorso le celebrazioni in onore di san Ponziano, patrono di Spoleto e dell'intera diocesi. "Si tratta di un 'felice ritorno'" ha detto mons. Boccardo ricordando la presenza del Coro all'ultimo Festival dei Due Mondi, quando hanno eseguito in prima assoluta l'Oratorio sulla vita di San Filippo Neri. In tanti hanno accolto l'invito della diocesi: membri di cori parrocchiali, amanti della musica e dell'arte in genere e fedeli di varie comunità riempivano la grande Basilica Cattedrale. Presente anche il sindaco di Spoleto, Daniele Benedetti. L'elevazione spirituale è stata avviata dalla lettura della *Passio* di S. Ponziano, seguita dal nuovo inno al martire, composto e musicato proprio da mons. Marco Frisina, su indicazione dell'arcivescovo Boccardo.

Una società con più gioia e speranza

Gioia e speranza. Sono le parole chiave dell'omelia che l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo, ha pronunciato martedì 14 gennaio nella basilica Cattedrale per la solennità del martire Ponziano, patrono di Spoleto e dell'intera Chiesa diocesana. La pioggia non ha consentito la processione del Vescovo e dei presbiteri dalla chiesa di Santa Eufemia; il solenne pontificale è così iniziato direttamente in Duomo. Molti gli spoletini che sono saliti in Cattedrale per rendere omaggio al Patrono. La liturgia è stata animata nel canto dalla Cappella musicale del Duomo; il servizio all'altare è stato garantito dal gruppo ministranti della diocesi. Molte le autorità civili e militari, tra cui il presidente della Giunta regionale dell'Umbria

Alla festa di San Ponziano l'arcivescovo Boccardo lancia un monito contro l'occasionale ricerca del benessere materiale

Cesto di alimenti per la mensa

Nella festa del Santo Patrono non poteva, poi, mancare un segno di attenzione a chi vive situazioni di difficoltà di vario tipo: al momento dell'offerta, due rappresentanti per ogni parrocchia del Vicariato urbano, denominato proprio di San Ponziano, hanno consegnato all'Arcivescovo un cesto di alimenti di vario genere per il sostentamento della Mensa della Misericordia.

Catiuscia Marini, il sindaco di Spoleto Daniele Benedetti, quello di Norcia Giampaolo Stefanelli e altri primi cittadini dei Comuni della diocesi. Quella della gioia, ha sottolineato mons. Boccardo nell'omelia, è una questione centrale per questo tempo. "Una cultura - ha detto - che identifica la gioia con il benessere materiale, con qualche esercizio di potere, con il piacere che non abbia altro scopo che se stesso, con l'affermazione di sé fino alla prevaricazione, è una cultura che conduce diritto all'infelicità". "Abbiamo bisogno di gioia", ha ribadito con forza l'Arcivescovo. "È vero: l'attuale situazione economica, con tutti i problemi che continua a creare per tante persone e tante famiglie, sembra generare un sentimento diffuso di inquietudine e tristezza. Tuttavia, noi sappiamo bene che si può anche vivere senza piaceri e senza agi, ma non si può vivere senza gioia, una gioia che non sia effimera e superficiale, ma che riscaldi il cuore". L'altro aspetto centrale dell'omelia di mons. Boccardo

è stato quello della speranza. "La testimonianza di san Ponziano - ha affermato - ci dice che la presenza viva di Dio nell'esistenza quotidiana, oltre alla gioia, assicura anche il dono della speranza...Solo la certezza di avere una destinazione ultima, piena di luce può salvare dall'oscurità e dalla tristezza i giorni dell'esistenza, tutti, dal primo all'ultimo: i giorni dei sogni e quelli dei ricordi; i giorni del vigore e dell'intraprendenza e quelli della fiacchezza e della pena; i giorni riscaldati dall'amore e dall'amicizia e quelli raggelati dalla solitudine e dall'abbandono. Abbiamo dunque bisogno di una speranza che valga non solo per le stagioni luminose e ferventi, ma per tutte le stagioni dell'uomo; abbiamo bisogno di una speranza che sappia sorreggerci in tutte le ore, anche le più difficili e buie. Ascoltiamo il nostro Patrono dire a noi, suoi lontani concittadini: "Ponete la vostra speranza nel Dio vivente, che è il salvatore di tutti gli uomini" (cf 1 Tm 4, 10)". (Su san Ponziano vedi articolo di mons. Boccardo a pag. 15)

CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Grande festa del minivolley. Ora si riparte

Intervista a Paolo Scarponi responsabile giovanile Csi Perugia

Riparte dopo la pausa natalizia il tour del minivolley targato Csi. Ancora risuonano le parole rivolte da Paolo Scarponi ai numerosi genitori e nonni che gremivano gli spalti della palestra comunale di Montelucre per la ormai tradizionale festa di Natale del Minivolley 2013: "Non chiedete a vostro figlio o nipote, atleta in "miniatura", dopo una gara sportiva, hai vinto o perso? Chiedetegli piuttosto, ti sei comportato bene con i tuoi compagni ed avversari? Ti sei impegnato al massimo? Hai fatto progressi rispetto all'allenamento precedente?".

A Paolo Scarponi - organizzatore storico delle attività giovanile del Csi Perugia - chiediamo, un giudizio sulla festa di Natale riservata al minivolley.

"È stato un grande incontro, molto partecipato, quasi trecento i piccoli sportivi impegnati nei vari campi di gioco. Una giornata all'insegna dello sport, del divertimento e dello stare bene insieme, conclusa come sempre con una ghiottissima merenda e con la consegna di un premio a ciascun partecipante, riconoscimento mostrato con orgoglio e soddisfazione ai propri amici e familiari".

I genitori cosa pensano di queste "feste", partecipano attivamente, o sono semplici spettatori?

"Per loro è stato un evento molto sentito e apprezzato, hanno infatti dimostrato tutta la loro approvazione scendendo in campo al termine della manifestazione per ringraziare i volontari del pomeriggio e della dedizione nel seguire i bambini. Un riconoscimento spontaneo, il miglior regalo e il più bel viatico per il nuovo anno".

L'impegno non è finito, quali le nuove tappe della carovana del-

la "Miniolimpiade dei ragazzi"?

"La serie di appuntamenti itineranti, che porterà il minivolley in giro per le palestre di tutta la provincia di Perugia da gennaio fino a al 4 maggio, giorno della grande Giornata conclusiva della Miniolimpiade dei ragazzi e del Minigala delle premiazioni. Ben trentadue le società partecipanti, quasi un record per il Csi perugino, che da anni ha messo al centro del suo progetto proprio i giovani e l'attività giovanile. Mettendo in questo tipo di attività molte risorse, un impegno profondo e un investimento di energie che ha portato i suoi frutti. I primi appuntamenti dell'anno nuovo sono fissati per domenica 26 gennaio: il mattino alle nove a San Mariano e il pomeriggio alle quindici a Marsciano."

Qual è la soddisfazione più grande?

"Vedere tantissimi bambini e ragazzi crescere insieme, stando bene, divertendosi e facendo sport."

C. M.

CSI E IL PROGETTO TUTORING

Contro il disagio giovanile

È stato presentato presso la chiesa di Santa Maria Donnaregina Vecchia di Napoli il "Progetto Tutoring - La prima scuola di calcio per strada" creato ed organizzato dalla Fondazione Fare Chiesa e Città dell'arcidiocesi di Napoli, nella persona del cardinale Crescenzo Sepe e dalla Società sportiva calcio Napoli nella persona del presidente Aurelio De Laurentiis. Il progetto di natura pedagogica e formativa è teso a creare un momento di aggregazione per i ragazzi più socialmente svantaggiati attraverso il calcio e lo sport. Questo progetto coinvolgerà migliaia di ragazzi che avranno possibilità

di recupero e di interazione con la parte sana della Società attraverso lo sport. Anche il Csi Napoli è tra i protagonisti. Il nostro impegno rispecchia le finalità di questo progetto: consentire ai giovani, in particolare ai soggetti più svantaggiati, di allontanarsi da contesti di rischio e degrado per avvicinarsi a nuovi scenari di aggregazione sociale. Il Csi Umbria fa sua questa iniziativa e si propone come "intermediario" e catalizzatore per tutti coloro che intendano partecipare (diocesi, enti, Coni e i vari livelli politici) condividendo la progettualità e le finalità. Il Csi Umbria e tutti i comitati umbri sono alla continua ricerca di partner che con il loro appoggio consentano di portare avanti i progetti.

Carlo Moretti



Carlo Moretti

ARTE. La "Madonna di Foligno" di Raffaello rimarrà eccezionalmente esposta nella città che le ha dato il nome

Bentornata a Foligno!

Raffaello torna a casa: la *Madonna di Foligno*, realizzata dall'artista tra il 1511 e 1512, per una serie di eventi eccezionali e fortunati potrà essere di nuovo ammirata dal 18 al 26 gennaio nel monastero di Sant'Anna della città umbra (dalle 9 alle 19.30, tranne nel giorno dell'inaugurazione quando il pubblico potrà affluire dalle 15. Ingresso libero). La storia di questo capolavoro è particolare. Commissionata a Raffaello da Sigismondo De' Comitibus, folignate, segretario di Papa Giulio II, è rimasta a Roma in Ara Coeli fino al 1565, quando venne trasferita a Foligno nel monastero di Sant'Anna dove era badessa la nipote del committente, Anna. Da allora vi è rimasta fino al 1797 quando i francesi, su ordine di Napoleone, la requisirono e la portarono a Parigi. Lì fu restaurata e trasferita su tela. Nel 1816 fece ritorno in Italia, ma prese la via dei Musei vaticani, dove è conservata e ammirata. Da lì solo in due occasioni è uscita: in occasione della mostra di Dresda e in quella di Milano, a palazzo Marino, dal 28 novembre al 12

gennaio scorso, nell'ambito di una mostra promossa da Eni. Grazie alla sensibilità della Santa Sede, nelle sue diverse articolazioni, e del gruppo petrolifero, nel viaggio di ritorno l'opera si fermerà a Foligno, nel luogo dove è stata ospitata per 217 anni. È un evento storico, perché riporta un'opera di Raffaello in Umbria. Il vescovo della città, mons. **Gualtiero Sigismondi**, ha affermato che "l'esposizione straordinaria a Foligno di uno dei più grandi capolavori di Raffaello rappresenta un sicuro investimento pastorale e una straordinaria opportunità culturale. Sono profondamente grato alle autorità vaticane e al gruppo Eni che hanno reso possibile questo evento, desiderato da tempo e concordemente preparato da tutte le istituzioni cittadine. Interpretando la gioia grande di tutti i folignati, mi faccio portavoce di questa invocazione: Madre della Chiesa, Madonna di Foligno, ci lasciamo raggiungere dal tuo dolcissimo sguardo e riceviamo la consolante carezza del tuo volto sereno; siamo certi di essere preziosi ai tuoi occhi e ci affidiamo alla tua



La Madonna di Raffaello che verrà esposta a Foligno

materna intercessione con cuore semplice". Per il sindaco di Foligno, **Nando Mismetti**, la mostra "è un evento eccezionale per la città, di grande rilievo culturale e di particolare significato spirituale. Da diversi anni sono state avanzate richieste, in varie forme, e da diversi soggetti (enti ed associazioni) con l'obiettivo di far vivere a Foligno queste giornate. La città vive questo momento con grande orgoglio, consapevole dell'importanza anche di far conosce-

re ai visitatori il rapporto tra questo dipinto, capolavoro assoluto dell'arte, e la sua storia. A partire dal ruolo esercitato dal suo committente, il folignate Sigismondo De Comitibus, ma anche da quello svolto dalle suore del monastero di Sant'Anna che hanno respinto, con fermezza, le attenzioni delle diverse Corti europee interessate ad acquisire l'opera. Credo che la mostra sia un momento da vivere, con gioia, per l'intera città".

Emilio Querini

BREVI

❖ AMICI MUSICA

Quartetto Jerusalem

Domenica 19 gennaio, alle ore 17.30, alla Sala dei Notari di Perugia, nell'ambito dei concerti degli Amici della musica, si tiene il concerto del Quartetto Jerusalem. Alexander Pavlovsky, violino, Sergei Bresler, violino, Ori Kam, viola, Kyril Zlotnikov, violoncello. Il Quartetto Jerusalem, oggi ai vertici della fama internazionale, torna a Perugia, con uno degli ultimi Quartetti di Mozart, il *Quartetto in si bemolle maggiore K. 589* insieme al vasto *Quartetto op. 106* di Dvorak, carico di suggestioni boeme, che sarà messo a confronto con la drammatizzazione musicale del capolavoro di Janáček, il *Quartetto n. 1 Sonata a Kreutzer*, ispirato al celebre romanzo di Lev Tolstoj.

❖ PALAZZI STORICI

Visite guidate a Perugia

Venerdì 17 gennaio, alle ore 15.30, presso l'atrio di palazzo dei Priori di Perugia, l'Associazione Meravigliarti in Umbria da appuntamento per un viaggio tra i palazzi storici della città, per scoprirne la storia e seguire la vicende delle famiglie che vi dimorarono. A Palazzo Graziani, oggi sede della Fondazione Cassa di risparmio e alla Casa Museo Palazzo degli Oddi, poi Marini Clarelli, di proprietà della Fondazione Marini Clarelli Santi (www.fondazionemariniclarellisanti.org). Info e prenotazioni: associazione culturale Meravigliarti in Umbria - cell. 347.6052993 - email meravigliarti.inumbria@gmail.com

❖ MUSEI

Assemblea Icom Italia -Umbria

Venerdì 17 gennaio, alle ore 15, ad Assisi, presso la sala della Conciliazione del palazzo dei Priori, si tiene la prima assemblea di Icom Italia (International council of museum) - Umbria, l'organizzazione dei musei e dei professionisti museali impegnata a preservare e comunicare il valore del patrimonio culturale e naturale mondiale, attuale e futuro. Fondata nel 1946, Icom è una ong associata all'Unesco che riunisce oltre 30.000 aderenti nei 5 continenti. Nel 2013 è nato il Coordinamento regionale al quale aderiscono la Regione Umbria e altri enti locali, musei pubblici e privati, aziende, ecc. Sarà un momento di incontro e confronto. Interverranno tra gli altri Giovanni Luca Delogu, coordinamento regionale Icom Umbria, Claudio Ricci, sindaco di Assisi e presidente associazione Città e siti italiani Unesco, Fabrizio Bracco, assessore regionale, Francesco Scoppola, direttore regionale Beni storici artistici dell'Umbria, Fabio De Chirico, soprintendente per i Beni storici artistici Umbria, Mario Tosti, direttore dipartimento di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche Università - Pg.



MUSEO EMIGRAZIONE. Se ne parla in tv con Piero Angela

Catia Monacelli, direttore del Museo dell'emigrazione "Pietro Conti" di Guado Tadino e ideatrice del concorso video "Memorie migranti", è stata ospite insieme a Piero Angela allo speciale di Rai Italia per il programma *Community*, trasmesso in tutto il mondo e condotto da Benedetta Rinaldi. Ha parlato di emigrazione italiana e promosso il progetto culturale di recupero della memoria storica dell'emigrazione, che il Museo porta avanti da dieci

anni attraverso la raccolta di video-testimonianze che stanno attraversando il mondo. Durante la presentazione del progetto in tv, **Piero Angela** ha spiegato: "L'emigrazione italiana, per anni oscurata anche negli studi storici, torna a essere un tema di grande attualità, poiché diventa momento di riflessione e di confronto con le migrazioni che riguardano l'Italia ed il mondo oggi". Per vedere la puntata è possibile collegarsi al sito www.raitalia.it, mentre in televisione andrà in replica su Rai Scuola sabato **18 gennaio** alle ore 12.54 e alle 21.56 e domenica **19 gennaio**, nei seguenti orari: 10.27, 14.28, 18.30 e 22.32.

Una recente tesi di dottorato, intitolata *L'Azione cattolica nella diocesi di Nocera Umbra e Gualdo Tadino dalla Prima guerra mondiale al Concilio Vaticano II*, appare come un caleidoscopio ricchissimo di episodi, luoghi, date cronologiche e dati statistici e, soprattutto, di uomini e donne che hanno fatto la storia dell'Ac nell'Umbria in genere e nell'ex diocesi di Nocera e Gualdo in particolare. L'accuratissimo studio, svolto da don **Antonio Mancini** per il dottorato in Teologia all'università Lateranense e pubblicato nel settembre 2013, può anche essere paragonato a un affresco, perché le vicende dell'Ac sono correttamente incastonate nella vita socio-politica ed ecclesiale dei diversi periodi storici tra la fine della Prima guerra mondiale e il Concilio Vaticano II. Una cornice che permette al lettore di rendersi conto dei tanti perché che motivarono il non sempre lineare e concorde cammino compiuto in Umbria dall'associazione durante l'era fascista, e che caratterizza in modo originale la documentatissima tesi di laurea del neodotore. Corrispondenti ai capitoli del libro, tre sono i periodi storici della nascita e dello vi-

Volume sull'Azione cattolica di Nocera dal 1918 al Concilio

La ricca e documentata tesi di dottorato in Teologia del gualdese don **Antonio Mancini** alla pontificia università Lateranense



Panorama di Nocera Umbra sullo sfondo il campanile della cattedrale

luppo dell'Azione cattolica: dalla fine della Prima guerra mondiale alle "persecuzioni" fasciste del 1931 contro i circoli cattolici; dal 1931 alla Seconda guerra mondiale; da questa al grande evento del Concilio Vaticano II. Del primo periodo, insieme alle gravissime piaghe socio-economiche causate dalla guerra, sono puntualmente documentati i primi passi dell'Ac sia in Umbria sia nella diocesi di Nocera e Gualdo, città quest'ultima che, per vari aspetti, può dirsi la culla dell'Ac in questa diocesi, come - da buon gualdese - opportunamente ricorda con il nostro autore.

Del successivo decennio, quello che precedette il secondo conflitto mondiale, all'interno dell'ampio contesto dei cosiddetti "fatti del '31" - ovvero la conflittualità tra la Chiesa e il fascismo -, sono evidenziati in modo assai dettagliato i non omogenei rapporti delle Chiese locali umbre con il regime e, in particolare, quelli di mons. Cola, vescovo di questa diocesi appenninica. Ancor più interessante, anche per una maggiore vicinanza al nostro tempo, risulta la descrizione delle vicende associative del dopoguerra. Insieme a utilissimi riferimenti di ordine generale (come la forte leadership di Luigi Gedda, presidente del-

l'Ac dal 1952 al 1959, la determinante azione del Comitato civico nella "battaglia" elettorale del 1948, i rapporti dialettici tra la "visione religiosa" di Pio XII e il "progetto politico" di Alcide De Gasperi, ecc.), Antonio Mancini ripercorre con sorprendente minuziosità il cammino associativo della diocesi fino al Vaticano II. Il corposo volume non si limita tuttavia a registrare il cammino diocesano dell'Ac nel più ampio contesto nazionale, ma riporta - e questo è un altro positivo aspetto meritevole di rilievo - un ricchissimo apparato di note (ben 1.789) a pie' pagina, un'appendice documentaria di 288 testi (per lo più lettere e brani di articoli), schede biografiche dei principali protagonisti dell'Ac diocesana, come anche una utilissima bibliografia. Chi redige questa breve recensione può assicurare, sulla base di una personale e diretta partecipazione agli eventi associativi dell'ultimo periodo, che il corposo studio di don Mancini risulta davvero prezioso. Per una comunità, come per ogni persona, il ricordo delle radici da cui si proviene non è la casa del rimpianto, ma il riportare al cuore il passato per meglio abitare il presente e aprirsi con fiducia all'avvenire. Con ragione, in questo senso, il romanziere tedesco Heinrich Böll poteva scrivere che "noi siamo nati per ricordare".

Vittorio Peri

A PROPOSITO...

❖ BAMBINI E TV

Allarme Aiart

"I bambini sono vittima di un sistema televisivo che troppo spesso non tiene in giusta considerazione le loro esigenze. Nella programmazione serve garantire maggiore attenzione ai gusti, alle sensibilità dei più piccoli". Lo afferma Luca Borgomeo, presidente dell'associazione di telespettatori cattolici Aiart (www.aiart.org). "Spesso - prosegue - in prima serata vediamo scene di violenze, di sesso, programmi che fanno atteggiare i bambini a grandi. I mass media spesso sembrano ignorare che davanti alla tv sempre più spesso ci sono minori".

❖ DOMENICA

Libera dal lavoro

Si terrà a Bruxelles il 21 gennaio la seconda "Conferenza europea sulla tutela della domenica libera dal lavoro e per un lavoro decente". L'invito arriva dalla Commissione degli episcopati della Comunità europea (Comece) che sostiene fin dalla nascita l'Alleanza europea per la domenica (European Sunday Alliance), la rete di associazioni nazionali e internazionali, Chiese, società civile e sindacati che lavora "per suscitare consapevolezza del valore unico di un tempo libero sincronizzato nelle nostre società europee". Tre le sessioni: "Lavoro decente e domeniche libere in tempo di crisi"; "Conciliare famiglia, vita privata e lavoro: verso una vita felice e sana"; "Come le domeniche libere facilitano la partecipazione dei cittadini e l'impegno volontario".

Incontriamo la famiglia Tomassi, che da questa settimana commenterà per noi la Parola della domenica

Da questa settimana il commento alla Parola della domenica è affidato ai coniugi Tomassi, che qui presentiamo. Ringraziamo ancora la famiglia Carloni che ci ha accompagnato nelle puntate precedenti.

Paola, 35 anni, nata a Baschi (Tr), ha ottenuto il baccalaureato in Teologia ad Assisi; insegna Religione da 11 anni alla scuola primaria di Ammeto, in diocesi di Orvieto-Todi. Gianluca, 41 anni, nato a Todi, ha studiato Teologia per 4 anni, riflettendo sulla sua vocazione presso il Seminario regionale di Assisi. Dopo aver scelto la strada di formare una famiglia, completa gli studi di Scienze politiche e si laurea a Perugia; oggi è presidente di una cooperativa. Nel 2004 si sposano, vivono a Todi e hanno due bambine, Celeste e Carolina, di 8 e 5 anni.

Paola e Gianluca sono cresciuti nella fede all'interno dell'Azione cattolica. Grazie all'Ac hanno fatto esperienza di Cristo, ricevendo una formazione di servizio alla Chiesa secondo lo spirito che l'associazione incarna dai tempi del beato Pier Giorgio Frassati e nelle modalità che presero il via con il rinnovamento voluto da Vittorio Bachelet. Qui i Tomassi hanno imparato a far spazio al Signore dedicandosi per molti anni alle attività pastorali, come educatori dei gruppi di ragazzi e poi



I coniugi Tomassi con le figlie Celeste e Carolina

di giovanissimi e di giovani. Oggi entrambi dedicano le loro energie al settore Adulti di Azione cattolica, condividendo l'idea che rivesta una grande importanza creare opportunità per le famiglie, e più in generale per gli adulti, di stare insieme e condividere le difficoltà, le incertezze, la fatica ma anche la gioia e la bellezza di un cammino di fede nel mondo di oggi. Pur nelle grandi difficoltà che si incontrano, nel disgregato tessuto sociale italiano e anche umbro, Paola e Gianluca, nonostante i limiti personali e le inevitabili fatiche, continuano a pensare che non si debba perdere occasione per annunciare la Buona Notizia, riservata a ogni uomo e costituita dal messaggio di Gesù. Per questo continuano ad impegnarsi, trovando un po' di tempo fuori dal lavoro, per progettare percorsi per adulti, per fa-

miglie, per giovani e adulti, convinti che non si possa essere "cristiani da soli" ma che il cristiano sia costituzionalmente e 'geneticamente' chiamato a condividere la propria fede, e quindi le proprie speranze, i propri sogni, il proprio 'disperato bisogno' di Cristo, che è sostanzialmente bisogno di Infinito.

"Purtroppo, o forse inevitabilmente - concludono -, ogni famiglia sembra soprattutto ripiegata sui propri problemi; è un rischio che tutti corriamo sempre. Ma ci si può svegliare a vicenda. Si può essere un pungolo gli uni per gli altri: quando uno abbassa lo sguardo, il compagno di viaggio può rifilare una sana gomitata e invitare a volgere lo sguardo verso un orizzonte più grande e illimitato, dove alberga la speranza che è Cristo. Costruire compagnie di questo genere è il compito che, 'nostro malgrado', ci siamo dati".

Commento alla liturgia della Domenica "FIRMATO" Famiglia

Faccia a faccia con il Battista

Mentre leggiamo il brano del Vangelo di Giovanni, per qualche istante sembra di essere di fronte a un doppiante del brano della domenica precedente. A una lettura più attenta però si colgono differenze importanti che arricchiscono l'episodio del battesimo di Gesù (di domenica scorsa) e ci svelano qualche tratto in più della sua figura, e anche di quella del Battista. Vorremmo proporre un modo di leggere e meditare insieme le Scritture. Un metodo che può essere utilizzato da soli e in famiglia, con grande

Il Vangelo di Giovanni ci aiuta ad approfondire l'episodio del battesimo di Gesù di domenica scorsa

semplicità, dedicando qualche minuto al Signore della nostra vita e alla sua Parola. Ci fermiamo allora a immaginare questo brano del Vangelo, cerchiamo di diventare

spettatori della scena descritta, ci avviciniamo silenziosamente ai personaggi che vengono coinvolti. Ci accostiamo a Giovanni Battista, una figura che spesso rimane distante perché ci viene raccontata come incredibilmente

austera, dura in molte espressioni, ascetica e apparentemente lontana. In questo brano abbiamo di fronte una figura immersa nella sua memoria, che ripensa all'incontro con Gesù: "Io non lo conoscevo" ricorda Giovanni; è come se venisse condensato in poche parole il lungo cammino di ricerca da lui compiuto. Egli ha desiderato sopra ogni cosa di incontrare quel Messia, quel Salvatore di cui parlano le Scritture e che il popolo di Israele attendeva. Nessuno però dei sapienti di Israele lo ha riconosciuto, soltanto Giovanni Battista si è lasciato illuminare dalla luce della Parola. Egli diviene testimone perché prima è stato capace di desiderare e di attendere, facendo uscire dalla propria vita tutto ciò che non appartenesse a quel desiderio o che lo distraesse da quell'attesa, un'attesa fondamentale perché ha permesso al desiderio di maturare, di purificarsi e divenire fecondo. Forse possiamo vedere il Battista sotto una luce diversa. Non è quell'asceta in senso classico di

cui ci hanno parlato, l'uomo distante, l'uomo del deserto e delle privazioni di cui non sempre riusciamo a capire il significato. È, in modo molto più vero e più incredibilmente semplice, l'uomo dai forti desideri, che per realizzarli gioca tutta la vita, incurante dei giudizi degli altri. Ha desiderato il Salvatore promesso da Dio e il suo desiderio viene esaudito. Ora che nella nostra mente immaginiamo Giovanni, lo vediamo ripensare al giorno in cui non solo ha incontrato Gesù, ma lo ha battezzato. Vediamo scendere delle lacrime dai suoi occhi; nel suo volto, impolverato dalla lunga ricerca, emergono due solchi che vanno a sfociare in un largo sorriso, è la gioia di un uomo che ha scommesso su

Dio e ha vinto: la promessa è stata mantenuta, il Messia è arrivato. Il compito del Battista non è finito. Gli rimane di distogliere l'attenzione da se stesso e farla convergere verso Gesù, del quale però vuole indicare alcuni tratti per aiutarci a comprenderne il messaggio: è l'agnello di Dio; toglie i peccati del mondo; è ricolmo dello Spirito santo. È un prezioso insegnamento per la nostra famiglia, questo Vangelo. Ci ricorda che i desideri sono il motore della vita, sia di noi genitori che dei nostri figli. Ma i desideri vanno fatti crescere, vanno affinati, chiariti, tramite la capacità di attendere, perché i desideri che vengono da Dio liberano, gli altri no. Anche la famiglia è una scommessa che può essere vinta, se fa spazio a Gesù. Il quale ci ha liberato dal peccato, dalle nostre intemperanze quotidiane, dai nostri errori; si mette in fila con noi e ci dona lo Spirito santo. Davanti al Battista c'è una lunga fila di israeliti a farsi battezzare e, buon ultimo a chiudere la fila, Gesù, accanto a noi nelle lunghe file della vita. La fila del lavoro, la fila della sofferenza, la fila dei nostri sogni e delle nostre delusioni: a ogni fila Gesù è lì, immerso nella nostra stessa acqua.

Paola Rosati
Gianluca Tomassi



II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

Vangelo

Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo! Questi è colui del quale dicevo: 'Dopo di me viene un uomo che mi ha preceduto, perché egli era prima di me'. Io non lo conoscevo; ma appunto perché egli sia manifestato a Israele, io sono venuto a battezzare in acqua". Giovanni rese testimonianza, dicendo: "Ho visto lo Spirito scendere dal cielo come una colomba e fermarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma colui che mi ha mandato a battezzare in acqua, mi ha detto: 'Colui sul quale vedrai lo Spirito scendere e fermarsi, è quello che battezza con lo Spirito santo'. E io ho veduto e ho attestato che questi è il Figlio di Dio".

LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal libro del profeta Isaia 49,3,5-6
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 39
SECONDA LETTURA	Dalla Prima lettera ai Corinzi 1,1-3
VANGELO	Dal Vangelo secondo Giovanni 1,29-34

SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI

A cura di Michela Massaro

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)

E	N	G	I	E	S	E	R	A	S
R	L	O	N	A	Ù	C	È	Z	I
E	R	E	N	A	M	I	R	Z	C
D	O	T	A	C	C	E	P	E	O
N	O	P	V	R	N	L	L	T	L
E	C	C	O	E	S	O	A	T	O
C	V	O	I	D	D	I	E	A	M
S	R	V	G	N	V	R	O	B	B
I	A	H	O	N	G	N	A	E	A
D	A	M	I	R	P	L	L	I	O

CRUCIPUZZLE

Le parole sotto elencate sono tutte contenute nel brano del Vangelo di questa domenica. Trovate e cancellate nella griglia, dove sono disposte in orizzontale, verticale o diagonale e orientate da sinistra a destra o da destra a sinistra. Le lettere che resteranno, prese nell'ordine, ti daranno la frase-chiave del Vangelo (4,1,2,4,7).

GIOVANNI
ECCO
DIO
PECCATO
MONDO

DOPO
VIENE
ERA
PRIMA
NON

ISRAELE
HO
DISCENDERE
COLOMBA
CIELO

RIMANERE
INVIATO
VEDRAI
BATTEZZA
SANTO

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO PRECEDENTE:

(1. Bisogno; 2. Amato; 3. Venire; 4. Battezzare; 5. Compimento; 6. Posto; 7. Ora; 8. Cielo; 9. Conviene; 10. Spirito; 11. Giustizia; 12. Fare. Parola chiave: Santa Trinità)

PAPA FRANCESCO. Catechesi del mercoledì sui sacramenti

Mercoledì all'udienza Papa Francesco ha proseguito la catechesi sui sacramenti con un secondo intervento dedicato al battesimo (testi completi su www.vatican.va). Questa volta ha sottolineato "un frutto molto importante di questo sacramento: esso ci fa diventare membri del Corpo di Cristo e del popolo di Dio... Alla scuola del Concilio Vaticano II, noi diciamo oggi che il battesimo ci fa entrare nel popolo di Dio, ci fa diventare membri di un popolo in cammino, un popolo peregrinante nella storia".

"In effetti - ha proseguito -, come di generazione in generazione si trasmette la vita, così anche di generazione in generazione, attraverso la rinascita dal fonte battesimale, si trasmette la grazia, e con questa grazia il popolo cristiano cammina nel tempo, come un fiume che irriga la terra e diffonde nel mondo la benedizione di Dio. Dal momento che Gesù disse quanto abbiamo sentito dal Vangelo, i discepoli sono andati a battezzare; e da quel tempo a oggi c'è una catena nella trasmissione della fede mediante il battesimo. E ognuno di noi è un anello di quella catena: un passo avanti, sempre; come un fiume che irriga".

"In virtù del battesimo noi diventiamo discepoli missionari, chiamati a portare il Vangelo nel mondo (cfr. *Evangelii gaudium*, 120). Il popolo di Dio è un popolo discepolo, perché riceve la fede; e missionario, perché trasmette la fede. E questo lo fa il battesimo in noi. Ci dona la grazia e trasmette la fede. Tutti nella Chiesa siamo discepoli, e lo siamo sempre, per tutta la vita; e tutti siamo missionari, ciascuno nel posto che il Signore gli ha assegnato. Tutti: il più piccolo è anche missionario; e quello che sembra più grande è discepolo.



San Pietro battezza dei neo-convertiti (Masaccio, Firenze)

Canali della grazia

Bergoglio ha approfondito il tema del "popolo di Dio" in rapporto alla chiamata missionaria di ognuno

Ma qualcuno di voi dirà: 'I vescovi non sono discepoli, i vescovi sanno tutto; il Papa sa tutto, non è discepolo'. No, anche i vescovi e il Papa devono essere discepoli, perché se non sono discepoli non fanno il bene, non possono essere missionari, non possono trasmettere la

fede. Tutti noi siamo discepoli e missionari".

"Nessuno si salva da solo - ha quindi ribadito. - Siamo comunità di credenti, siamo popolo di Dio, e in questa comunità sperimentiamo la bellezza di condividere l'esperienza di un amore che ci precede tutti, ma che nello stesso tempo ci chiede di essere canali della grazia gli uni per gli altri, malgrado i nostri limiti e i nostri peccati. La dimensione comunitaria non è solo una 'cornice', un 'contorno', ma è parte integrante della vita cristiana, della testimonianza e dell'evangelizzazione".

PAPA FRANCESCO. La storia esemplare del laicato cristiano in Giappone

Nel corso dell'udienza generale (vedi articolo qui sopra) il Papa, a proposito dell'importanza del battesimo per il popolo di Dio, ha ricordato la "esemplare storia della comunità cristiana in Giappone. Essa subì una dura persecuzione agli inizi del secolo XVII. Vi furono numerosi martiri; i membri del clero furono espulsi e

migliaia di fedeli furono uccisi. Non è rimasto in Giappone nessun prete, tutti sono stati espulsi. Allora la comunità si ritirò nella clandestinità, conservando la fede e la preghiera nel nascondimento. E quando nasceva un bambino, il papà o la mamma lo battezzavano, perché tutti i fedeli possono battezzare in particolari circostanze.



Quando, dopo circa due secoli e mezzo, 250 anni dopo, i missionari ritornarono in Giappone, migliaia di cristiani uscirono

allo scoperto e la Chiesa poté rifiorire. Erano sopravvissuti con la grazia del loro battesimo! Questo è grande: il popolo di Dio trasmette la fede, battezza i suoi figli e va avanti. E avevano mantenuto, pur nel segreto, un forte spirito comunitario, perché il battesimo li aveva fatti diventare un solo Corpo in Cristo: erano isolati e nascosti, ma erano sempre membra del popolo di Dio, membra della Chiesa. Possiamo imparare tanto da questa storia!".

IL PAPA al Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede "Collaboriamo al bene comune"

L'appuntamento è tradizionale e solenne: l'incontro all'inizio dell'anno con il Corpo diplomatico. E c'è tutto Papa Francesco nel discorso, esauriente sul piano geopolitico e caratterizzato dai temi-chiave di un Pontificato veramente universale, come dimostrano le contemporanee nomine cardinalizie. C'è la famiglia, innanzi tutto, punto di partenza non solo dal punto di vista dei principi, ma anche dell'esperienza quotidiana di vita. E poi una circostanziata rassegna della situazione mondiale che parte dalla Siria e dalla Terra Santa, passa per l'Africa e insiste in particolare sull'Asia, una delle grandi frontiere dell'immediato futuro dell'umanità. È l'Asia dei grandi "Paesi di grande tradizione religiosa e culturale", che non nomina esplicitamente, ma che tutti hanno ben presenti, "con i quali desidera collaborare all'edificazione del bene comune". Non è facile, ma il tono complessivo del discorso è fiducioso. Si parte insomma dal concreto, con la richiesta di una efficace tutela e promozione della famiglia e si ritorna, dopo avere puntualmente enumerato tutti i focolai di

tensione e di speranza, in un mondo comunque travagliato, al concreto. Il Papa infatti ha parole precise, intense e accurate, sul ruolo dei cristiani in questo mondo, un ruolo di testimonianza, anche nella persecuzione. Pronunzia con grande libertà questa parola forte, inusuale nei discorsi pontifici al Corpo diplomatico, ma necessaria, alla luce di un quadro che presenta, in non pochi contesti di violenza, aspetti di rapido deterioramento. In conclusione poi l'attenzione va alla sofferenza dei deboli, dei rifiutati, dei profughi, e alla questione ambientale. Ancora una volta però in termini concreti. Sembra fare nomi e cognomi, Papa Francesco, quando indica le rotte della speranza e della disperazione, dello sfruttamento e della tratta, e porta la sua personale testimonianza da Lampedusa. Perché i principi si affermano e si incarnano. Qui c'è anche, per la prima volta, un esplicito, fiducioso, riferimento ed appello al popolo italiano: solo accettando queste sfide può ritrovare "il clima di costruttiva creatività sociale che lo ha lungamente caratterizzato". Suggella tutto il discorso un concetto ripreso dal documento programmatico del



pontificato, la *Evangelii gaudium*: "attenzione d'amore". La Chiesa si spende anche nell'arena diplomatica, con le sue proprie dinamiche, ma anche con la volontà di immettervi una forza nuova, come è successo nella vicenda siriana. Il Papa ha esplicitamente ringraziato " quanti nei vostri Paesi, autorità pubbliche e persone di buona volontà, si sono associati a tale iniziativa", aggiungendo, con grande realismo, che "occorre ora una rinnovata volontà politica comune per porre fine al conflitto". Proprio questa "attenzione d'amore" è il motivo per cui "la Chiesa coopera con tutte le istituzioni che hanno a cuore tanto il bene dei singoli quanto quello comune". Semplicemente mettendosi a servizio. Perché, in ogni ambito, la pace comincia da qui.

Francesco Bonini

BREVI DA S. MARTA

Spunti dalle omelie di Papa Francesco a casa Santa Marta. Testi completi su www.vatican.va, sezione "Meditazioni quotidiane".

Giovedì 9 gennaio Rimanere in Dio

Come di consueto, il Papa ha preso le mosse dalla liturgia, in particolare dalla prima lettura (1 Giovanni 4, 11-18) dove torna più volte il verbo "rimanere". L'apostolo Giovanni "ci dice tante volte che dobbiamo rimanere nel Signore. E ci dice anche che il Signore rimane in noi". In sostanza, "la vita cristiana è proprio questo doppio rimanere: noi in Dio e Dio in noi". Ma "non rimanere nello spirito del mondo, non rimanere nella superficialità, non rimanere nella idolatria, non rimanere nella vanità. No, rimanere nel Signore!". E il Signore, ha detto il Papa, "contraccambia questo" nostro atteggiamento: "Lui rimane in noi". Anzi è "prima Lui a rimanere in noi". Questo "rimanere è lo stesso di rimanere nell'amore... Guardate che l'amore di cui parla Giovanni non è l'amore delle telenovelle! L'amore cristiano ha sempre una qualità: la concretezza".

Venerdì 10 gennaio Il segno della fede

Anzitutto "la fede è confessare Dio". È quanto affermiamo nel Credo. Ma "una cosa è recitare il Credo dal cuore, e l'altra come pappagalli...". Francesco ha quindi chiesto ai presenti: "Io credo in quello che dico? Questa confessione di fede è vera, o io lo dico a memoria perché si deve dire? O credo a metà?". Si deve "confessare la fede". E confessarla "tutta, non una parte. Tutta!". E si deve anche "custodirla tutta, come è arrivata a noi per la strada della tradizione". Ha poi indicato il segno per riconoscere se confessiamo bene la fede: "Chi confessa bene la fede, tutta la fede, ha la capacità di adorare Dio". Può sembrare "un po' strano, perché noi sappiamo come chiedere a Dio, come ringraziare Dio. Ma adorare Dio, lodare Dio è di più. Soltanto chi ha questa fede forte è capace dell'adorazione".

Sabato 11 gennaio Unti, non untuosi

"La forza di un sacerdote" sta nel suo rapporto personale con Cristo. Quando la sua "popolarità cresceva, Gesù andava dal Padre... quando si parlava sempre di più" di Gesù "e le folle, numerose, venivano ad ascoltarlo e a farsi guarire, lui dopo andava a trovare il Padre". Un atteggiamento che costituisce "la pietra di paragone per noi preti: [tutto dipende se] andiamo o non andiamo a trovare Gesù". E ha proseguito: "Noi siamo unti dallo Spirito. Quando un sacerdote si allontana da Gesù Cristo, invece di essere unto, finisce per essere untuoso. E quanto male fanno alla Chiesa i preti untuosi! Quelli che mettono la forza nelle cose artificiali, nelle vanità", quelli che hanno "un atteggiamento, un linguaggio lezioso".

Lunedì 13 gennaio Amore artigianale

"Preparare le strade, anche preparare le nostre vite, è proprio di Dio, dell'amore di Dio per ognuno di noi" ha detto il Vescovo di Roma. "Lui non ci fa cristiani per generazione spontanea. Lui prepara la nostra strada, prepara la nostra vita, da tempo... Questo è l'amore eterno del Signore. Eterno ma concreto. Un amore anche artigianale, perché Lui va facendo la storia e va preparando la strada per ognuno di noi".

Martedì 14 gennaio "Guai a voi...!"

Papa Bergoglio ha commentato il brano del Vangelo in cui gli scribi sono accusati di porre pesi gravosi sulle spalle della gente. Ancora oggi - ha detto - si usa questo modo sbagliato di predicare, di insegnare, di dare testimonianza della propria fede. "E quanti ce ne sono che pensano che la fede sia così!... Quante volte il popolo di Dio non si sente benvenuto da quelli che devono dare testimonianza, dai cristiani, dai laici cristiani, dai preti, dai vescovi!... Pensiamo a Giuda: ha incominciato forse la prima volta per gelosia, per invidia, a mettere la mano nella borsa", e così "il suo cuore ha incominciato a corrompersi... E da un cuore corrotto esce anche il tradimento. Tradisce Gesù".

Il messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato (domenica 19 gennaio)



Urge una cultura dell'incontro

IN UMBRIA

Nella nostra regione, la popolazione straniera residente al 31 dicembre 2013 ammontava a 92.794 persone (51.750 donne, 41.044 uomini). A seguire, i dati Istat - sempre relativi all'Umbria - suddivisi per aree geografiche, aggiornati al 2011 e considerando solo i gruppi superiori alle mille unità, sia comunitari (Ue) che extra: **Albania**, 17.021 persone; **Algeria** 1.340; **Bulgaria** 1.275; **Cina** 1.900; **Ecuador** 3.825; **Filippine** 1.613; **Germania** 1.109; **India** 1.526; **Macedonia** 4.804; **Marocco** 10.335; **Moldova** (Moldavia) 2.919; **Nigeria** 1.114; **Perù** 2.022; **Polonia** 3.007; **Regno Unito** 1.407; **Romania** 24.321; **Tunisia** 1.624; **Ucraina** 4.855.

È passato un secolo da quando, nel 1914, allo scoppio della Prima guerra mondiale, commosso dalla drammatica situazione di migliaia di rifugiati e profughi e di persone e famiglie espulse dai Paesi europei tra loro belligeranti, **Benedetto XV** scrisse a tutti i Vescovi italiani invitandoli a celebrare in ogni parrocchia una Giornata di preghiera e di solidarietà per i migranti. Da allora, ogni anno, in Italia prima e poi in tutto il mondo, questa Giornata è diventata una tappa fondamentale del magistero della Chiesa sulle migrazioni.

Quest'anno, **Papa Francesco**, dopo averci sollecitato nelle prime sue due visite in Italia - a Lampedusa e al Centro Astalli di Roma - a guardare al cammino drammatico dei migranti e dei rifugiati, nel suo *Messaggio per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato* ci invita a leggere le migrazioni come una risorsa per costruire un mondo migliore.

Di fronte alla paura e ai pregiudizi, alle crescenti discriminazioni nei confronti dei migranti, allo sfruttamento che scade in una rinnovata tratta degli schiavi, Francesco invita anzitutto le nostre comunità cristiane a costruire un alfabeto e uno stile di vita diverso, che aiuti a passare nelle nostre città "da una cultura dello scarto a una cultura dell'incontro".

Lo sviluppo integrale della persona e dei popoli chiede d'impegnarsi oggi, anche in Italia, in due direzioni. Anzitutto rafforzare, e non indebolire - come sta avvenendo nel nostro Paese e in Europa -, le risorse della cooperazione

Dopo averci sollecitato - a Lampedusa e al Centro Astalli di Roma - a guardare al dramma dei rifugiati, Bergoglio ci invita a leggere le migrazioni come una risorsa per costruire un mondo migliore

internazionale che aiutano persone e famiglie a non lasciare il proprio Paese. Inoltre, superare situazioni vergognose in cui vengono accolti o vivono i migranti anche in Italia.

Le drammatiche morti di 366 persone, uomini, donne e bambini,

nel tratto di Mediterraneo di fronte a Lampedusa, come i sette operai cinesi arsi vivi nell'azienda tessile di Prato, ci hanno ricordato l'incapacità di avere adeguate strutture di accoglienza in un confine d'Italia che è anche d'Europa. Ma ancor più l'inazione, se

non la tolleranza, visti i pochissimi casi di denuncia - 80 riscontrati nel 2012 in sole tre Regioni italiane (70 casi in Puglia, 7 in Campania e 5 in Emilia Romagna) - rispetto alle situazioni di sfruttamento e di lavoro nero di migliaia di immigrati, uomini e donne, dal Nord al Sud del nostro Paese: nelle aziende, nei servizi alla persona, in agricoltura, nei porti. In questi anni il mondo dei lavoratori immigrati in Italia è cresciuto, arrivando a 2.500.000 unità: un lavoratore su 10 in Italia è un lavoratore immigrato.

La crisi economica non può giustificare una caduta così grave della nostra democrazia nella tutela dei diritti dei lavoratori e delle loro famiglie: in Italia i lavoratori immigrati "sotto-inquadrati" sono il 61% contro il 17% dell'Europa; le retribuzioni dei lavoratori immigrati è inferiore a quella degli italiani del 24,2%; 100 mila infortuni sul lavoro denunciati riguardano lavoratori immigrati - con una percentuale doppia e talora tripla rispetto a quella degli italiani - senza contare i cosiddetti "infortuni invisibili".

L'incapacità legislativa di fare incontrare domanda e offerta di lavoro nel mondo dell'immigrazione, oltre a generare continuamente irregolarità di permanenza nel nostro Paese, alimenta naturalmente lo sfruttamento lavorativo e il lavoro nero. Per queste ragioni, il cammino "verso un mondo migliore", in compagnia dei migranti, deve essere animato da "sete di giustizia", perché la storia di molte persone diventi anche la nostra storia sociale ed ecclesiale, e il Mediterraneo sia, come amava dire **Giorgio La Pira**, non una barriera, un presidio, ma "una fontana": un luogo comune su cui costruire il domani.

Domenica 19 gennaio, con Papa Francesco, nelle nostre parrocchie siamo invitati a una preghiera comune e a condividere gesti di solidarietà, perché il mondo della mobilità umana sia, almeno per un giorno, al centro della comunità, nello spirito evangelico e conciliare della preferenza per i poveri.

Giancarlo Perego
direttore generale della Fondazione Migrantes della Cei

Sulla questione immigrati i mass media hanno pesanti responsabilità, dice Migrantes

"Noi cristiani dobbiamo cavalcare la profezia e avere il coraggio di andare controcorrente" è l'appello di mons.

Francesco Montenegro, presidente della Fondazione Migrantes.



Nel messaggio per la Giornata, Papa Francesco chiede ai media a offrire un'informazione corretta...

"I media hanno grandi responsabilità perché fomentano l'idea della paura, e nella mente

della gente l'immigrato è uguale ad un criminale. Ma ricordiamo che chi arriva qui è sempre il più forte perché deve sopravvivere a viaggi lunghi, al deserto, a torture. Quindi arrivano i migliori, non i peggiori. Dobbiamo evitare di fare il rapporto criminalità-immigrazione-malattie, anche perché tante situazioni di lavoro nero e sfruttamento a noi fanno comodo perché ne traiamo profitto. Ci sono dei giochi equivoci da parte nostra: non vogliamo gli immigrati, però li sfruttiamo".

Però il video che denunciava le condizioni del centro di Lampedusa è stato un servizio utile.

"Sì è stato utile. Ma perché si è gridato allo scandalo solo quando è stato visto il video e quando sono morte 300 persone? Perché a noi fa comodo creare emozioni e avere reazioni immediate che non sono più gestibili. A noi non era permesso entrare nel Centro. Ma è chiaro che un Centro di quel tipo non può mantenere lì le persone per mesi, senza fare niente. Deve essere un centro di passaggio per due o tre giorni. È diversa l'accoglienza nella terraferma o in un'isoletta. I gestori hanno la loro importanza, ma bisogna cambiare la modalità di gestione. Il problema è che noi gestiamo le cose sociali al ribasso: ma gli uomini non sono oggetti".

Cosa dovrebbe fare la politica?

"La politica deve avere il coraggio. Nessuno può fermare il vento e la storia. Perché la storia e la geografia ci dicono che quei poveri hanno bisogno di vivere e sopravvivere. La politica deve prenderne atto, e smettere di affrontare questo fatto semplicemente come un'emergenza".

Patrizia Caiffa

Dal 2 al 5 gennaio scorsi a Nocera Umbra si è svolto il campo-scuola per educatori organizzato dall'équipe regionale dell'Azione cattolica ragazzi (Acr). Il titolo del campo, "Orario continuato", voleva sintetizzare il duplice obiettivo di coerenza nella propria vita riguardo all'impegno educativo e al proprio dirsi cristiani.

L'educatore non è tale se indossa una maschera davanti ai ragazzi e svela se stesso fuori dall'incontro con essi. Il discorso è ancor più valido se la diversità di comportamenti eccede in negativo da una delle due parti: qual è l'educatore che non parla della propria vita ai ragazzi affidatigli? Si potrà chiamare educatore, poi, chi propone ai ragazzi il modello di Gesù Cristo e non lo ricorda a se stesso nella quotidianità? Ecco perché l'educatore, prima di essere tale, non può non professarsi e vivere da cristiano ogni momento della propria vita.

Sant'Agostino sintetizza, come solo lui poteva, questa riflessione in un passo dei *Trattati su Giovanni* (i partecipanti ancora ringraziano il delegato regionale di Ac Stefano Sereni per averlo suggerito). L'uo-

L'unico modo per essere educatori cristiani è esserlo a orario continuato

Il recente campo-scuola regionale per educatori organizzato dall'équipe dell'Azione cattolica ragazzi

mo, che non può vedere Dio, ha difficoltà ad amarlo, ma amando il prossimo riesce contemporaneamente ad amare in lui quel Dio che è primo oggetto d'amore. Il cristiano conosce l'amore del Padre perché qualcuno glielo ha saputo raccontare e testimoniare attraverso il proprio amore. Egli, testimoniando a sua volta quest'incontro nell'amore verso gli altri, porta allora il prossimo all'incontro con Dio. La testimonianza, cardine del servizio educativo come ricordava Paolo VI, è anche e soprattutto la prima forma di apostolato: "Va' e racconta quel che il Signore ha fatto per

te" (Lc 8,59).

Ricalcando le indicazioni del progetto Acr riguardo la figura dell'educatore, i partecipanti hanno fatto tesoro di cosa si intenda per maturità umana in termini di affettività, empatia e oggettività, per poi darle una profondità maggiore elevandola a maturità cristiana. Questa si raggiunge vivendo da uomini abitati dalla Realtà divina che ci insegna Gesù, incarnatosi per la salvezza di tutti. Il cristiano maturo è l'uomo che sa leggere i segni dei tempi secondo la prospettiva di Dio, attraverso la disciplina alta del discernimento alla luce dell'eucaristia e della Parola. Da esso scaturisce una scelta che necessariamente interessa la vita e le dà un sapore nuovo. Alla luce di tutto ciò, gli educatori hanno adottato una regola di vita sintetizzata per loro in quattro punti fondamentali comuni, con l'aggiunta di altri scelti personalmente. Una regola che non fosse una



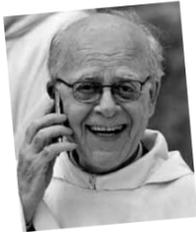
limitazione alla propria libertà, ma una garanzia di gioia per la propria vita.

Nella celebrazione eucaristica di domenica 5 gennaio, infine, don **Maurizio Saba**, vicario generale della diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, ha saputo dare una più profonda conclusione al campo-scuola, ricordando alla comunità parrocchiale e agli educatori presenti come l'Incarnazione sia un mistero secondo solo a quello pasquale: solo un Dio campione di amore, empatia e oggettività poteva salvare l'uomo facendosi Egli stesso uomo. Gesù, vero Dio e vero uomo, è al contempo modello e regola di vita per ogni cristiano.

Giacomo Antonelli
Don Matteo Antonelli

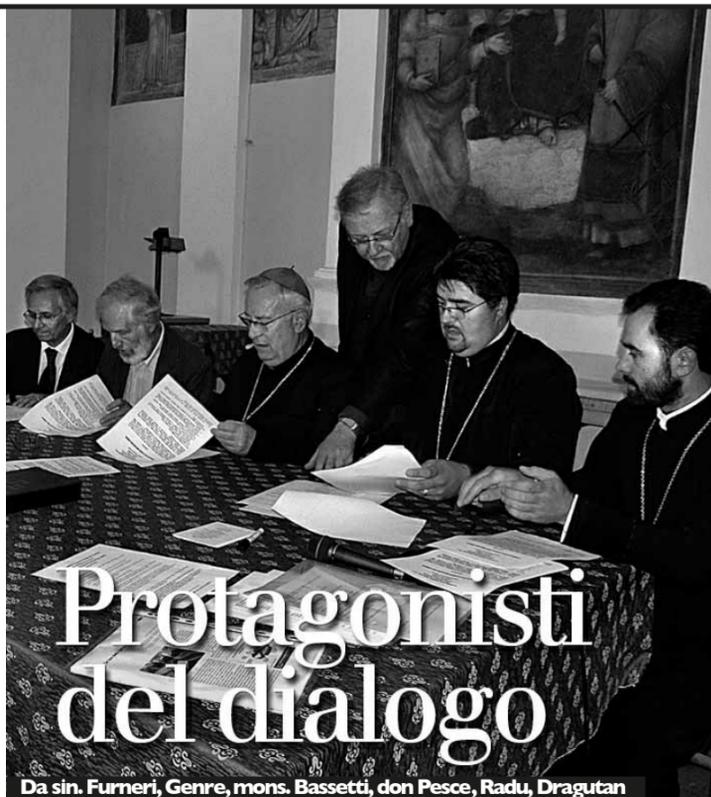
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: nel mondo e in Umbria. Intervista a don Elio Bromuri

“Cristo non può essere diviso!”. È affidato alle parole di san Paolo nella *Prima lettera ai Corinzi* il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, in programma dal 18 al 25 gennaio.



Un'iniziativa internazionale che si rinnova ogni anno per favorire il dialogo, la collaborazione e l'unione nella comunità cristiana. Con un valore aggiunto per l'Umbria: la Settimana di preghiera 2014 è, infatti, la prima a essere organizzata dal Consiglio delle Chiese cristiane (Ccc) di Perugia, costituitosi ufficialmente alcuni mesi fa con la firma dello Statuto da parte delle comunità cattolica, ortodossa romana, ortodossa russa, evangelica valdese, e degli avventisti del Settimo giorno. Questo Consiglio di Chiese per ora si riferisce solo alla diocesi di Perugia - Città della Pieve. Ma qual è il significato della Settimana di preghiera? Quali i passi avanti fatti negli anni e, al contempo, le difficoltà ancora da superare? Lo abbiamo chiesto a mons. **Elio Bromuri**, direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo e del Centro ecumenico e universitario San Martino, e già docente di Ecumenismo e dialogo interreligioso all'Ita e direttore della rivista ecumenica *Una città per il dialogo*, di cui è uscito in questi giorni il n. 95, nonché autore di un volume dell'ed. Ancora sul quale si sono formate generazioni di studenti.

Come nasce e perché la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani?
 “Questa ricorrenza ha più di un secolo. Nacque infatti intorno al 1910 per volontà della comunità



Protagonisti del dialogo

Da sin. Fumeri, Genre, mons. Bassetti, don Pesca, Radu, Dragutan

missionaria protestante. Proprio nei luoghi in cui il cristianesimo veniva predicato a popoli di altre religioni, si sentì maggiormente il peso delle divisioni interne alla comunità cristiana e la difficoltà di portare il messaggio di Gesù Cristo, Figlio di Dio e unico Salvatore del mondo, punto fermo che accomuna tutte le Chiese cristiane. Nel corso dei decenni, la Settimana di preghiera ha subito cambiamenti; attualmente, ogni anno viene scelto un tema e preparato un sussidio unitario da parte di una Chiesa del mondo”.

Per la nostra regione, questa Settimana assume un valore aggiunto in quanto organizzata per la prima volta dal Consiglio delle Chiese cristiane, il cui Statuto è nato, tra l'altro, per sua iniziativa. Qual è il compito del Ccc?

“Il Consiglio è nato dalla volontà dei nostri fratelli protestanti e ortodossi di non essere più dei semplici ‘invitati’ alle varie iniziative ecumeniche, ma di esserne promotori, organizzatori e protagonisti. È nato dalla comune esigenza di trovarsi faccia a faccia con pari

titolo e pari responsabilità. Compito principale del Ccc è quello di favorire la conoscenza e il dialogo tra le Chiese cristiane dell'Umbria. Ad oggi sono cinque le comunità che hanno aderito, tutte realtà con cui il dialogo era già aperto da anni. Ma il numero può ovviamente ampliarsi”.

In merito a questo ultimo aspetto, come mai le altre comunità cristiane presenti in Umbria non

Quest'anno la Settimana ha un valore aggiunto per l'Umbria: è la prima a essere organizzata dal Consiglio delle Chiese cristiane di Perugia, fondato qualche mese fa

hanno aderito al Consiglio o, comunque, non desiderano dialogare?

“Ci sono atteggiamenti diversi rispetto al tema dell'ecumenismo. Alcune comunità cristiane sono completamente contrarie. Si tratta, soprattutto, di realtà piuttosto rigide nella lettura della Bibbia e molto critiche nei confronti del mondo cattolico. In genere, sono comunità piccole e molto libere, cioè prive di una lunga tradizione storica, che trovano nelle loro consuetudini religiose un collante e un motivo di unione molto forte,

il senso del loro essere minoranza che si ‘contrappone’ alla maggioranza cattolica, accusata di eccessivo rilassamento religioso. Altre comunità, invece, sono semplicemente indifferenti o poco sensibili al tema dell'ecumenismo, non lo percepiscono come una priorità”.

In una regione come l'Umbria, il tema dell'ecumenismo è attuale?

“Assolutamente sì, l'Umbria è una regione molto ricca di comunità cristiane, e Perugia una città dove il pluralismo religioso è realtà ormai da decenni. La presenza dell'Università per Stranieri ha da sempre portato nel capoluogo umbro giovani credenti di tante confessioni religiose diverse. È proprio all'Università per Stranieri, quando insegnava Storia religiosa, che ho sperimentato concretamente e quotidianamente il pluralismo religioso e il dialogo tra persone provenienti da tutto il mondo. Ma il tema dell'ecumenismo è fondamentale per tutti i cristiani. La divisione è di ostacolo all'evangelizzazione, per questo è vitale riconciliarsi. L'unità è un elemento di forza, mentre la divisione produce ateismo e fuga dalle Chiese”.

Secondo lei, i fedeli percepiscono tutto questo? E la Chiesa cattolica è sulla strada giusta nel cammino per realizzare l'unità dei battezzati?

“Nonostante sia di grande attualità, il tema dell'ecumenismo non è molto sentito dai fedeli, e spesso è oggetto di confusione. L'ecumenismo, infatti, è l'unità fra tutti i battezzati, che riconoscono la base del proprio credo nella figura di Gesù Cristo, Figlio di Dio e unico Salvatore del mondo. Non va quindi confuso con il dialogo con le altre religioni. Da parte sua, la Chiesa cattolica ha rallentato il proprio impegno su questo versante. L'entusiasmo che era seguito al Concilio Vaticano II si è raffreddato nel tempo a causa delle difficoltà incontrate. Si credeva che sarebbe stato un cammino più facile, mentre, ad oggi, ci sono ancora punti quasi insormontabili da superare. Nelle parrocchie, inoltre, l'unità delle Chiese cristiane è un tema che è passato in secondo piano, dietro le urgenze del quotidiano e gli interventi da attuare nell'immediato”.

Laura Lana

Papa Francesco riceve in Vaticano pellegrini luterani

“Un incontro privato tra l'arcivescovo della Chiesa luterana finlandese Kari Mäkinen e Papa Francesco ha luogo venerdì 17 gennaio a Roma”. Lo annuncia un comunicato ufficiale della Chiesa finlandese. “Papa Francesco ha già plasmato in modo nuovo l'immagine del papato e della Chiesa cattolica. Ha dimostrato quanto gesti simbolici e l'umiltà parlino alle persone”, ha dichiarato Mäkinen. “Sono ansioso di vedere come questo si rifletterà nell'incontro

ecumenico”. A Roma si recheranno insieme all'arcivescovo Mäkinen e a una delegazione della Chiesa luterana, anche il vescovo cattolico Teemu Sipon e l'arcivescovo Leo della Chiesa ortodossa. Tra le iniziative previste nel corso di questo “pellegrinaggio ecumenico” (15-20 gennaio), che si inserisce nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, è una celebrazione il 19 gennaio a Santa Maria Sopra Minerva, dove i tre vescovi finlandesi guideranno insieme una celebrazione in memoria di sant'Enrico, primo vescovo finlandese, morto martire il 19 gennaio 1156. La delegazione incontrerà anche il cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.

Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani - “Cristo non può essere diviso!” (1Cor 1,1-17) - ci riporta all'origine delle divisioni e segna come il punto di partenza di una storia aperta e mai conclusa. Già in epoca apostolica nella comunità di Corinto, pur piccola e piena di carismi, si trova annidata la tentazione della divisione. Ciò, come spiega Paolo, è dovuto al fatto che alcuni cristiani hanno scelto come Capo un personaggio diverso da Cristo. La mancanza di centralità riconosciuta a Gesù, l'unico Salvatore e Signore, l'unico che è stato crocifisso per la salvezza, sta all'origine della divisione. In questa vicenda raccontata da Paolo troviamo, oltre alla dura denuncia della formazione di “partiti” separati e in contrasto tra loro, anche la via per ricomporre l'unione della comunità: riportare al centro Cristo. Potremmo chiamarla la via cristologia dell'ecumenismo, prendendo atto e rimarcando la differenza tra il Cristo e i suoi apostoli, tra Cristo e la comunità dei discepoli, tra il Regno e la Chiesa. Se, da una parte, Gesù ha voluto identificarsi con i suoi apostoli (“Chi ascolta voi ascolta me”, per il Verbo che annunziano), e con questo ha deciso di legare la sorte della fede e della salvezza al ministero dei suoi



Olav Fykse Tveit segretario del Consiglio ecumenico delle chiese con sede a Ginevra

La formula ecumenica di san Paolo: riportare sempre al centro il Cristo

Oggi in una società globalizzata e secolarizzata, con migliaia di offerte religiose sul mercato del Sacro, per la credibilità della missione evangelica è richiesta la testimonianza di unione e fraternità

“invitati”, dall'altra parte ha ammonito di non farsi padroni del gregge, di non porsi al di sopra dei fedeli, ma accanto a loro come loro servitori: “Chi vuol essere il primo sia l'ultimo”, “Non fatevi chiamare maestri, uno solo è il vostro Maestro”. La storia delle divisioni, che ha indubbiamente molte cause, seguendo le indicazioni di Paolo, trova la sua principale origine quando al posto di Cristo si pongono personaggi o ideologie

altre da Lui, quando la parola di questi personaggi sovrasta quella del Vangelo. L'apostolo, per avere il mandato ricevuto da Cristo, deve confessare come Pietro: “Tu sei il Cristo” e come Tommaso: “Signore mio e Dio mio”. È bello pensare che - a imitazione dell'adorazione dei Magi (*proskynesis*) e della loro offerta di doni di cui si è fatta memoria - tutti i discepoli, pur sparsi nel mondo, facciano esperienza anche emotiva di una profonda unione nella concorde confessione di fede al di sopra di ogni altra vicendevoles diversificazione. La Settimana di preghiera nella sua lunga storia ha superato la tentazione dell'ecclésiocentrismo - la Chiesa come centro e criterio normativo di fede per tutti - per cui si proponeva di diventare tutti cattolici o ortodossi o evangelici, e ha intrapreso la strada della comune convergenza su Cristo, affidandosi alla preghiera e alla conversione del cuore (Paul Couturier). Il tema e la struttura della preghiera per la Settimana di quest'anno sono stati preparati da un gruppo misto di cristiani del Canada, un Paese lontano da Roma, da Costantinopoli

e da Ginevra, a indicare l'universalità della Chiesa. Le iniziative comuni che si attivano costituiscono il segno d'unità già esistente, perché al centro è posto il Cristo e la sua Parola, la realtà decisiva di unione rispetto a tutto il resto. Si dovrà prendere atto, a tale proposito, che se un tempo, quando il mondo era formato da una cultura almeno formalmente considerata cristiana, era consentito discutere anche animatamente sulle differenze tra Confessioni cristiane in competizione e forte dialettica dottrinale, oggi in una società globalizzata e secolarizzata, e con migliaia di offerte religiose sul mercato del Sacro, è richiesta, per la credibilità ed efficacia della missione evangelica, la testimonianza d'unione, fraternità, amore e condivisione di vita. Dovrebbero poter dire, tutti quelli che vengono a contatto con i cristiani: “I cristiani, vedi come si amano!”. Il nuovo santo gesuita Favre, come si legge nel n. 3924 de *La Civiltà cattolica* (pp. 551-556), già al tempo della Riforma, trovandosi in Germania negli anni Quaranta del '500, riteneva che la divisione era determinata da cattiva condotta dei cristiani, e che poteva essere superata dal riconoscimento di ciò che abbiamo in comune: “le cose che sono comuni a noi e a loro” (*nobis et ipsis sint communes*). Intuizione di un santo, ancora del tutto attuale.

Elio Bromuri

IL PUNTO

I Cardinali e il loro... sangue

Chi sono i cardinali? Si può rispondere in molti modi. Quello più singolare è probabilmente quello del *Trattato del Laterano* del 1929, quando lo Stato italiano si è obbligato a riconoscere ai cardinali le prerogative e gli onori spettanti ai "principi del sangue"; che sarebbero non i membri della famiglia reale propriamente detta, ma i membri dei rami collaterali, insomma i cugini e i biscugini del re. Fino a che c'era un re. E dopo? Appena l'Italia è diventata una repubblica, ci fu uno "scambio di note" con il quale il Governo italiano assicurò la Santa Sede che non per questo avrebbe degradato i cardinali: tutto sarebbe continuato come prima. Però il mondo cammina, e qualche anno fa c'è stato un mezzo incidente diplomatico perché il Vaticano denunciò che qualcuna delle prerogative cardinalizie si era persa per strada. Fu istituita una commissione paritetica per discuterne, e io ero uno dei delegati del Governo. I lavori della commissione sono durati anni (i ritmi erano, a dir poco, calmi) e alla fine si è trovato un accordo. Mi colpì il fatto che il Vaticano (certo a buon diritto) tenesse tanto a quella equiparazione ai principi del sangue, mentre dal 1929 in poi la Chiesa, al suo interno, aveva ben più profondamente riveduto e corretto la figura del cardinale, liberandola di tanti anacronistici privilegi, sul piano del potere quanto su quello del cerimoniale. Uno dei cambiamenti significativi è stato quello, stabilito da Paolo VI, per cui ogni cardinale deve anche essere vescovo, perché teologicamente e sacramentalmente nella Chiesa non c'è un gradino superiore a quello di vescovo (poi, fra tutti i vescovi, uno ha "anche" l'ufficio di Papa, e altri quello di cardinale). È stata una riforma anche di spirito ecumenico, perché le Chiese orientali separate hanno l'episcopato ma non il cardinalato; e direi che così il ruolo dei cardinali non è stato abbassato ma innalzato. Auguri dunque al "nostro" cardinale Gualtiero, o Galterio, come ha detto il Papa impaperandosi. Che Dio benedica tutti e due!

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Unitamente a questo numero de "La Voce" inviamo il bollettino di conto corrente postale per il rinnovo dell'abbonamento 2014, che viene spedito ai nominativi appartenenti ad alcune zone postali. Qualora gli abbonati abbiamo già provveduto al rinnovo per l'anno in corso, possono considerare nullo il bollettino inviato.

Dopo i primi 60 anni, lunga vita a La Voce!

Caro Direttore, desidero ringraziarla vivamente per gli auguri natalizi che con tanta cortesia mi ha inviato. Li ricambio con ogni auspicio di bene per la sua persona, i suoi collaboratori e *La Voce* che compie sessant'anni. In particolare, al settimanale auguro lunga vita perché lo merita. Infatti, per il passato ha reso un prezioso servizio all'informazione cattolica dell'Umbria; per il futuro deve continuare a svolgere la sua missione, perché il giornale *on line* non la supplisce completamente. Inoltre, *La Voce* è un giornale che non delude, nel senso che trovi nelle sue pagine quello che interessa e che cerchi: sia l'informazione di carattere generale attinente alla Chiesa, sia quella relativa alle singole diocesi dell'Umbria e ai problemi sociali del territorio. Apprezzo molto l'impostazione del giornale, e per me è un piacere scorrere le sue pagine e soffermarmi su quello che mi interessa. Cordiali saluti nel Signore.

† Giovanni Marra
arcivescovo emerito di Messina;
già amministratore apostolico
di Orvieto - Todi;
Ordinario militare onorario

Carissimo Monsignore, anche a nome di tutte le persone che insieme prestano la loro opera per la buona riuscita de "La Voce", la ringrazio di cuore degli auguri e dell'apprezzamento espresso nei confronti del nostro settimanale. Le sue parole, che vengono da lontano ma da un autorevole lettore, ci stimolano a impegnarci ancora di più e meglio, e confidiamo che servano a ravvivare l'interesse di quelli che sono a noi più vicini, cui "La Voce" è più direttamente rivolta. Grazie.

No al disfattismo, sì al coraggio. Ma come averlo?

Carissimo don Elio, "guardiamo con serenità e con coraggio al nuovo anno". Queste le parole conclusive del messaggio che Giorgio Napolitano ha rivolto al Paese al termine di un anno difficilissimo per tanti cittadini italiani. Non per tutti, come è noto, ma per molti milioni di italiani certamente. Cittadini che hanno fatto una grande fatica sotto il peso della crisi e che hanno vacillato a lungo. Per moltissimi la povertà è ancora la condizione con la quale convivere, e per questa ragione vanno apprezzate le parole equilibrate del Presidente della Repubblica al quale va certamente il merito di non aver assecondato alcuna forma di disfattismo. Azzerare la speranza è un gesto gravissimo contro l'umanità. A nessun uomo e a nessuna donna, anziano o bambino, giovane o adulto, può essere scippato il bene essenziale della speranza. Un Presidente

della Repubblica, carico di anni e di memorie (anche dolorose), sa di dover offrire ai propri concittadini una prospettiva realistica di uscita dalle difficoltà globali, senza indulgere in personalismi e senza fare concessioni ingiustificate alle facili demagogie. Tutto corre su un filo sottile di equilibrio tra popolo, politica e istituzioni. Le istituzioni possono essere riformate, la politica rifondata, ma il popolo deve vivere, non sopravvivere. E per vivere ci vuole coraggio. Il coraggio, che non è merce avariata, va chiesto (come ci ha ricordato Papa Francesco) con "umile audacia" a Chi indubbiamente non mancherà di donarlo. Forse in molti si saranno guardati dentro, a cercarlo, questo coraggio: ma dolorosamente avranno concluso che nei periodi più neri il coraggio può mancare e avranno pensato che (come diceva don Abbondio) "il coraggio, uno non se lo può dare". Ma il coraggio - ha chiarito il Santo Padre - non è il prodotto di un nostro volontarismo, di un nobile sforzo per affrontare le avversità. I cristiani, il coraggio lo domandano. Si inginocchiano e domandano ciò di cui non sono capaci. Quel coraggio di cui abbiamo tanto bisogno non si regge su qualche dote da *superman*, ma su "mani protese a mendicare, a domandare". È quanto il povero don Abbondio (a cui era mancato il coraggio di opporsi ai disegni malvagi del cattivo Don Rodrigo) imparò dal cardinale Federico, che gli disse: "Il coraggio c'è Chi ve lo darà infallibilmente, quando glielo chiediate"...

Pier Luigi Galassi
Perugia

Papi "rivoluzionari"... dall'inizio del Novecento

Caro Direttore, ho letto la lettera "Papi

"rivoluzionari" in Vaticano fin dal 1959" sul numero 1 de *La Voce*, e non potendomi rivolgere direttamente all'estensore materiale dato che è semplicemente siglata "Lettera firmata. Perugia", vorrei però allargare un po' il campo speculativo, perché il fermarsi solo ai Papi "post-conciliari" può apparire a mio avviso riduttivo. Questa "rivoluzione" (la parola è volutamente virgolettata) comincia da lontano, da quando ventuno secoli fa un pescatore che tornava a riva a mani vuote decise, sulla parola di Cristo, di gettare di nuovo le reti, divenendo pescatore di uomini. Soffermandomi di sfuggita sul XX secolo - quello dei 6 Papi menzionati nella lettera - vorrei anche ricordare che: **Leone XIII** con l'enciclica *Rerum novarum* rivoluzionò la cosiddetta dottrina sociale della Chiesa; **Pio X** contrastò il modernismo, mettendo in guardia dalle sue aberrazioni l'intera cattolicità con i suoi richiami e (questo è innegabile) con la durezza delle sue condanne; rivoluzionò una certa idea di "pietà eucaristica" emanando decreti che permettessero la Comunione più frequentemente di prima e ammettendovi già i fanciulli purché in età di ragione; **Benedetto XV**, stigmatizzando la guerra come una "inutile strage", sconvolse la coscienza collettiva di un mondo che ancora credeva che la superiorità (o peggio ancora, l'onore!) di un popolo consistesse nella sua potenza militare, e la sua gloria nel sottomettere gli altri sotto il fuoco dei cannoni; disgraziatamente, nessuno l'ha mai ascoltato; **Pio XI** non perse tempo: il giorno stesso della sua elezione sconvolse i cardinali che l'avevano eletto decidendo di affacciarsi dalla loggia esterna della basilica di san Pietro per impartire la sua prima

benedizione *urbi et orbi* (era dal 1870 che nessun Papa lo faceva più); con la sua "politica concordataria", sindacata che sia da alcuni per il Concordato con la Germania di Hitler, **Pio XI** riportò prepotentemente la Chiesa sullo scacchiere mondiale; **Pio XII** rivoluzionò, in un certo modo, il modo stesso di comunicare della Chiesa; fu il Papa dei grandi raduni, delle migliaia di udienze concesse a qualunque gruppo o cetto sociale, dal patriziato romano fino ai tramvieri e alle osteriche; i "radiomessaggi" diventano con Papa Pacelli un "genere", la sua voce raggiunge attraverso la radio tutti i fedeli, quasi bypassando la gerarchia (vescovi e sacerdoti) che da secoli era il soggetto destinatario dei documenti e del magistero pontificio. Naturalmente, davanti ai grandi cambiamenti introdotti dal Concilio Vaticano II queste possono sembrare banalità, ma soltanto perché si tende a ritenere degni di nota solo quei fatti che provocano grandi sconvolgimenti, dimenticando che anche l'oceano è formato di tante minuscole gocce d'acqua, e nessun Papa è fine a se stesso, ma attinge abbondantemente dal magistero, dall'esempio e dalla santità dei suoi predecessori. Per tutto il resto - i Papi da Giovanni XXIII a Francesco - sono d'accordo con l'amico/a estensore della lettera, pur ricordando che parole come "rivoluzione" o simili, specialmente nella loro accezione moderna, poco si addicono per indicare la vita e l'opera della Chiesa.

Umberto Benini
Passignano sul Trasimeno

Una poesia per cantare la bellezza della pace

Per la Giornata della pace (1° gennaio) ci è stata segnalata una poesia di Aminah Corsini. Si tratta di una delle composizioni presentate al recente concorso di poesia di Corciano, e che si è poi classificata terza in finale. La riportiamo di seguito.

La pace

La pace è un ruscello che canta anche se nessuno c'è ad ascoltarlo. La pace è lo scivolone quieto del sole al tramonto sul tronco dei pini nel bosco vuoto di passi, nell'ora che la lena delle cicale al canto dei grilli s'alterna.

La pace è una panchina isolata dove un vecchio immobile ascolta, sorridendo nel cuore, le voci della vita portate da onde di silenzio.

La pace è un bambino che gioca da solo con l'acqua mentre il vento si addormenta tra i rami in attesa delle nuvole che morbide lo abbracciano come fanciulle in cerca di sogni.

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore



LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti
di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti
Annuale 45 €
Annuale + on-line 55 €
Annuale solo on line 35 €
Semestrale 25 €
Sostenitore 68 €
Benemerito 150 €

Versamento
in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto
Unicredit Codice Iban
IT 25 D 02008 05027
000029471611 intestato a:
Chiesa di San Severo a Porta
Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125
Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento:
abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

Festa di sant'Antonio abate

Una antica ricorrenza molto sentita dagli abitanti dei paesi della nostra regione



La festa di Sant'Antonio abate a Cascia

Il 17 gennaio è la Festa di Sant'Antonio abate. In alcuni paesi dell'Umbria la ricorrenza è molto sentita e radicata soprattutto nelle campagne, sin dai tempi più remoti. Sant'Antonio abate fu monaco eremita universalmente noto come taumaturgo, cioè guaritore di malattie terribili e protettore degli animali. Vegliando dalla lunga barba, appoggiato ad un bastone a tau terminante con una campanella, è sempre accompagnato nell'iconografia cristiana dal maialino nero cintato, suo attributo iconografico. L'intercessione del santo sulle fatiche, la laboriosità del contadino, la benedizione del bestiame, del sale e del grano, sono gli aspetti portanti di questa festa che viene festeggiata tra l'11 e il 19 gennaio.

Di seguito riportiamo gli appuntamenti in alcuni centri dell'Umbria.

PERUGIA

In corso Bersaglieri, il 16 e 17 gennaio, grande festa dedicata al Santo con l'accensione del focolare con la legna offerta dai borgaroli, benedizione degli animali e del dolcepane e mercato di prodotti dedicati agli animali.

CASCIA

Il 17, 18 e 19 gennaio, si tiene "Tradizione, che Passione! Festa di S. Antonio Abate". La festa comincia sin dal mattino con "l'asta delle agnelle" (un'iniziativa che attrae molti turisti) vendita all'incanto realizzata solo per questa occasione, con le bestie offerte dai proprietari delle greggi, i cui proventi verranno utilizzati per i lavori di manutenzione delle chiese e per organizzare i festeggiamenti in onore del Santo Protettore degli animali. Ogni anno si esibisce un gruppo musicale che rievoca i canti e i balli di una regione d'Italia. Il 19

gennaio si apre la 58esima Rassegna Interregionale delle Pasquarelle, uno dei più antichi e più importanti eventi di musica popolare della Valnerina. La rassegna raccoglie oltre 50 gruppi di musica popolare di Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, che si sfideranno a ritmo di organetto, fisarmonica e caccavella. Vestiti con gli abiti tradizionali, intoneranno gli antichi canti di buon augurio. Al termine della manifestazione viene offerta "la merenda del contadino", a base di prodotti tipici della Valnerina.

NORCIA

Il 17 gennaio dopo la celebrazione della messa presso il monastero delle monache benedettine di Sant'Antonio abate, i pastori con i loro animali bardati a festa sfilano per la città.

MONTELEONE DI SPOLETO

Il 17 gennaio, i legnaioli dopo aver fatto benedire i loro animali da soma - asini, muli e cavalli - lasciano al Parroco il loro carico di legna, che servirà a scaldare la canonica durante il lungo periodo invernale.

PRECI

Il 17 gennaio i festeggiamenti si svolgono nel pomeriggio, al centro Caritas. La Messa, alle ore 15, è seguita dalla benedizione degli animali e dal successivo rinfresco nel piazzale antistante il centro Caritas.

SCHEGGINO

Il 19 gennaio, dopo la messa, sul Sagrato della Chiesa di San Nicola o nella piazza principale, il parroco del paese benedice tutti gli animali che

Come è consuetudine vengono benedetti gli animali. A Cascia c'è la tradizionale Rassegna delle Pasquarelle

vengono accompagnati dai rispettivi proprietari. Segue generalmente un piccolo rinfresco o aperitivo offerto a tutti i presenti dai

Santesi (organizzatori della manifestazione) nell'Aretta di Sant'Antonio. Segue un pranzo in un ristorante locale dove tradizionalmente partecipano solo uomini, in quell'occasione c'è l'elezione dei Santesi che hanno il compito di organizzare la Festa dell'anno successivo.

VALLO DI NERA

Il 17 gennaio presso la chiesa di Sanata Maria, benedizione degli animali e pranzo offerto dai santesi organizzatori della festa a base di agnello al forno.

GUBBIO

Il 17 gennaio il programma della giornata prevede dalle ore 9 la messa nella chiesa di San Secondo Alle ore 15 Benedizione degli animali presso la chiesa di Madonna del Ponte. Ore 17.45 Benedizione dei piccoli Santantoniari nati nel 2012 Chiesa dei Neri. Ore 18.30 messa celebrata dal vescovo Mario Ceccobelli e investitura del capodieci 2014 Fabio Latini da parte del Senato del Cero di Sant'Antonio. A seguire sfilata dei Santantoniari in corso Garibaldi con la Banda musicale Città di Gubbio.

SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Il 19 gennaio festa grande nella piazza davanti alla basilica dove, dopo la parata degli animali, si terrà la consueta benedizione. Seguirà la messa e la distribuzione del pane benedetto. Nei ristoranti perugini sarà preparato il tradizionale Piatto di Sant'Antonio. La tradizione vuole che i partecipanti portino al pranzo un dolce per poi scambiarlo con quello degli altri presenti.

MOMENTO CRU?
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda
la TUA Casa
Sabato aperto

PIT STOP
Revisione autovetture e autocarri

AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 26 Q.li
MOTOCICLI E CICLOMOTORI
QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it

A VEDERCI BENE SI COMINCIA DA PICCOLI.

MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

Ti aspettiamo per il tuo **CONTROLLO GRATUITO**

Telefona per l'appuntamento allo **075.5913717**

www.mondottica-perugia.it

PONTE FELCINO Perugia Via dell'Ala, 16

13 Dicembre 1953
13 Dicembre 2013

Agli abbonati, amici e lettori Grazie!



Un abbonamento, tanti vantaggi ...



Un giornale fatto di **notizie chiare e oneste** anche **on-line su www.lavoce.it** con aggiornamenti quotidiani, fotogallery, servizi video e audio e, dal giovedì sera on line il pdf del nuovo numero che il venerdì riceverai direttamente a casa tua.



Accesso all'**archivio degli oltre 10.000 articoli** pubblicati on line dal 1995, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali.



10% di **sconto sui libri** con i 12 buoni mensili che potrai presentare presso le librerie convenzionate.

...NOVITÀ per il 60°...

Grazie ad un accordo con l'**Agenzia di viaggi Nova Itinera** l'abbonato avrà diritto ad uno sconto* sul prezzo dei viaggi proposti nel catalogo dell'anno 2014!!!

(*la percentuale di sconto varierà secondo il tipo di viaggio, a discrezione dell'Agenzia)

Ecco le quote per gli abbonamenti

Ordinario annuale:	€ 43,00
Ordinario annuale + on-line:	€ 55,00
Annuale solo on-line:	€ 35,00
Ordinario semestrale	€ 23,00
Sostenitore	€ 68,00
Benemerito	€ 150,00

Come sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento:

- **Direttamente presso la nostra sede** in piazza IV Novembre, 6 a Perugia
- **Tramite bollettino postale intestato a:** LA VOCE - SETTIMANALE INFORMAZIONE EDITO CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE C/C 11941069
- **Con bonifico bancario sul conto** CHIESA S. SEVERO A PORTA SOLE - LA VOCE UNICREDIT SPA - IBAN: IT 25 D 02008 03027 000029471611

Per maggiori informazioni puoi
- telefonare al numero 075 5720397
- mandare una e-mail all'indirizzo abbonamenti@lavoce.it
- visitare il sito

www.lavoce.it



VENERDÌ 17 GENNAIO 2014

In questo mese tre nostre diocesi celebrano il santo patrono: Ponziano a Spoleto (14 gennaio), Feliciano a Foligno (24 gennaio) e Costanzo a Perugia (29 gennaio). Il primo, aitante diciottenne; i secondi, valorosi vescovi. Tutti e tre martiri perché non hanno taciuto il Vangelo che aveva cambiato la loro esistenza. La loro testimonianza e quella di tanti altri martiri ha confortato e confermato le nostre Chiese nel discepolato del Signore. La loro memoria, patrimonio prezioso che le comunità custodiscono con orgoglio e affetto, rimane per la vita di tutti punto irrinunciabile di riferimento, e non cessa di ricordarci che coloro che fanno vivere davvero sono quelli che offrono la vita. I martiri ci insegnano che dobbiamo scegliere il bene e distinguere nettamente fra ciò che è bene e ciò che è male. Vi sono comportamenti concreti che sono sempre sbagliati, perché la loro scelta comporta un disordine morale, che ha conseguenze gravi sul piano personale e sociale. Ci insegnano che non tutto è contrattabile, che esistono valori che non hanno prezzo e non possono essere oggetto di

I martiri non muoiono per un'idea ma per Cristo

† Renato Boccardo*

scambio e di trattative. Penso ai beni della vita, della stabilità familiare, del diritto al lavoro, della giustizia e della pace, della libertà religiosa, nella sottovalutazione o nel misconoscimento dei quali risiede una delle cause più profonde della disintegrazione della comunità umana. Ci insegnano il valore della vera libertà: essere veramente liberi significa accogliere la Verità, e dunque la verità di Dio su cui poggia la verità della persona umana, di tutta la persona e di ogni persona. Il martire viene ucciso perché rifiuta di assoggettarsi a un potere diverso da quello che trova la sua giustificazione nel giudizio della coscienza morale. Anche i nostri tempi registrano, purtroppo, una sconcertante e violenta persecuzione contro i cristiani. Durissime le azioni



anticristiane in India, Cina, Indonesia, nelle Filippine, in Nigeria, in Egitto, nel Sud Sudan, in Siria, in Iraq, nella Repubblica Centrafricana e in altre regioni del mondo. I discepoli di

Gesù sono perseguitati a causa della loro fede: persone che spariscono, chiese devastate, sacerdoti uccisi, proprietà confiscate, interventi polizieschi di controllo e censura. Di fronte a questa situazione, non possiamo non unire la nostra voce a quella ben più alta e autorevole di Papa Francesco, che implora: "Tu, Signore della vita, proteggili quanti sono perseguitati a causa del tuo nome. Tu, Principe della pace, converti ovunque il cuore dei violenti perché depongano le armi e si intraprenda la via del dialogo" (messaggio *urbi et orbi*, Natale 2013). Non saremo probabilmente

chiamati a imitare i nostri Patroni nel martirio cruento, che è la prova più eccelsa della testimonianza cristiana. Tutti però siamo chiamati al martirio incruento della professione quotidiana della fede, senza fratture tra il credere e l'operare, nella vita privata come in quella pubblica. Perché sono le opere che attestano e certificano il valore della testimonianza; se visibilità ci deve essere, ha da essere visibilità di persone più che di sigle, di azioni più che di parole, di comportamenti più che di proclami. Perché, quando la fede viene isolata in un angolo della vita e non incide, illumina e orienta tutti gli altri aspetti, allora inaridisce; la fede professata con le labbra deve esprimersi nella visione e comprensione del mondo e nel modo concreto di pensare e di agire: "Ricordiamolo bene tutti: non si può annunciare il Vangelo di Gesù senza la testimonianza concreta della vita - dice ancora Papa Francesco. - Chi ci ascolta e ci vede deve poter leggere nelle nostre azioni ciò che ascolta dalla nostra bocca" (omelia a San Paolo fuori le Mura, 14 aprile 2013).

* Arcivescovo di Spoleto-Norcia

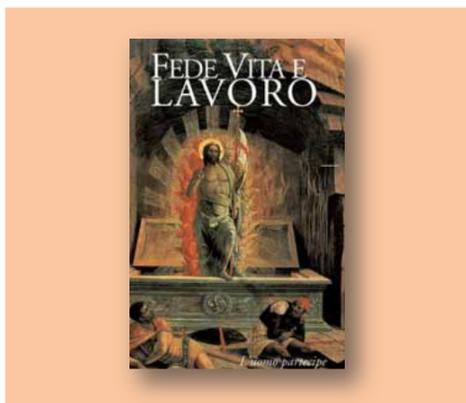


San Ponziano da Spoleto, tavola di Spinello Aretino, museo dell'Ermitage di San Pietroburgo

Sussidi pastorali e per la benedizione delle famiglie

È in preparazione l'opuscolo 2014 su Papa Francesco con le più significative frasi del suo pontificato

La famiglia, il lavoro, la fede. A cura dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale, si rivolge a tutti i lavoratori e alle loro famiglie.



Testi: Don Fausto Sciarpa

Le preghiere della tradizione cristiana che hanno accompagnato e sostenuto la fede dei nostri padri.



A cura di: Don Giuseppe Ricci e Don Elio Bromuri

Una piccola e preziosa guida per comprendere il senso di "gesti e parole" della celebrazione eucaristica.



Testi: Padre Vittorio Viola

Si possono ordinare, sia in visione che per la benedizione, al numero telefonico **075 5720397**, via fax al numero **075 5731066**, oppure tramite e-mail all'indirizzo: **amministrazione@lavoce.it**

BREVI

❖ CLARISSE S. ERMINIO

Riflessione e preghiera

Presso il monastero delle Clarisse di Santa Maria di Monteluca in Sant'Erminio, a Perugia, proseguono gli incontri di preghiera. "La Parola per la vita" è il titolo degli incontri che vertono su "Le beatitudini nella scrittura e nell'esperienza di San Francesco e Santa Chiara". I prossimi due incontri saranno il 19 gennaio e il 16 febbraio: alle ore 18 celebrazione del vespro, ore 18.30 incontro e condivisione...per concludere con un momento fraterno. Seguiranno altri appuntamenti. Per info suor Maria Renata tel. 075 5721969.

❖ RICORDO

Umberto Bizzaro

Nei molti anni che ci hanno legato alla fraternità del paese africano del Malawi, tra i tanti rapporti e legami anche spirituali, gli Amici del Malawi hanno avuto rapporti con molti italiani presenti per lavoro in quel territorio. Specialissimi sono stati con la famiglia di Umberto Bizzaro presente nei suoi avi in Africa dal 1907. Il figlio, dott. Giuseppe, nell'inviarci gli auguri di Buon Natale e Buon 2014 ci ha annunciato la sua scomparsa. Sentiamo il dovere di ricordarlo testimoniando di averlo avuto come un particolare benefattore. Era considerato un italiano di grande valore, il primo impresario edile di tutto il Malawi tanto che il vecchio Presidente, dittatore Hastrings Camusu Banda, lo considerava il suo personale costruttore. Friulano, era nato a Tarcento nel 1930, afflitto, mentre frequentava l'Università a Milano, da una grave malattia respiratoria si recò a vivere nel Malawi per la sua salute, approfittando di parentele e conoscenze. Pur non avendo concluso il corso universitario iniziò subito il suo lavoro di ingegnere raggiungendo in fretta l'affermazione di cui abbiamo parlato. Desideriamo che coloro che lo hanno incontrato e conosciuto lo ricordino con gratitudine ed essendo stato un ottimo cattolico lo ricordino anche nella preghiera. (R. B.)



L'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti domenica pomeriggio parla con i giornalisti della "grande sorpresa"

Dopo l'elezione a Cardinale l'arcivescovo non cambia i programmi e domenica con la celebrazione della Giornata del Migrante in cattedrale inizia la Visita Pastorale

Il Vescovo resta. E non "riposa"

Molti si domandano se Bassetti da cardinale proseguirà il suo ministero episcopale a Perugia. Certamente sì, perché papa Francesco, nel nominare i suoi primi cardinali, ha voluto privilegiare ed incoraggiare le "periferie" della Chiesa e del mondo. Perugia, rispetto ad altre Diocesi, può considerarsi una di queste periferie. Soprattutto la nomina a cardinale di mons. Bassetti deve essere accolta a Perugia e in Umbria anche come un riconoscimento all'opera e all'azione di una Chiesa sempre accanto agli "ultimi". Mons. Bassetti, dopo l'annuncio di papa Francesco, non ha annullato nessuno dei suoi impegni pastorali precedentemente assunti ad iniziare dagli esercizi spirituali con i sacerdoti diocesani, in svolgimento a Foligno fino al 17 gennaio. Coincidenza vuole che i suoi primi impegni dopo il 12 gennaio sono in gran parte incontri con realtà caritative e con gli im-

migrati. Domenica 19 (ore 11.30), in cattedrale celebrerà la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, iniziando la sua Visita pastorale all'"ambiente dell'immigrazione", che vede la presenza nella provincia di Perugia di oltre 70 mila persone (in gran parte dimoranti nel capoluogo) di 40 e più nazionalità diverse. Martedì 21 (ore 18), mons. Bassetti presiederà in Sant'Enea di Perugia l'inaugurazione della sede diocesana dell'Unitals e del Centro di Ascolto e di Accoglienza della Caritas parrocchiale. Infine, il 31 gennaio pomeriggio interverrà al convegno diocesano di Pastorale della Scuola sul tema "La ludopatia: un'emergenza educativa che ci interpella". Mons. Bassetti al momento ha confermato gli impegni pastorali diocesani, a cominciare dalla Visita Pastorale che si appresta a compiere alla comunità diocesana nel triennio 2014-2017.

La celebrazione della Giornata dei Mi-

granti domenica prossima sarà il primo degli incontri che aprono la Visita pastorale con le "attenzioni di ambiente". Prima di visitare le unità pastorali l'Arcivescovo incontrerà le diverse comunità di immigrati; il mondo della sanità con gli ammalati, operatori sanitari, volontari; il mondo del lavoro con visite nei luoghi di lavoro, incontri con imprenditori e sindacati, dei diversi settori economici; il mondo dell'Università, nelle diverse sedi e componenti, dai docenti e ricercatori agli studenti e tutto il personale. Il titolo della Visita, "Devo fermarmi a casa tua", dice tutto, "ma il mio principale desiderio - ha sottolineato di recente mons. Bassetti - è quello di conoscere capillarmente il territorio, rendermi conto fino in fondo anche delle bellezze, delle fragilità, delle ricchezze e delle povertà di questa stupenda Chiesa che il Signore mi ha affidato".

R. L. - M. R. V.

Vivendo il carisma del padre fondatore, beato Luigi Novarese, il compito del Centro volontari della sofferenza (Cvs) è quello di prendersi cura della persona sofferente non solo per servirla ma anche per fornirle le motivazioni per riprendersi la propria vita, riscoprendo la propria soggettività. Tutti abbiamo un valore, un compito, una responsabilità. Un disabile aderente al Cvs ha scritto: "Non me ne farei nulla di due gambe che camminano... mi è stato dato il cuore

Si moltiplicano gli incontri del Cvs

per andare incontro agli altri". Questo vale anche per gli anziani, quando la vecchiaia porta inesorabilmente gli acciacchi, la fragilità e la debolezza del corpo, addirittura la non-autosufficienza. Per questo il Cvs ha, da oltre un anno, promosso incontri mensili con gli anziani ospiti delle Residenze protette "Fontenuovo" di Perugia e Marsciano. Incontri mensili

che, dal 20 gennaio prossimo, ore 15, saranno avviati anche presso la casa quartiere Sant'Anna di Perugia. Incontri attesi, sempre più desiderati. L'apprezzamento è per l'incontro in quanto tale. Ritrovarsi periodicamente, creare un legame, sentire che si è apprezzati, chiamati per nome, che ciascuno è importante: fa la differenza. Poi è l'occasione per

pregare insieme e per una riflessione, adatta alla situazione, tesa a scoprire che ogni età merita di essere vissuta. Il clima è semplice, spontaneo, ma senza fare poesia, né per consolare o fare un'opera buona. In questi incontri si ha un obiettivo primario: far passare l'idea che "tu conti e vali" e "abbiamo bisogno gli uni degli altri". Allora si può lentamente

scoprire che la vecchiaia è un'età in cui è possibile approfondire ancora di più il rapporto con Dio. In cui la preghiera è una preziosa risorsa, insieme all'offerta della propria quotidiana esistenza. Che la preghiera è un'arma grande a vantaggio delle famiglie dei propri figli, dei nipoti, della Chiesa, per i bisogni del mondo. La preghiera degli anziani può proteggere i propri cari e proteggere il mondo, aiutandoli forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti.

Pasquale Caracciolo

Settimana dell'ecumenismo

Quest'anno, a Perugia, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è la prima ad essere programmata dal Consiglio di Chiese cristiane (Ccc) cittadino, che si è ufficialmente costituito con la firma dello Statuto avvenuta l'11 novembre 2013, festa di san Martino. Ne fanno parte la Chiesa cattolica, la Chiesa ortodossa romana, la Chiesa ortodossa russa, la Chiesa evangelica valdese e la Chiesa degli avventisti del Settimo giorno. Iniziative di preghiera si svolgeranno in tutte le parrocchie seguendo il sussidio liturgico che si può trovare nelle librerie cattoliche.

PROGRAMMA

Sabato 18 gennaio, ore 17
Centro ecumenico San Martino (via del Verzarò 25, Perugia)
tavola rotonda su "Le Chiese cristiane, l'eucaristia e i divorziati", interventi di mons. Elio Bromuri (Chiesa cattolica), pastore Ermanno Genre (Chiesa valdese), rev. Jonut Radu (Chiesa ortodossa romana)

Sabato 18 gennaio, ore 18.30
Comunità ortodossa romana (chiesa di San Fiorenzo, via Alessi)
celebrazione ecumenica "Insieme... siamo il popolo di Dio"

Domenica 19 gennaio, ore 18
comunità avventista (via Cilea 11, San Sisto)
celebrazione ecumenica: "Insieme... rendiamo grazie per la grazia di Dio in ciascuno di noi"

Lunedì 20 gennaio, ore 18
chiesa valdese (via N. Machiavelli 10, Perugia)
celebrazione ecumenica: "Insieme... non manchiamo in nessuno dei doni spirituali"

Mercoledì 22 gennaio, ore 18.50
centro Shalom (via Quieta 141, Perugia)
celebrazione ecumenica: "Insieme... siamo chiamati alla comunione"

Venerdì 24 gennaio, ore 19
chiesa dell'Università (piazza dell'Università)
celebrazione ecumenica: "Insieme... apparteniamo a Cristo"

Sabato 25 gennaio, ore 18
cattedrale di San Lorenzo
celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti; partecipazione all'omelia del pastore emerito della Chiesa valdese Archimede Bertolino: "Insieme... proclamiamo il Vangelo"



Centro di ascolto, apre la nuova sede

Il Centro di ascolto della Caritas diocesana sabato 18 gennaio alle ore 12 per un momento di preghiera nella nuova sede, nella quale trovano spazio, oltre al Centro di ascolto, alcuni nuovi servizi tra cui l'"Emporio" e il consultorio medico.

nella nuova sede del "Villaggio della carità - Sorella Provvidenza", il complesso edilizio della provincia dei frati minori Cappuccini dell'Umbria messo a disposizione della Caritas, situato a Perugia in via Cortonese nelle vicinanze della chiesa parrocchiale di San Barnaba.

Venerdì 17 gennaio sarà l'ultimo giorno di attività presso la sede di piazza Michelotti, per consentire a operatori e volontari Caritas di ultimare il trasferimento e organizzare l'inaugurazione del "Villaggio" prevista nella festa di san Costanzo, mercoledì 29 gennaio alle ore 16. L'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, che ha seguito in

prima persona il progetto del Villaggio, incontra i componenti del Consiglio della Caritas diocesana sabato 18 gennaio alle ore 12 per un momento di preghiera nella nuova sede, nella quale trovano spazio, oltre al Centro di ascolto, alcuni nuovi servizi tra cui l'"Emporio" e il consultorio medico.

"Da quando è iniziato a concretizzarsi il progetto di quest'opera - sottolinea Daniela Monni, direttore della Caritas diocesana - si è sempre pregato che il Villaggio della carità possa portare una carezza di Dio. Non basta un nuovo edificio, né un Emporio, né un consultorio a far sentire amato chi soffre: serve un cuore capace di amare, ascoltare, alleviare, accompagnare, un cuore capace di esserci, perché le periferie sono davvero i luoghi da abitare del nostro tempo. Portando una speranza che non viene dall'uomo, ma solo da Dio".

PERUGIA. Il 17 gennaio il riconoscimento come uno dei "Borghi più belli d'Italia"

Borgo Sant'Antonio ora è davvero bello



Corso Bersaglieri a Perugia

Il 17 gennaio, Borgo Sant'Antonio viene riconosciuto tra i "Borghi più belli d'Italia". A proclamarlo, in una cerimonia ufficiale, sarà il presidente del Club, Fiorello Primi, nell'ambito delle tradizionali celebrazioni della festa di Sant'Antonio abate. Questo riconoscimento è stato ottenuto grazie all'impegno dei residenti di corso Bersaglieri e porta Pesa (circa 40 famiglie) che, dal 2010, hanno deciso di costituire l'associazione "Rivivi il Borgo" per restituire vivibilità al loro quartiere che ad oggi conta circa 300 iscritti. "Tutte le iniziative da noi organizzate, spiega il portavoce Nicola Tassini - sono autofinanziate. L'unico contributo su cui possiamo contare è quello del Comune di Perugia in quanto 'Rivivi il Borgo' rientra nel Coordinamento delle associazioni del centro storico, noto anche con il nome 'Luci della città vecchia'". Tuttavia, sottolinea Tassini, anche se non a livello economico, l'associazione può

contare sul supporto delle istituzioni e della Curia, con le quali si è instaurato un rapporto di dialogo e di reciproca stima che ha consentito di recuperare un'identità e restituire alla città e ai cittadini alcuni spazi pubblici chiusi da anni. Tra questi l'oratorio della Confraternita di Sant'Antonio Abate, riaperto dopo quarant'anni di chiusura, e dell'oratorio di San Giovanni Battista, oggi sede degli scout Umbria.

Le problematiche che riguardano l'intera città di Perugia, soprattutto spaccio e microcriminalità - dice ancora Tassini - sono discusse e condivise con le varie associazioni cittadine: "Abbiamo capito che l'unico modo per migliorare la situazione è collaborare tra di noi per promuovere piccole ma efficaci attività che, unite a quelle di altri gruppi, possono far tornare Perugia tra le città più vivibili d'Italia".

Gli eventi organizzati puntano al raggiungimento di risultati concreti. Borgo San-

LA FESTA DI SANT'ANTONIO

VENERDÌ 17 GENNAIO, nella festa del Borgo, c'è un ricco programma di eventi nella chiesa di Sant'Antonio e dintorni.

Ore 11 messa mattutina. Segue svelatura della copia della "Madonna d'Alba" di Raffaello

Ore 15 messa pomeridiana - al termine, benedizione degli animali e dei loro accompagnatori

Ore 16 ufficializzazione dell'ingresso di Borgo Sant'Antonio nel club "I Borghi più belli d'Italia"

Ore 17 concerto del coro del Cai (m° Paolo Ciacci); il ricavato delle offerte andrà agli Amici del Malawi

Ore 18 Palio del Borgo

l'Antonio ne è l'esempio, con iniziative come la "Via dei presepi" allestita nel periodo natalizio in locali messi a disposizione gratuitamente dai residenti, e le statue offerte dalla vice presidente dell'associazione, **Marisa Rosi**, che hanno attirato numerosi visitatori. Oppure la ristrutturazione di botteghe, fondi e della fonte collocata a ridosso di porta Sant'Antonio.

Così anche la festa di Sant'Antonio (16 e 17 gennaio) è vista dagli abitanti come un punto di partenza e non come d'arrivo. "La tradizione va conservata e promossa" perché, sostiene il portavoce, "può essere uno strumento per ricreare un tessuto sociale e relazionale che ormai manca da tempo".

Michele Mencaroni

Open day alla scuola materna "L. Bonucci" di Ponte Felcino

Entro il mese di febbraio i genitori dovranno iscrivere i figli a scuola, e i vari istituti promuovono open day per farsi conoscere. Tra essi, anche le scuole dell'infanzia. La direttrice della scuola materna "L. Bonucci" di Ponte Felcino, suor Leonardina, e il presidente Fabio Riccini, hanno scritto una lettera di invito all'open day che si terrà sabato 25

gennaio dalle ore 16 alle ore 18 in via Maniconi 110. "Le insegnanti - spiega suor Leonardina nella lettera - saranno a disposizione delle famiglie per illustrare le strutture, i servizi e il progetto didattico/formativo offerti dalla scuola che svolge, ormai da più di un secolo, una preziosa attività educativa secondo i principi della

morale cattolica ed ispirandosi a criteri di solidarietà, fratellanza e laboriosità". La scuola, aggiunge, "è amministrata da un'associazione di promozione sociale senza finalità di lucro, è strettamente collegata alle parrocchie di Ponte Felcino e Villa Pitignano, ed è affidata, fin dalla sua fondazione, alle suore Apostole del Sacro Cuore, una congregazione religiosa specializzata nel campo dell'educazione infantile. Da alcuni anni questa scuola ha

conseguito il titolo di scuola paritaria, entrando a far parte a pieno titolo del Servizio scolastico nazionale, e le insegnanti religiose sono state affiancate da insegnanti laiche abilitate ed altamente qualificate". Tra i servizi offerti ci sono lo scuolabus e la mensa. Nella proposta formativa ci sono educazione motoria, educazione musicale, educazione all'uso elementare del computer, primo apprendimento della lingua inglese e altre iniziative extracurricolari.

Frescobaldi - Auditorium Marianum

Pianoforte a quattro mani, un incanto tutto da riscoprire

Non capita spesso di assistere ad un concerto quale quello che si è tenuto il 10 gennaio all'Auditorium Marianum. Si è trattato infatti di un programma per pianoforte a quattro mani, raramente proposto dalle associazioni musicali, forse perché inteso, nel senso comune, più adatto a salotti borghesi d'antan che a sale da concerto. Senza considerare la quantità della musica composta espressamente per tale formazione e la funzione che questa ricopre per la diffusione delle conoscenze musicali nel tardo Settecento e nel XIX secolo, non si può non restare presi dalla suggestione provocata dall'equilibrio sonoro dei due pianisti, trasparente come di un'unica "voce", che implica tra loro un particolare affiatamento e una profonda intesa. Così sono apparsi al pubblico

numerose e attente **Stefano Cavallerin** e **Marco Scolastra**, che hanno eseguito un programma tutto ottocentesco, coerente nei suoi intenti estetici e ideali. Dall'equilibrio stilistico e strumentale, d'intrattenimento vario, frizzante e vivace, delle tre *Sonatine - op. 44* di Friedrich Kuhlau, si è passati, per chiudere la prima parte del concerto, all'*Andantino varié - op. 84* di Franz Schubert. Qui gli amanti della musica di Schubert hanno potuto, grazie a un'interpretazione tutta interiore, delicata e raffinata, lasciarsi avvolgere dall'atmosfera malinconica, sospesa nel sogno e nella nostalgia, e che sfuma nel mistero di una lontana memoria, la stessa che si sente nelle vertigini del sentimento delle più famose opere del compositore. Nella seconda parte sono sta-

te eseguite due composizioni di Franz Liszt: la *Fest Polonaise* e *Der Wehnachtsbaum* (l'Albero di Natale), una raccolta di 12 brani, una sorta di *childrens corner* natalizio, compendio delle conquiste armoniche e compositive dell'ultimo Liszt. Brani presentati come di facile esecuzione, in realtà complessi dal punto di vista tecnico e interpretativo. Il clima natalizio è evocato con una straordinaria ricchezza di stili, colti e popolari, che evocano tutti la profondità del sentimento religioso del compositore e la forza evocativa nel suo animo della tradizione natalizia evangelica e popolare. Il concerto ha riscosso un successo entusiasta che ha richiamato in scena più volte gli esecutori che non si sono sottratti alle insistite richieste di bis. **Giusi Checcagliani**

Convegno sulla ludopatia aperto a tutti gli educatori

"La ludopatia: un'emergenza educativa che ci interpella" è il tema del prossimo Convegno diocesano di pastorale della scuola che si terrà venerdì 31 gennaio al centro Mater Gratiae di Montemorcinio dalle ore 16 alle 18. A questo confronto pubblico su un tema tanto scottante per il dilagare del gioco d'azzardo e per le conseguenze che porta, sono invitati a partecipare tutti coloro che a diverso titolo svolgono un servizio educativo: docenti di ogni ordine e grado, sacerdoti, catechisti, educatori, animatori, realtà oratoriali, associazioni e movimenti ecclesiali e famiglie. È tempo di fare chiarezza sulle conseguenze sociali, economiche e sanitarie del gioco d'azzardo, e di attuare strategie educative per aiutare ad arginare questo fenomeno, a sostegno dei cittadini, soprattutto quelli più vulnerabili. Interverranno, portando il loro contributo specifico: l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, il dott. Alvaro Paolacci e il prof. Marco Moschini, che offriranno spunti di riflessione sotto il profilo medico ed educativo, per una maggiore presa di coscienza su questo tema, che inte-

ressa l'attività educativa in genere e la scuola nello specifico. A moderare i lavori sarà la prof. Annarita Caponera, coordinatrice della Commissione Ceu per l'educazione, la scuola e l'Università. "Come Consulta diocesana della scuola - afferma il direttore dell'Ufficio pastorale scuola **Luca Olivetti** - abbiamo pensato di proporre questo argomento a un pubblico più vasto perché il mondo scolastico e delle parrocchie non può misconoscere questa nuova forma di dipendenza che sta coinvolgendo tante persone, anche fra i ragazzi. Già molti soggetti, istituzionali e non, si stanno muovendo e la loro pressione sta facendo sentire i primi effetti sul mondo della politica. Come cristiani e come educatori, siamo chiamati a sensibilizzare e a stimolare perché siano promossi valori positivi e si creino sinergie educative con tutte le persone di buona volontà". L'incontro dà anche il via alle iniziative che l'ufficio Scuola sta organizzando per prepararsi all'incontro "La Chiesa per la scuola" che si terrà a Roma il 10 maggio alla presenza di Papa Francesco.

Veronica Rossi

BREVI

❖ MORLACCHI

"L'Altra Cenerentola"

Solidarietà in scena al Teatro Morlacchi di Perugia. Sabato 18 e domenica 19 gennaio verrà rappresentato *L'altra Cenerentola*, spettacolo teatrale organizzato da Liomatic in favore dell'Associazione Umbra per la lotta contro il cancro. È possibile prenotare i biglietti anche mandando una mail all'indirizzo segreteria@aucc.org, inserendo il numero dei biglietti richiesti, il proprio nome, data e ora dello spettacolo di vostro interesse.

❖ S. FRANCESCO DI SALES

Messa vescovo con i media

L'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti incontra gli operatori della comunicazione nella ricorrenza della festa di san Francesco di Sales, patrono degli operatori dei media, sabato 25 gennaio ore 11.30 in episcopio.

❖ CINEFORUM FUCI

Lo scafandro e la farfalla

Mercoledì 22 gennaio, alle ore 21, presso la sede della Fuci, (Casa delle Associazioni) in via Antinori 4.

verrà proiettato il film "Lo scafandro e la farfalla".

❖ PERMESSI ZTL

Ritiro al cva Rimbochi

All'interno del Cva Rimbochi il Comune ha attivato una postazione presso la quale ritirare i nuovi permessi annuali Ztl con orario dalle 8.20 alle 12 e il lunedì e mercoledì anche il pomeriggio dalle 15.30 alle 17. Una nota del Comune avverte che artigiani, ditte, carico e scarico, residenti dei settori esterni dovranno rivolgersi solo a questo sportello.

❖ INCONTRO DEL DÒNCA

La civiltà del caffè a Perugia

Lunedì 20 gennaio, al Teatro Morlacchi, alle ore 17, Sandro Allegrini, nell'ambito del programma dell'Accademia del Dònca" presenta "La civiltà del Caffè a Perugia: la riscoperta di un luogo d'arte, cultura e socialità (con Maria Luisa Martella, Mimmo Coletti, Franco Mezzanotte, Mario Squadroni, Antonio Marinelli). Il tema dell'incontro partirà dal libro della studiosa della città del Grifo Maria Luisa Martella *Una Volta a Perugia. Cronaca di un Caffè di fine Ottocento*

BREVI

❖ CAFÉ TEOLOGICO

Dibattito sulle pillole contraccettive

La Cantina del Seminario (ingresso in via del Vingone 14 a Città di Castello) accoglie venerdì 17 gennaio tutti gli interessati per un nuovo incontro del Café teologico. Alle ore 21 Chiara Mantovani proporrà, secondo lo schema ormai solito, una discussione su "Le pillole contraccettive uccidono?".

❖ DIOCESI

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Dal 18 al 25 gennaio avrà luogo la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il Signore ha chiesto insistentemente al Padre che i suoi discepoli fossero "una cosa sola con Lui". La divisione proviene dal peccato e costituisce uno scandalo per il mondo, già diviso in tanti modi. Il testo proposto a tutti i cristiani è "Cristo non può essere diviso" (1 Corinzi 1, 1-17). Il sussidio lo si può richiedere in vescovado o in libreria Sacro Cuore. A livello diocesano, due saranno i momenti previsti: domenica 19 gennaio dalle ore 15.30 verrà celebrata la preghiera comunitaria insieme ai fratelli ortodossi. Quest'anno gli ortodossi saranno ospiti della comunità cattolica romena e le celebrazioni si svolgeranno nella chiesa di San Francesco. La celebrazione sarà guidata da mons. Domenico Cancian e da padre Petru Heisu, parroco della comunità ortodossa romena. Sabato 25 gennaio, alle ore 10 in cattedrale, il Vescovo celebrerà la messa della conclusione della Settimana di preghiera, nella festa della Conversione di san Paolo.

❖ CARITAS

Nuovo orario per la distribuzione vestiario

Il servizio distribuzione vestiario gestito dal gruppo Caritas dell'unità pastorale Centro storico riprenderà la propria attività mercoledì 5 febbraio. Il nuovo orario di apertura sarà ogni mercoledì dalle 9 alle 11; il martedì, nello stesso orario, sarà possibile consegnare i capi di abbigliamento o altre cose (servono specialmente lenzuola e coperte) che si vogliono mettere a disposizione di chi ne ha bisogno. Per accedere al servizio è necessario registrarsi al Centro di ascolto Caritas presso il Centro pastorale San Michele (via delle Grazie 2, quartiere San Giacomo) a partire da sabato 25 gennaio, dalle ore 9 alle ore 11. Il servizio è gestito dai volontari dell'Unità pastorale e si rivolge alle persone residenti nelle parrocchie del centro storico.

Le domande difficili dei piccoli

DIOCESI.
Formazione per catechisti. Il tema affrontato nel primo incontro, a cura di un esperto sacerdote ravennate

È stato don Rosino Gabbiadini, parroco di San Vitale (Ravenna) e docente di Pedagogia della religione e didattica all'Istituto superiore di scienze religiose di Forlì, ad animare il primo incontro del 2014 per i catechisti della diocesi. Venerdì scorso presso le sale parrocchiali degli Zoccolanti si è parlato di "Come rispondere alle domande difficili dei bambini", tema di grande importanza nel più ampio spazio della crescita e dell'educazione alla fede dei giovani. Nel suo saluto iniziale il vescovo mons. Domenico Cancian ha sottolineato la necessità di rispondere in modo adeguato alle domande dei bambini, invitando a svolgere bene il servizio di catechisti all'interno della Chiesa.

"Più che alle domande che ci pongono direttamente - ha detto don Rosino - noi come educatori, catechisti o parroci dobbiamo fornire ai nostri ragazzi gli strumenti per rispondere a quegli interrogativi che si tengono dentro, che maturano dentro di loro e non esternano, o a quelle domande che si porranno da adulti. Con la parola e con l'esempio possiamo trasmettere loro il



Don Rosino Gabbiadini all'incontro dei catechisti

desiderio di incontrare Gesù. I bambini e gli adolescenti hanno bisogno di trovare qualcuno che dia alle loro innumerevoli domande, talvolta anche stravaganti, risposte ragionevoli; qualcuno che favorisca il loro cammino di maturazione e di fede. La ragionevolezza di queste risposte non deriva dalla conoscenza razionale ma dalla Rivelazione, che allo stesso tempo non è in contrasto con la nostra ragione". Quello che c'è dentro gli interrogativi dei bambini, ha continuato Gabbiadini, è "famme fare esperienza di Dio": domande di senso, non di curiosità, "e se noi offriamo solo conoscenza, i ragazzi non incontreranno Gesù. È necessario suscitare emozioni perché resti forte in loro il desiderio di incontrare il Signore. Sono, quindi, la parola e l'esempio del catechista che è Chiesa a far fare quell'esperienza di fede che li accompagnerà nel loro futuro di adulti cristiani".

Don Rosino propone attraverso la figura di Zaccheo uno strumento di dialogo con i bimbi e gli adolescenti che frequentano il catechismo: un percorso che, dalla lettura del testo alla riflessione su di esso e sul personaggio, alimenta il desiderio di Gesù e porta all'incontro pieno con Lui. A fine serata il relatore ha illustrato un'indagine che sta portando avanti in collaborazione con l'Università di Bologna per cercare di riportare a livello accademico la riflessione sulla fede. I risultati di questo studio verranno illustrati in un convegno nazionale e pubblicati dallo stesso ateneo.

Il prossimo appuntamento per i catechisti della diocesi, organizzato insieme all'Ufficio liturgico e all'ufficio per la pastorale familiare, è fissato per il 16 febbraio. Interverrà sul tema del sacramento del battesimo il prof. Giorgio Bonaccorso.

Sabina Ronconi

DIOCESI. Buon afflusso di visite al Museo del duomo e al Campanile cilindrico

Notevole affluenza di pubblico presso le strutture diocesane tifernati durante le festività natalizie. Sia il Museo del Duomo che il Campanile cilindrico sono stati visitati da numerosi turisti, perlopiù italiani. È risultata particolarmente gradita la *Ecclesia card*, pass promozionale che ha consentito agevolazioni sul prezzo di ingresso a numerose strutture, ecclesiastiche e non, del territorio umbro e toscano. Anche

il percorso presepiale è stato apprezzato non solo dai turisti ma anche dai cittadini residenti, che hanno così avuto modo di rivedere luoghi sacri e musei della loro città. Due presepi artisti sono stati allestiti rispettivamente al Campanile e al Museo diocesano in collaborazione con l'associazione Amici del presepe di Città di Castello. Alcuni appuntamenti culturali hanno consentito l'approfondimento della tematica



Visitatori al Campanile cilindrico

della Natività permettendo una adeguata preparazione all'evento, come l'incontro del 14 dicembre nella ex chiesa di Santo Stefano realizzato alla presenza di esperti, di don Giancarlo Lepri, dell'assessore alle Politiche

appuntamenti fino al 6 gennaio permettendo la visita serale della struttura dalle ore 17.30 alle 21.30; numerose le famiglie e gruppi di giovani desiderosi di vedere la città dall'alto, illuminata a festa.

Catia Cecchetti

Sansepolcro ricorda "padre Abele", vescovo del Concilio

Su iniziativa della diocesi, a Sansepolcro è stata ricordata la figura del vescovo Abele Conigli, che fu vescovo di Sansepolcro dal 1963 al 1967 e in tal veste partecipò al Concilio Vaticano II. Di quel Concilio mons. Conigli, che preferiva farsi chiamare "padre Abele", fu convinto ed entusiasta, applicando fin da subito la riforma liturgica e quella catechistica, aprendosi al coinvolgimento corresponsabile dei laici nella vita pastorale, sostenendo le nuove aggregazioni laicali, valorizzando le comunicazioni sociali, dando impulso alla missione *ad gentes* e promuovendo le nuove forme di collegialità e di comunione anche sul piano istituzionale (con il Consiglio pastorale diocesano, il Consiglio presbiterale e la comunità presbiterale della cattedrale). Tutto questo, con uno stile di profonda paternità e di dialogo verso tutti, a cominciare da un rapporto di profonda stima per il proprio clero. Queste, in estrema sintesi, le conclusioni emerse dal convegno "Il vescovo Abele Conigli e il Concilio Vatica-

no II" organizzato dall'Istituto superiore di scienze religiose "B. Gregorio X", che ha visto gli interventi di Alberto Melloni, tra i maggiori studiosi del Concilio Vaticano II, Paolo Trionfini, Andrea Czortek e Donatella Paggiacci. Ancora oggi a Sansepolcro mons. Conigli viene ricordato come "padre Abele". I giovani degli anni '60 rammentano l'impressione che ebbero nel passare da un modo di trattare con il vescovo piuttosto reverenziale e formale a uno più familiare e schietto. Dopo l'annuncio della sua elezione, il settimanale diocesano *La Voce* pubblica un articolo di Franco Vezzosi, che afferma: "Ci viene incontro a braccia tese, come se ci aspettasse da lungo tempo. Come se volesse riversare su di noi tutto l'affetto che già nutre per l'ormai sua diocesi e che ha dovuto tenere compresso per tanti giorni dentro sé. [...] Come se con quel saluto caloroso toccasse già quel lembo di Toscana e di Romagna che da secoli costituisce la diocesi di San-



Mons. Conigli a Roma durante il Concilio

sepolcro. [...] Grazie a Dio, era il nostro vescovo quello che ci stava di fronte. [...] E lo avremmo abbracciato tanto volentieri, se non fosse stato Sua Eccellenza il Vescovo". È ordinato vescovo il 9 giugno e il 15 seguente entra in diocesi. Il suo stile, dice, sarà quello di Papa Giovanni XXIII. Negli anni del suo episcopato si vissero anche significativi scambi pastorali tra le diocesi di Sansepolcro e di Città di Castello, facilitati anche dalla rete delle scuole superiori. Diversi sacerdoti e giovani tifernati parteciparono, ad esempio, alle prime esperienze di "Gioventù studentesca" a Sansepolcro, e tra 1966 e 1967 si sviluppò un dibattito circa la possibilità di costituire un'unica diocesi altotiberina.

A. C.

Due profondi commentatori delle sacre Scritture

Tra i tanti commentatori della Parola di Dio parliamo di frate Michael Davide, benedettino del monastero di Germagno. Assieme ai suoi fratelli della "Koinonia La Visitation" propone le sue riflessioni sul sussidio mensile *Messa quotidiana*, edito dalle Dehoniane. Chiunque voglia conoscerlo meglio può utilizzare il *Messale festivo* (Edb, pag. 920, euro 17,50). Uscito in occasione della nuova traduzione della Bibbia, oggi viene proposta l'edizione con i soli testi della liturgia domenicale, delle feste e delle solennità. Non mancano, appunto, gli originali e profondi commenti di fr. Michael Davide Semeraro. A cura di Silvano Fausti, è in libreria il primo volume dedicato agli *Atti degli apostoli*, cap. 1-9 (Edb, pag. 384, euro 28). L'ascensione al cielo di Gesù - episodio con quale cominciano gli *Atti* - svela il mistero dell'uomo. Noi sappiamo da dove viene perché vediamo dove va: viene dal Padre e a Lui ritorna. La nostra vita non è sospesa nel nulla: Dio è nostro principio e fine. Con l'ascensione, Gesù scompare ma non ci lascia orfani, ci apre la via del ritorno a casa. Luca ripete quattro volte che i discepoli tengono gli occhi fissi al cielo. Guardano lì perché lì sta colui che li ama. Spiega Fausti: "Ognuno va dove già sta il suo cuore; se non ha desideri, resta immobile, come un morto. Guardare in alto, verso le stelle, ci orienta sulla terra. Non è cordone ombelicale che lega, ma bussola che fa camminare in libertà".

Francesco Mariucci

CITTÀ DI CASTELLO.

La Giunta traccia un bilancio del lavoro fatto e dei progetti

Il 9 gennaio è stato fatto da Sindaco e Giunta comunale il resoconto di quanto realizzato nel 2013 e quanto in programma di realizzare in futuro, nei vari settori cittadini. È stato messo in rilievo che è stato adottato un piano che permette verifiche periodiche alle previsioni, partendo dalla certezza di rivitalizzare la città con nuove missioni per le aree produttive storiche in linea con i nuovi processi di sviluppo e mobilità urbana. Tra le eccellenze del 2013, l'acquisizione di palazzo Vitelli a Sant'Egidio che sta ora diventando il baricentro di una progettazione coordinata tra Comune, Fondazione Burri e società Palazzo Vitelli, il che ha dato significativi risultati nell'ambito di piccoli e grandi musei.

Sono stati terminati i lavori di consolidamento alla Torre civica e nel corso del 2014 sarà inaugurata la nuova Biblioteca. Avverrà anche l'insediamento del Giudice di pace nel palazzo del Podestà, ed entro la fine della legislatura vi sarà il parcheggio interrato sotto piazza Burri.

Unica ferita aperta per il recupero complessivo del centro storico - ha detto il Sindaco - è l'ex ospedale, per il quale si spera una soluzione in base alla trattativa privata. Sono stati investiti 3 milioni e 6.000 mila euro per i progetti di edilizia scolastica ed è partita la pavimentazione di due strade e una piazza.

Da osservare che i piani urbanistici comportano un dinamismo nel mercato locale consistente in circa 5 milioni di euro, a cui si aggiungono i contributi per gli operatori commerciali e produttivi nell'ambito del Puc 2 e il bando di sostegno alle imprese per il quale l'Amministrazione



La facciata del comune di Città di Castello

La situazione relativa a urbanistica, sanità, servizi al cittadino, turismo... Per il futuro, è stato adottato un Piano che permette di fare verifiche periodiche delle previsioni

comunale ha erogato in 3 anni oltre 140 mila euro nel settore servizi; non senza effetti positivi sui posti di lavoro. I tagli alla spesa pubblica non hanno inciso sulle prestazioni di sostegno alle famiglie per il disagio abitativo e l'acquisto di beni di prima necessità.

Per la sanità, il budget non risulta ritocato e per la Piastra logistica i lavori pro-

cedono senza intoppi; sarà collegata alla E 45 da uno svincolo con caratteristiche autostradali. Insieme alle reti materiali sono state sviluppate quelle immateriali, coprendo tutto il centro storico con un sistema di wi-fi gratuito. Nel 2013 vi è stata anche la nuova segnaletica integrata per avere informazioni sulla città attraverso la strutturazione di un sito turistico. Per il turismo, si registra un calo di 9 punti, dovuto in parte alla chiusura di tre strutture, di cui Fontecchio è la più incisiva; tema che merita una riflessione in sede regionale. Sono infine state indicate le coordinate generali del *master plan* di Città di Castello "smart", candidato a essere parte della programmazione regionale ed europea 2014-2020.

Eleonora Rose

SPORT - VOLLEY. Dopo il derby umbro continua la raccolta di solidarietà anti-leucemia

Il derby pallavolistico tra l'Altotevere Città di Castello e la Sir Safety Perugia, disputato lo scorso 8 gennaio e vinto per 3-1 dal sestetto tifernate, è stato uno dei momenti clou dell'anno per lo sport umbro. La serata ha visto protagoniste due tra le formazioni di pallavolo più forti d'Italia e, oltre che rappresentare un'ottima vetrina per il territorio, ha offerto l'opportunità di compiere un gesto di solidarietà. Nel corso della partita, infatti, è stato possibile fare

una donazione all'associazione "Giacomo Sintini", acquistando il libro di Antonio Corvetta *Il viaggio*. Sintini, guarito da un linfoma maligno nel 2012, è oggi palleggiatore nell'Itas Diatec Trentino e attraverso lo sport e la sua associazione cerca di raccogliere fondi da destinare alla ricerca su linfomi e leucemie.

Antonio Corvetta, invece, alzatore del Città di Castello, ha militato per anni in squadre come Macerata e Corigliano. Proprio nel lasciare la

Calabria ha trovato lo spunto per raccontare in un libro la sua vita da pallavolista. Nel volume il giocatore racconta soprattutto della sua esperienza coriglianese, nei suoi aspetti umani e sportivi. Il libro, molto coinvolgente, offre anche vari spunti di riflessione su alcuni valori legati allo sport e sull'importanza che può rivestire nella crescita di una persona e di una comunità. Questa iniziativa di solidarietà terminerà il 23 febbraio, quando il ricavato sarà consegnato allo stesso Jack Sintini in occasione della partita tra Città di Castello e Trento.

Francesco Orlandini



Antonio Corvetta con il libro

Citerna - Lavori pubblici

Messa in sicurezza della scuola di Fighille

Il sindaco di Citerna Giuliana Falaschi e l'assessore ai Lavori pubblici Romano Colacicchi hanno annunciato il finanziamento del progetto riguardante l'edificio della scuola elementare di Fighille in seguito alla partecipazione al bando "Misure urgenti in materia di riqualificazione e di messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali". Il progetto prevede un intervento con misure antisismiche, in particolare sulla copertura dell'edificio per un importo complessivo di 240.000 euro, di cui euro 183.275,80 per lavori ed euro 56.724,20 per somme a disposizione dell'Amministrazione comunale. In seguito a gara pubblica, i lavori sono stati affidati alla ditta Amantini Valfranco srl. Allo scopo di ridurre al minimo l'intralcio alle attività scolastiche e il conseguente disagio ai bambini, alle insegnanti e alle famiglie, si è deciso di spostare l'inizio dei lavori alla chiusura dell'anno scolastico, con l'impegno di terminarli entro l'estate. "Ci siamo spesi molto - ha dichiarato il Sindaco - nella presentazione di questo progetto, perché crediamo che la sicurezza nelle scuole sia prioritaria rispetto a qualsiasi altro intervento pubblico. Tutti noi, istituzioni e genitori, dobbiamo essere certi che il luogo dove lasciamo i nostri figli sia sicuro, adatto come luogo di crescita, e che ci possa far stare tranquilli, considerato anche la zona in cui viviamo che è considerata zona a rischio sismico".

Eventi del decennale del teatro Filarmonica

Selci, polo culturale

Ha preso il via l'11 gennaio con lo spettacolo *Ieri, oggi e domani* la stagione teatrale 2014 del teatro Filarmonica di Selci. L'iniziativa, proposta dall'associazione Giabbanelli di Selci, insieme a Comune, Aimet e alcune associazioni, comprende un programma da record messo a punto per il decennale della rassegna. Il sindaco Fabio Buschi, intervenuto alla presentazione, ha parlato con soddisfazione del traguardo raggiunto dalla manifestazione, nata proprio in corrispondenza della sua sindacatura, che ha fatto di Selci "un piccolo grande polo culturale ricco di attrattiva per il sempre maggiore pubblico che segue gli spettacoli in rassegna". Oltre al Sindaco era presente alla presentazione anche l'assessore alle Politiche culturali Stefania Ceccarini che ha ringraziato le associazioni e Aimet per il loro supporto, evidenziando "la forza dell'associazionismo nel territorio che costituisce un valore aggiunto

enorme in tempi di crisi come questo, consentendoci di allestire programmi culturali coinvolgenti". Per la filarmonica Giabbanelli sono intervenuti il presidente Lucio Urbanelli e quello onorario Vinicio Bartolucci, il quale ha ripercorso la storia dell'organizzazione sottolineando come la manifestazione abbia sempre riscosso grande successo. Il vice presidente ha poi ricordato Lucio Spogli, grande supporto organizzativo venuto a mancare di recente. Sono inoltre intervenuti Giorgio Pasquale per la compagnia "La Treggia", Roberto Ciani per i "Geniattori" di Selci e altri rappresentanti delle associazioni che hanno partecipato all'allestimento del calendario. Il programma comprende 12 spettacoli che termineranno sabato 12 aprile, oltre a tre eventi: il 1° marzo veglione Granbaldoria in maschera, il 4 marzo Carnevale dei bambini, l'8 marzo una serata in musica.

Veronica Montanucci

BREVI

ILLUMINATI

In scena la tragedia di Aldo Moro

Teatro civile per un pezzo di storia italiana su cui ancora non si è scritta l'ultima parola: Mauro Monni ha scelto per il teatro degli Illuminati di Città di Castello la tragica prigionia di Aldo Moro per rappresentare ne *La solitudine del re* una difficile stagione della allora ancora giovane Repubblica italiana. Lo spettacolo - che si è tenuto ieri, giovedì 16 gennaio - è stato preceduto da un incontro con i ragazzi della scuole superiori nell'aula magna del polo liceale "Plinio il Giovane", presente lo stesso interprete e regista Mauro Monni, con la partecipazione dell'ex giudice Verrina e Roberto De Romanis, docente dell'Università di Perugia. Parole e musiche originali composte da Marco Lamioni, con il corredo dei video realizzati da regista Paul Cameron, che hanno fatto rivivere il clima dei giorni in cui le Brigate rosse portarono l'attacco fino al cuore dello Stato.

CASTELLO/1

Al via il Programma di pubblica trasparenza

Il Comune di Città di Castello ha sottoposto a procedura di consultazione pubblica la proposta di Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016. Al fine di assicurare il massimo coinvolgimento nella presente procedura di consultazione, si invitano i soggetti portatori pubblici e privati di interesse, in relazione all'attività dell'Amministrazione, a far pervenire proposte e osservazioni. In particolare, sono invitate a presentare osservazioni le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, cui è stato inviata per posta elettronica la proposta del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 del Comune di Città di Castello. Eventuali osservazioni o proposte di modifica dovranno essere trasmesse da parte dei soggetti interessati, utilizzando l'apposito modello scaricabile all'indirizzo www.cdnet.net/infoservizi/consultazione_pubblica.asp entro il 21 gennaio, mediante consegna a mano presso l'ufficio Relazioni con il pubblico - Urp del Comune di Città di Castello (corso Cavour) oppure tramite Pec - posta elettronica certificata all'indirizzo comune.cittadicastello@postacert.umbria.it.

CASTELLO/2

Cambio di gestore per illuminazione cimitero

A seguito di gara pubblica, è stata aggiudicata la concessione del servizio di illuminazione elettrica votiva delle tombe nei cimiteri comunali. Tutte le utenze del gestore Ime di Carlo Rossi sono prese in carico dal nuovo gestore Ilvc impianti elettrici, con sede in via Manhes n.6, 85100 Potenza (telefono: 0971 37595, e-mail ilvc@ilvc.it). Il nuovo concessionario ha provveduto ad aprire una sede operativa a Città di Castello nei medesimi locali del precedente gestore in via Luca della Robbia 51. Il recapito telefonico e fax è 075 8550854. L'ufficio sarà aperto al pubblico con il seguente orario: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 13 e il venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il *Regolamento comunale per il servizio di illuminazione votiva dei cimiteri* nonché il nuovo piano tariffario, così come approvato dall'Amministrazione con deliberazione della Giunta comunale n.132 del 09.07.2013. Gli atti sono consultabili nel sito del Comune www.cdnet.net. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'ufficio Cimiteri del Comune: telefono 075 8529287-215, fax 075 8529330, e-mail tecnico.cimiteri@cdnet.net.

BREVI

❖ M. C. DI VIBIO

Nuovo sito web turistico

Il Comune di Monte Castello di Vibio da qualche settimana si è dotato di un nuovo portale turistico: www.montecastellodivibio.gov.it/turismo. Il sito, con una versione anche in inglese, riporta notizie storiche sul paese, le news, i percorsi turistici consigliati, i luoghi da visitare, l'elenco delle attività ricettive presenti sul territorio, numeri utili e guide virtuali ai principali monumenti. Tale strumento, a uso sia dei cittadini che dei turisti, fa parte di un più ampio progetto di promozione turistica ed integra l'attività della Pro loco, della Società del teatro della Concordia e degli operatori turistici. Il progetto è stato attivato grazie ai fondi concessi dalla Regione dell'Umbria nell'ambito del Piano di sviluppo rurale.

❖ ORVIETO

La spesa a domicilio

L'associazione orvietana "Lo sportello del cittadino" nasce nel 1996 dalla volontà di alcuni medici che videro nell'assistenza agli anziani e disabili un settore di intervento. Per questo il servizio di maggiore avanguardia dell'associazione è la teleassistenza, realizzato in convenzione con il Comune di Orvieto e successivamente con tutti i Comuni dell'Ambito. Nel 2009 l'associazione ha deciso di realizzare il servizio di spesa e farmaci a domicilio, mediante il quale vengono recapitati, a casa di chi ne fa richiesta, derrate e farmaci, attività utile a tutti coloro che hanno difficoltà a muoversi e a provvedere in maniera autonoma agli acquisti. Per info e usufruire dei servizi: 0763 344900, 327 1417441 e info@losportellocittadino.com.

❖ COMUNI

Opere finanziate

La Regione Umbria ha finanziato 36 progetti in Comuni con non più di 10 mila abitanti, per interventi di valorizzazione e recupero delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico, per oltre 4 milioni e mezzo di euro, di cui oltre 500 mila per il finanziamento di edifici scolastici pubblici. I Comuni dovranno impegnarsi con cofinanziamenti minimo del 20 per cento. Il bando si inserisce nel "pacchetto anticrisi" varato dalla Giunta regionale a sostegno dell'economia umbra, consentendo così la realizzazione di lavori che i Comuni non possono promuovere a causa del drastico taglio dei fondi statali. Alcuni di questi interventi: un ascensore per la scuola media di Fratta Todina; valorizzazione e recupero del palazzo sede comunale di Collazzone per un percorso museale dinamico; superamento delle barriere architettoniche all'interno di palazzo Cesi e per una migliore accessibilità al centro storico di Acquasparta; manutenzione straordinaria teatro comunale di Casteltodino (Montecastrilli); abbattimento barriere architettoniche e rifacimento fognature alla scuola materna di Sismano (Avigliano Umbro). I lavori dovranno essere realizzati entro settembre 2016.

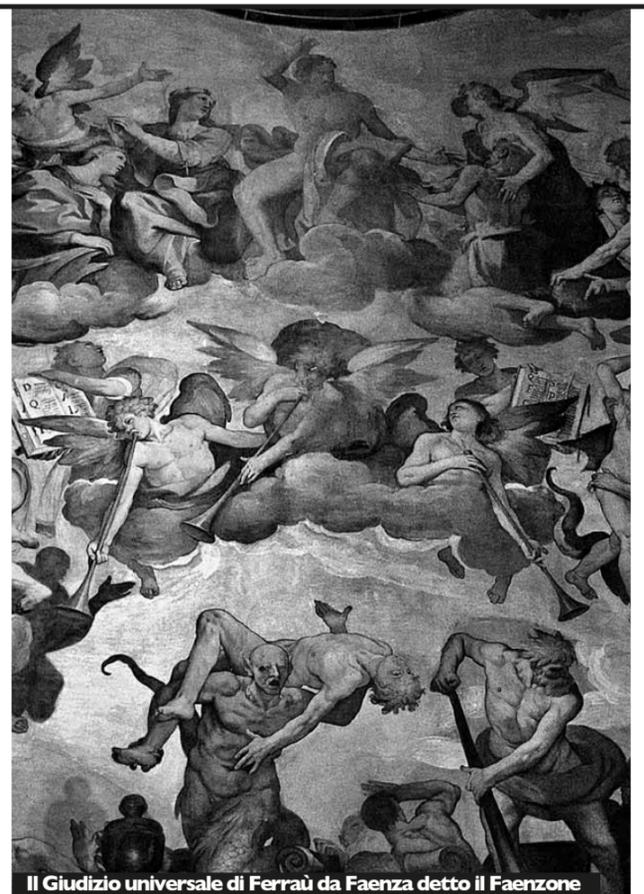
TODI. Terminano gli incontri artistico-religiosi di riflessione sul "Credo"

Ecco il nostro Michelangelo

Via pulchritudinis, la via della bellezza, è un percorso per annunciare il Vangelo e meditare sui misteri della nostra fede. È accaduto nella città di Todi, dove la locale Azione cattolica ha organizzato un itinerario per proporre la fede attraverso il Credo che papa Paolo VI pronunciò nel 1968. Non si è svolto solamente con delle catechesi ma unendo l'articolo del Credo a un'opera d'arte presente in una chiesa. Ne è nato un cammino interessante: sono stati visitati 17 luoghi, compresa la Pinacoteca comunale e la sala del Trono in vescovado. L'incontro, molto semplice: Filippo Orsini, direttore dell'Archivio storico del Comune di Todi e storico, presentava l'opera e la chiesa dell'incontro sotto il profilo storico-artistico; un sacerdote della città, per la maggior parte don Andrea Rossi, svolgeva la catechesi. Si è iniziato il 22 febbraio dell'anno passato dalla chiesa di Sant'Antonio dei calzolari, con il commento dell'articolo "Io

credo in Dio Padre, creatore" e partendo dall'affresco che è al centro del soffitto della chiesa dove capeggia un maestoso Padre eterno, circondato da astri e pianeti. Il ciclo è finito lo scorso venerdì 10 gennaio di fronte al grandioso affresco del *Giudizio universale* di Ferrà da Faenza, commentando la parte del Simbolo che dice: "Credo la risurrezione della carne e la vita che verrà". Quest'opera fu realizzata sulla controfacciata del duomo nel 1596 per volere del vescovo Angelo Cesi, nella sua opera di ristrutturazione della cattedrale secondo i dettami del Concilio di Trento.

Il pittore che la realizzò, come detto, era Ferrà da Faenza detto il Faenzone, nato nel 1562 e morto nel 1645 nella sua città natale. Grazie ad Angelo Cesi, il pittore fu attivo a Todi, dove molte opere sono state eseguite da lui come artista di riferimento di questo vescovo mecenate, assoldato per quell'opera iconografica che il Cesi voleva imprimere come insegna-



Il Giudizio universale di Ferrà da Faenza detto il Faenzone

mento per una Chiesa che stava riformandosi.

Il *Giudizio universale* del duomo che alcuni, in modo superficiale, definiscono come una scopiazzatura del più famoso *Giudizio* di Michelangelo, ha una sua originalità e bellezza. Il direttore dei Musei vaticani, prof. Paolucci, più volte ha definito il *Giudizio* del Faenzone come un'opera ricca di *pathos* e

grandiosità. Osservandola con attenzione, suscita interrogativi sulla nostra salvezza eterna, ed è quello che l'autore e il committente si proponevano: ricordare a tutti che questa vita terrena è passeggera e che ci attende un'altra vita. Guardando l'affresco, ciò s'imprime meglio nella mente e spinge ad agire di conseguenza.

Don Marcello Cruciani

Il presepe attualizzato di Castel dell'Aquila



Foto di gruppo con il Vescovo

Per la seconda volta, il Vescovo ha accolto l'invito della parrocchia di Castel dell'Aquila a visitare il Presepe vivente, quest'anno alla terza edizione. A conclusione della

rappresentazione, il Vescovo ha ringraziato per il messaggio trasmesso e per il tentativo di attualizzare e portare ai nostri giorni il mistero di questo Bambino. Il visitatore veniva accolto da

una guida alla porta del Centro pastorale e introdotto all'interno dove un vero e proprio quartiere e mercato erano ricostruiti e animati nei minimi particolari. Quindi la guida preparava i presenti a entrare nella grotta, nella quale alcuni personaggi offrivano una profonda riflessione sulla maternità. Poi il salto di duemila anni attraverso la tecnica delle "ombre cinesi" e le testimonianze: di un carcerato che ha ritrovato la fede, e di una ragazza nigeriana ridotta in schiavitù e costretta alla prostituzione, poi liberata dalla comunità di don Benzi. A seguire, la guida introduceva all'ultima scena, quella del miracolo

eucaristico di Bolsena, con riferimenti anche all'istituzione della festa del Corpus Domini e al Giubileo eucaristico diocesano. Mons. Tuzia ha sottolineato l'originalità del percorso, la bellezza delle riflessioni con toni veramente commoventi: un "cammino accanto all'uomo, un farsi da parte di Dio, così vicino a noi in uno spogliamento che va dall'incarnazione fino all'eucaristia, che deve essere sempre più vissuta e apprezzata". Il Vescovo ha ricordato anche una frase di don Benzi, che diceva che spesso noi siamo più "facchini di Dio" che testimoni gioiosi.

P. G.

Come far riflettere i bambini sul Natale? Dopo un rapido *brainstorming*, il gruppo di animatori "Vita nuova" di Sugano-Porano, dopo l'affermazione di uno di loro: "Dobbiamo trovare un luogo in cui i bambini stessi debbano portare il Natale", ha risposto in maniera corale: "A Narnia, dove da più di cento anni non è più Natale!" [riferimento a *Il Leone, la Strega e l'armadio* di C. S. Lewis, ndr].

Ci siamo messi all'opera per poterne ricreare gli ambienti. Viste le dimensioni della sala - ancora una volta messi a disposizione da don Gerry, responsabile del centro "Don Bosco" di Villanova di Orvieto -, l'impresa sembrava ardua, ma rimboccati le maniche siamo subito partiti con la produzione di neve, provvedendo a sbriciolare decine di pannelli di polistirolo. Poi abbiamo addobbato piante di limoni, e infine è entrato in scena il soggetto principale, che avrebbe permesso ai bambini di varcare la so-

A Sugano e Porano il Grest lo si fa perfino d'inverno, e a Narnia

glia spazio-temporale per entrare a Narnia: l'armadio. L'appuntamento era per il 27 dicembre, ore 9, ma già dalle 8 la caverna del fauno Tumnus, adibita per l'occasione al-



Bambini partecipano al "Quizzone biblico"

l'accoglienza, aveva i suoi clienti. Ben presto circa 45 ragazzi, accompagnati da 10 animatori e 10 aiuto-animatori, erano pronti a riportare il Natale a Narnia.

Tutto è iniziato con il magico ingresso nell'armadio, che ci ha catapultati nel regno di Narnia. Lì abbiamo incontrato Lucy, Edmund, Susan e Peter, i quali ci hanno raccontato le vicissitudini che avevano portato al potere la Strega Bianca a scapito del vero re, il leone Aslan. Il tema affrontato il primo giorno ci è stato suggerito dal comportamento di Lucy, la quale senza indugi era entrata nel nuovo regno. Di qui i bambini sono stati condotti a riflettere su alcune figu-

re bibliche che, fidandosi di Dio, avevano intrapreso una nuova strada, come Abramo, Davide, Mosè, Matteo e Zaccheo.

La seconda giornata ha avuto come fulcro il tema della fede. Così come i quattro fratelli, dopo essere riusciti - con l'aiuto dei castori, dei fauni, dei centauri e degli gnomi - a riportare il Natale a Narnia, fidandosi ancora una volta della Luce emanata dal lampione, sono ritornati nel mondo reale, i nostri bambini hanno riflettuto sul tema della fede. Il Winter Grest ha visto quasi 70 tra bambini ragazzi e animatori gioire ed emozionarsi, ascoltare e discutere, giocare e pregare, tutto alla presenza di Gesù che è stato bambino con i bambini, ragazzo con i ragazzi ed animatore con gli animatori. Così facendo abbiamo capito, ancora una volta, che Natale è tutte le volte che Gli permettiamo di entrare nella nostra vita.

Francesco Luciano

❖ M. C. DI VIBIO

La messa in tv

Domenica 12 gennaio, il vescovo Benedetto Tuzia ha celebrato l'eucaristia alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Monte Castello di Vibio. L'occasione è stata data dalla presenza di Rete4 che trasmetteva la messa festiva. La celebrazione si è svolta nella bella parrocchiale in stile neoclassico, terminata nel 1851, realizzata a sua volta sull'antica chiesa medievale. L'interno è a pianta rettangolare; le pareti, i pilastri, le tre navate e la splendida

volta furono decorati dai pittori perugini Nicola e Federico Benvenuti. Al centro del presbitero vi è l'immagine della Madonna dei Portenti, realizzata da un pittore anonimo della scuola del Perugino. L'immagine della Vergine, in seguito a eventi prodigiosi verificatisi nel 1740, fu trasportata nella vecchia chiesa parrocchiale. Quando nel 1839 iniziarono i lavori per il nuovo edificio sacro, fu temporaneamente collocata nella chiesa di Santa Illuminata. Al termine dei lavori fu posta nell'interno della struttura nella nuova edicola voluta fortemente dai fedeli.

❖ DIOCESI

Festa di sant'Antonio

Il 17 gennaio si festeggia sant'Antonio, padre del monachesimo orientale e grande santo di tutta la cristianità. Nel passato aveva un culto diffuso in tutte le parrocchie perché considerato patrono degli animali. Anche oggi, perlopiù, la domenica successiva al giorno a lui dedicato, in molte parrocchie si benedicono gli animali, quasi tutti domestici e qualche cavallo. Al termine si distribuiscono ai fedeli i "torcietti" del Santo, un pane a forma circolare al formaggio. È particolarmente festeggiato a Baschi, dove la sua statua è trasportata dalla chiesetta a lui dedicata alla chiesa parrocchiale. È patrono della parrocchia di Monterubiaglio.

❖ QUADRELLI

Festa di san Sebastiano

Il 20 gennaio si festeggia il martire san Sebastiano. Nella nostra diocesi è patrono della parrocchia di Quadrelli. In molte chiese o anche edifici pubblici, non è difficile trovare un affresco che rappresenta il santo, nel momento in cui è colpito dalle frecce. Tutta questa popolarità si deve oltre che al suo glorioso martirio anche alla grazia ricevuta per la sua intercessione nel far cessare una terribile pestilenza che si era abbattuta sulla città di Roma nell'anno 680: da quel momento il martire fu eletto taumaturgo contro le epidemie. Questo valoroso ufficiale dell'Impero romano preferì il martirio piuttosto che proseguire la carriera militare, durante il servizio diffondeva tra i commilitoni la Parola di Cristo. È anche patrono dei vigili urbani.

DIOCESI. Il primo degli incontri di preparazione al Giubileo delle famiglie del 25 aprile

Non meno di 100 famiglie, insieme ai loro figli, hanno risposto all'invito del nostro Vescovo a incontrarsi presso il santuario dell'Amore Misericordioso di Collevale per un pomeriggio di riflessione, preghiera e condivisione. C'era un clima di festa, domenica pomeriggio 12 gennaio, fra canti, saluti e abbracci. Un'affluenza così numerosa era proprio inattesa, in considerazione anche della scarsa comunicazione, nonostante la lettera del Vescovo, i comunicati stampa e i volantini consegnati a tutti i sacerdoti. Negli ultimi giorni si è attivato il passaparola e le famiglie hanno risposto! Il nostro Pastore aveva fortemente voluto questo incontro anche in risposta e in sintonia con Papa Francesco che sta mettendo al centro della sua cura pastorale la famiglia, tanto da indire due Sinodi straordinari per affrontare, studiare e proporre soluzioni alle molteplici problematiche che la famiglia



Un momento dell'incontro del vescovo con le famiglie (foto di Andrea Spatola)

oggi incontra in tutto il mondo. La finalità di questo appuntamento è stato l'inizio di un breve cammino verso il Giubileo della famiglia, vera "meta" che si celebrerà a Orvieto il 25 aprile. In questa circostanza le famiglie si uniranno ai genitori dei bambini che riceveranno la prima comunione.

Nella sua catechesi, mons. Tuzia ci ha aiutato a riflettere sulla missionarietà della coppia che deve crescere, "portare frutti" non solo al suo interno, tra i suoi componenti,

ma deve espandere la grazia e la gioia del sacramento delle nozze, contagiando le famiglie con le quali entra in contatto. Parafrasando le parole di *Genesi 2,18*: "Non è bene che l'uomo sia solo", le ha applicate alla famiglia: "Non è bene che la famiglia sia sola", invitandola a uno scambio, a una condivisione, a un percorso di fede fatto insieme. Riferendosi al Giubileo eucaristico ci ha invitato a vivere questo tempo come un *kairòs*, cioè un momento particolarmente favorevole, opportuno, pieno di grazia,

donatoci dal Signore per incontrarlo. Ci ha messo in guardia dal trascorrerlo nell'indifferenza: forse un domani lo potremmo rimpiangere e accorgerci di aver perso un'occasione. Ci ha invitato a rendere la nostra famiglia più Chiesa, Chiesa domestica, aperta alla vita, generatrice di fede cristiana, attenta ai più deboli, accogliente verso i bisognosi; a portare nella Chiesa una modalità, un clima "di famiglia". Così la Chiesa diventerà più famiglia: famiglia di famiglie.

Sono seguiti molti interventi dei partecipanti, con particolare attenzione agli attacchi che la famiglia oggi deve affrontare a livello sociale e legislativo; alla necessità di maggior partecipazione nei vari ambiti dell'educazione dei figli, le famiglie cristiane siano più presenti, più visibili; alla richiesta di maggior attenzione e impegno pastorale verso le famiglie; di un rinnovamento, di un cambiamento nella pastorale. Al dibattito è seguita un'ora di adorazione eucaristica, voluto come momento indispensabile di preghiera e di incontro con Colui che è modello, luce e guida dell'amore sponsale, Lui Sposo divino. L'incontro si è concluso con un momento conviviale condividendo ciò che era stato preparato dalle stesse famiglie.

Maria Teresa e Ivano

PROSSIMI INCONTRI

Quello di domenica è stato il primo di quattro incontri di questo percorso. Le famiglie sono invitate a partecipare ad altri momenti di formazione e di preghiera (sarà sempre presente un'ora di adorazione eucaristica) che saranno tenuti da don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio nazionale della pastorale per la famiglia, su tematiche attuali riguardanti la famiglia. Gli incontri si terranno a Montesanto di Todi, il pomeriggio alle ore 18, nelle seguenti date: venerdì 31 gennaio, giovedì 27 febbraio e giovedì 27 marzo.

MADRE SPERANZA Verso la beatificazione

“Pensavamo di vedere Dio pronto a punirci, e Lui ci sorprende con l'Amore”

Proseguendo nella lettura del testo di Madre Speranza, troviamo: "È necessario fare tutto il possibile perché l'uomo conosca l'Amore Misericordioso di Gesù e veda in lui un Padre buono, che arde di amore per tutti, che si offre per morire su una croce perché l'uomo, che egli ama, possa vivere".



Madre Speranza

"... es preciso que trabajemos cuanto podamos para que el hombre conozca el Amor Misericordioso de Jesus y vea en El un bondadoso Padre que se abrasa de amor por todos, que se ofrece a morir en una cruz por amor al hombre, para que él viviera".

Che tutti arrivino a comprendere che hanno un Padre che non tiene in conto, che perdona e dimentica; un Padre santo, pieno di sapienza e di bellezza, che sta aspettando il figlio prodigo per riabbracciarlo.

"Ancora - scrive Madre Speranza - stanno aperte per te le braccia e il cuore del Buon Gesù; sono pronti per te il suo amore e la sua misericordia per perdonarti e per continuare ad amarti come prima... Se qualcuno ha avuto la disgrazia

di offendere il Signore, non esiti neanche un attimo ad andare da Lui, per chiedergli di essere perdonato e di essere accolto come da Padre buono: Dio sta aspettando con vera ansia e affetto. E allora capirà come l'Amore Misericordioso ci attira con l'infinita dolcezza del suo amore e resterà sorpreso nel constatare il suo amore e la sua bontà, quando pensava di vederlo disgustato e con la spada in mano per punire. Se anche avessimo commesso i più grandi peccati, non abbiamo da temere: il cuore misericordioso del Signore perdona e ama con amore infinito".

"... Si alguno ha tenido la desgracia de ofender a Jesus, no vacile un momento en acudir a El, pidiéndole le perdone y le acoja como bondadoso Padre que es, ya que El le espera con verdadera ansia y cariño. Entonces verán como el Amor Misericordioso nos atrae con la infinita dulzura de su amor y llegarán a maravillarse al ver como les ha atraído a su amistad y amor, cuando creían verle airado y con espada en mano para vengarse de los agravios que le habían hecho... Aunque hayan sido los mayores pecadores, no hemos de temer, pues su corazón misericordioso perdona y ama con amor infinito". (Continua)

Antonio Colasanto

❖ SCOUT MONTECASTRILLI

Avventura a Colle Bertone con Shrek e Ciuchino

Ecco una nuova avventura degli scout del gruppo Montecastrilli 1, precisamente gli esploratori e le guide del reparto Mafeking. Nei giorni antecedenti l'Epifania, i ragazzi hanno popolato la residenza diocesana di Colle Bertone a Polino, un'avventura emozionante che ha messo a dura prova le competenze dei ragazzi e dei capi. Una bella camminata nel bosco ha dato il via al campo invernale, tra alberi secolari, pietraie e ruscelli montani; un bel fuoco di bivacco in compagnia di Shrek e le favole ha concluso la prima giornata. L'indomani le squadriglie del Reparto - le iene, le lupe e le volpi - si sono trovate in missione: con l'aiuto dei capi adulti e utilizzando materiale trovato in natura hanno imparato a costruire ciaspole, barelle e bandierine di segnalazione. Il terzo e ultimo giorno è stato dedicato a momenti di riflessione e verifica. Il maltempo ha fatto da padrone, ma una lieta sorpresa ha rallegrato il pranzo con le famiglie dei ragazzi: una abbondante nevicata ha imbiancato in poco tempo tutto il paesaggio, affrettando però il rientro a quote più basse. Non prima di aver dato vita a una battaglia di palle di neve che non ha risparmiato nessuno. Un grazie particolare va a don Paolo Carloni, della parrocchia di S. G. Bosco, anche lui scout e amico del nostro gruppo, che ci ha accolti per la



messa di fine campo. Gli educatori e i ragazzi, soddisfatti dell'attività, già sono pronti a partire per una nuova avventura... perciò buona caccia a tutti!

Gli educatori gruppo scout Montecastrilli 1

BREVI

❖ IST. LEONINO

"Open day" per genitori



La facciata dell'istituto Leonino

Nei giorni 18 gennaio e 8 febbraio all'istituto Leonino si terrà l'open day: dalle ore 15 alle ore 19, i genitori potranno visitare la scuola, parlare con i docenti e rendersi conto di persona della realtà della scuola cattolica. Questo in vista delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico, che dovranno essere effettuate entro il mese di febbraio 2014. Un'occasione per far conoscere le tante proposte offerte dal polo scolastico cattolico, che si sta rinnovando al passo con i tempi e con la nuova formazione multimediale. Tra le varie iniziative, la pubblicazione di un numero speciale della newsletter della scuola che sarà distribuita nelle chiese, a disposizione di quanti possano essere interessati.

❖ NARNI

Premio "Lizzi Custodi"

Scade il 31 gennaio la V edizione del bando di concorso per l'assegnazione del premio "Anna Lizzi Custodi", a cui possono partecipare gruppi o singole studentesse che frequentano gli istituti superiori di secondo grado di Narni. Il Comune di Narni e la famiglia Custodi intendono ricordare la figura di Anna, di origine narnese, protagonista di un cinquantennio di lotte e di conquiste delle donne; la sua vita, nell'intreccio di pubblico e privato, fornisce un esempio delle caratteristiche di una generazione che ha impresso il segno della emancipazione femminile alla storia repubblicana italiana. Inoltre si intende promuovere la conoscenza del territorio nell'ottica di genere, avvicinando le giovani generazioni ai temi della storia locale e della ricerca storica attraverso racconti di storie di vita di donne. Verrà assegnato un premio al miglior lavoro di ricerca, che dovrà raccogliere le memorie delle generazioni precedenti (mamme, zie, nonne, bisnonne, vicine di casa), ponendo particolare attenzione ai temi della trasformazione nel tempo del ruolo della donna nella vita quotidiana, nei luoghi di incontro, nel lavoro, nella politica. (Be. Ri.)

❖ AUGURI

La giostra a 2 piani

Ormai è diventata una tradizione alla quale sono legati non solo i più piccoli ma anche i loro genitori: ha infatti appena festeggiato 20 anni la giostra con i cavalli a due piani (unica in Italia) che ogni Natale, per la gioia dei bambini, arriva in piazza della Repubblica a Terni insieme al suo gestore Massimiliano Vassallo. Una giravolta che dura tre minuti e che non è mai abbastanza per i piccoli fruitori. La giostra della famiglia Vassallo ha una lunga storia. "È stato mio nonno Giuseppe - racconta Massimiliano - a fine anni Ottanta, a decidere di costruire questo carosello. Voleva far rivivere una giostra a cavalli in stile '700, ma doveva essere bella, unica, un tuffo nel passato, un volo di fantasia e gaiezza... e c'è riuscito". Duemila lampadine, 60 posti a sedere tra cavalli, carrozze e altalene, tutti dipinti a mano da artigiani italiani. La giostra resterà in piazza della Repubblica fino al 2 febbraio. (Claudia Sensi)

DIOCESI. Pellegrinaggio della reliquia di Giovanni Paolo II, organizzato da Cvs e Unitalsi



Celebrazione al monastero delle Clarisse con la reliquia

In quello storico avvenimento, nel quale per la prima volta un Papa si recava in un grande complesso siderurgico, pranzando nella mensa aziendale insieme alle maestranze, ai dirigenti, ai rappresentanti sindacali, incontrando in cattedrale tanti ammalati assistiti dai membri dell'Unitalsi, Giovanni Paolo II ebbe modo di ricordare il giovane ternano Giunio Tinarelli, testimone di fede e di amore nella sofferenza.

Sabato 18 gennaio alle ore 16 le reliquie saranno nella cattedrale di Terni, dove alle 21 si terrà la veglia di preghiera con il concerto del trio "Laudar Vollio" e il tenore fra' Alessandro Brustenghi, che eseguiranno brani di antiche laudi medievali sulla storia della salvezza.

Nel pomeriggio di sabato alle 16.30 presso il Museo diocesano di Terni ci sarà l'inaugurazione della mostra fotografica "Giovanni Paolo II a Terni" che ricorda la visita del 19 marzo 1981 che rimarrà aperta nei fine settimana fino al 26 gennaio.

Domenica 19 gennaio nella cattedrale di Terni il vescovo Ernesto Vecchi presiederà la celebrazione alle 10.45, mentre alle 10.30 presso il Museo diocesano si terrà la commemorazione di Tinarelli. Alle ore 12 alla mensa aziendale dell'Acciaieria, la cerimonia per la posa di una targa ricordo della visita di Giovanni Paolo II; seguirà il pranzo comunitario. Il pellegrinaggio in diocesi delle reliquie di Giovanni Paolo II si concluderà alle ore 16 nella cattedrale di Terni con la solenne celebrazione presieduta da mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve.

E. L.

Santità nella sofferenza

Una folla immensa ha reso omaggio a Giovanni Paolo II, sostando in preghiera davanti al reliquiario che contiene l'ampolla con il suo sangue. Sia a Terni che a Narni e Amelia è stato un continuo pellegrinaggio, a testimonianza di una venerazione sempre viva e forte per il Papa polacco, che sarà canonizzato in aprile. L'iniziativa, organizzata dall'Unitalsi e dal Centro volontari della sofferenza in occasione delle celebrazioni in onore del venerabile Giunio Tinarelli per il 58° anniversario della morte (avvenuta il 14 gennaio 1956), ha voluto unire due testimoni della fede, modelli di santità maturata nella sublimazione della sofferenza nella malattia.

Tanti sono i legami umani e spirituali tra Giunio Tinarelli e Giovanni Paolo II. Innanzi tutto la devozione alla Madonna, che ha avuto un ruolo privilegiato nella

L'iniziativa si inserisce nelle celebrazioni per il 58° anniversario della scomparsa di Tinarelli. Tanti i tratti umani e spirituali che lo legano al Papa polacco

spiritualità di Giunio, il quale trovava il suo paradiso nell'andare pellegrino nei santuari mariani, specie in quelli di Lourdes e Loreto. E poi il mondo del lavoro, che Wojtyla conobbe nella sua giovinezza quando era operaio alla Solvey, mentre Giunio Tinarelli, appena quindicenne, andò operaio alle Acciaierie, la stessa fabbrica che Giovanni Paolo II avrebbe visitato il 19 marzo 1981.

SCUOLA. Progetto sull'integrazione tra italiani e stranieri con metodi innovativi

Cidis onlus, Provincia di Terni e di Perugia hanno dato avvio al progetto Fei (Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi), "banco di prova" che mira a rafforzare i processi di mediazione culturale nelle scuole della regione. Si adotta un approccio di sistema che coinvolge in maniera diretta tutti gli attori del mondo scolastico, con particolare riferimento agli studenti stranieri e di origine straniera, affinché siano sempre più soggetti attivi e autonomi, agenti di dialogo all'interno del processo di integra-

zione sociale e culturale.

Le attività promosse dal progetto sono: incontri per studenti stranieri, di origine straniera e italiani, finalizzati all'aumento di competenze in ambito interculturale con esperti e mediatori culturali; aggiornamento professionale rivolto a insegnanti e personale Ata sulle modalità relazionali e di accoglienza degli alunni stranieri neo-arrivati e delle loro famiglie, un percorso formativo di peer education, laboratori interculturali, percorsi di italiano L2 per studenti stranieri e di lingua delle discipline, consulenza alle

scuole per la costruzione di un Centro interculturale.

Metodi nuovi, quindi, per fare fronte ai modificati contorni del fenomeno immigrazione, "radicalmente cambiato negli ultimi 25 anni - come spiega la referente Cidis di Terni, Angela Giallorenzi. - Da una presenza 'marginale', percepita come cultura 'altra', si è infatti passati a parlare di elemento strutturale della società italiana. Fatto che ci pone di fronte a nuovi bisogni, a nuove sfide, anche nel settore scolastico, dove non ci si può limitare all'accoglienza e all'integrazione, ma si deve pensare al successo dell'allievo, a stimolare la sua capacità di relazionarsi a livello interculturale".

Benedetta Rinaldi



Panorama della carbon di Narni Scalo

Nubi su Carbon e Sangemini

L'anno nuovo non ha portato novità positive per la Carbon di Narni Scalo. Anzi, i dirigenti della Sgl Group, la multinazionale tedesca che controlla la Carbon, nell'ultimo incontro presso il ministero dello Sviluppo economico hanno rifiutato la possibilità di aprire un tavolo di trattativa, facendo intendere di non essere propensi a discutere possibili misure che potrebbero salvare lo stabilimento narnese. Le parti dovrebbero tornare a incontrarsi nei prossimi giorni. Intanto alla Sgl, dove prosegue il blocco delle portinerie, i sindacati Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil hanno annunciato una ripresa della mobilitazione. Anche per la Sangemini non ci sono notizie positive: dopo la scadenza del concordato in continuità al quale aveva avuto accesso lo scorso anno, la Sangemini ha presentato al giudice fallimentare di Terni una nuova richiesta di concordato. Intanto l'azienda ha incontrato le organizzazioni sindacali per illustrare gli ultimi sviluppi della vicenda. Nelle scorse settimane i vertici aziendali avevano riferito a istituzioni e sindacati di essere alle ultime battute della trattativa di cessione della società al gruppo Norda.

Manutenzione della "Tescino" sulla superstrada Terni-Rieti
La nuova galleria... è già vecchia

“D al 15 al 17 gennaio è rimasta chiusa la galleria denominata "Tescino" della superstrada Terni-Rieti per provvedere a lavori di impermeabilizzazione della parete là dove si sono manifestate infiltrazioni di acqua. Notizia banale di ordinaria manutenzione, si direbbe, se non fosse che la galleria Tescino è stata inaugurata e aperta al traffico solo due anni fa. Un'opera nuova, appena inaugurata, ha bisogno di urgente riparazione di un danno: questa è la eccezionalità della notizia. Senza che sia accaduto alcun fatto nuovo, l'opera manifesta necessità di eliminazione di un "vizio" piuttosto grave, che avrebbe dovuto essere previsto man mano che la costruzione procedeva. Oggi, si sa, prima di costruire qualsiasi opera muraria, vuoi per edificare che per scavare, si fanno ricerche idrogeologiche: nel nostro caso, quelle ricerche sono state fatte? Immaginiamo di sì, ma non sono state "serie", anzi piuttosto superficiali, forse la fretta di chiudere nei tempi previsti - di per sé già piuttosto lunghi, invece - è stata cattiva consigliera. L'accaduto causa una certa inquietudine perché la superstrada Terni-Rieti corre su terreno accidentato che ha avuto bisogno di strutture portanti imponenti;



Le infiltrazioni nella galleria "Tescino"

speriamo che non si manifestino a breve altri analoghi inconvenienti. Per la necessaria chiusura della strada, sia pure di pochi giorni, si sono ricreati immediatamente situazioni di appesantimento grave di traffico veicolare in zone abitate. L'accaduto è un segnale d'allarme che chiama a maggior senso di responsabilità progettisti, costruttori e organi di controllo, anche perché spendere di più in sicurezza è comunque un risparmio sicuro di spesa rispetto a ciò che si spenderebbe in successive opere di riparazione, causando anche inconvenienti.

Nicola Molè

DIOCESI. Nota pastorale del Vescovo e Assemblea

Ripartire da Cristo

L'Assemblea ecclesiale è uno dei momenti più alti della vita della comunità diocesana, espressione privilegiata - con la guida del Vescovo - dell'unità, della comunione e della missione della Chiesa locale. L'incontro si terrà domenica 26 gennaio al Museo diocesano di Terni alle ore 15.30 e sarà aperto dal canto dell'ora media, dalla meditazione del Vescovo e la recita della preghiera per le vocazioni sacerdotali. Seguirà la presentazione e consegna della Nota pastorale *Ripartire da Cristo per andare e portare a tutti la gioia del Vangelo*, alcuni interventi e il canto dei secondi vesperi.



L'assemblea dello scorso anno

“Tutti - spiega don Piergiorgio Brodoloni, vicario episcopale per la pastorale - siamo chiamati a prendere coscienza, ripartendo da Cristo, della nostra concreta corresponsabilità”. Inoltre, come sottolinea la Nota (n. 2, parte prima), l'Assemblea aiuterà a riflettere che “è un errore intendere l'evangelizzazione come un eroico compito personale, perché non è opera nostra, ma di Cristo, che è il primo e il più grande evangelizzatore: noi siamo collaboratori. È questa persuasione che ci permette di conservare la gioia nel compimento di un'opera tanto esigente e irta di difficoltà”.

La Nota pastorale del vescovo Ernesto Vecchi è una riflessione ad ampio raggio sulla Chiesa diocesana e sulla comunità, chiamata ad avere confidenza con Cristo e credere che Lui è una realtà, “Cristo è una realtà viva, umanamente viva, che respira, palpita, gioisce, contempla, ama - ricorda il vescovo - non è un personaggio

“È un errore - scrive mons. Vecchi - intendere l'evangelizzazione come un eroico compito personale. Non è opera nostra, ma di Cristo: noi siamo collaboratori”

storico mummificato nei libri. Cristo è una realtà operante: non è tagliata fuori dalla nostra esistenza e dal nostro mondo, ma è il Principio della vita e della sussistenza di tutti. Poi - come dice Papa Francesco - significa imitare il Cristo: uscire da sé per andare incontro agli altri. Ed infine non avere paura di andare con Lui nelle ‘periferie’ per annunciare il Vangelo di sempre, che non cambia”. Riguardo alla Chiesa, il vescovo ha in più occasioni ricordato la sua sacramentalità come

segno composto da una molteplicità di persone, unite dal vincolo della comunione trinitaria e interpersonale, secondo carismi diversi, nell'unica missione dentro la storia. Questa sacramentalità si manifesta visibilmente non solo nelle sue espressioni culturali, ma anche attraverso la vasta gamma di azioni pastorali connesse con le funzioni fondamentali della Chiesa (Parola - liturgia - carità pastorale), radicate nel dinamismo della Trinità e alimentate dall'eucaristia. Ne consegue che il compito dell'azione pastorale consiste nel cercare la via migliore e percorribile, per edificare la Chiesa come un segno che esprime la varietà e la molteplicità dei doni, attorno al Vescovo: condizione indispensabile per la comunione ecclesiale.

E. L.

DIOCESI. Incontri di formazione per ministri dell'eucaristia e lettori

L'Ufficio liturgico diocesano ha avviato un nuovo corso per la formazione dei ministri straordinari della Comunione, incentrati sulla lettera enciclica *Ecclesia de Eucharistia* sull'eucaristia nel suo rapporto con la Chiesa (Giovanni Paolo II, 17 aprile 2003). Il corso è cominciato il 15 gennaio e si concluderà a fine febbraio. I prossimi appuntamenti sono: il

22 e 24 gennaio su “L'eucarestia edifica la Chiesa” (cap. II e IV dell'enciclica; cfr. CCC 1362-1372; 1398-1405), con don Jean Pierre Kalongisa e Marialuisa Campisi; e il 29 e 31 gennaio su “L'apostolicità dell'eucarestia, culmine e fonte” (cap. III; CCC 1373-1397) con il diacono Mauro Tosi e Mariagrazia Stecig. Nei mercoledì gli incontri si terranno presso la parrocchia delle Ss. Rita e Lucia in Miriano di Narni dalle



ore 21 alle 22; nei venerdì a Terni, presso villa Spirito Santo, dalle ore 18 alle 19. Inoltre nel mese di febbraio si terrà un corso per i gruppi liturgici delle

parrocchie sul ministero del lettore incentrati sulla costituzione *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II. Il primo incontro è in programma il 4 febbraio su “La Rivelazione e la sua trasmissione; Scrittura e Tradizione” (DV I-II; CCC 75-95) a cura di don Sergio Rossini; e l'11 febbraio su “Ispirazione e interpretazione della sacra Scrittura; la comprensione” (DV III; CCC 101-119) a cura di padre Giuseppe Renda. Gli incontri si terranno di martedì a Terni, presso villa Spirito Santo, dalle ore 18 alle 19.

BREVI

❖ DIOCESI

Nuovo economo

Il 10 gennaio mons. Ernesto Vecchi, vescovo amministratore apostolico della diocesi di Terni - Narni - Amelia, ha nominato economo diocesano don Angelo D'Andrea, parroco del Sacro Cuore Immacolato di Maria in Campomicciolo. Ha altresì confermato nell'incarico di economo aggiunto don Tiziano Prezezi, parroco di Santa Maria in Testaccio e San Lino papa e martire in Vigne di Narni, incarico che ricopre dal marzo 2013. Con la nomina del nuovo economo e la conferma dell'economista aggiunto si dà avvio al lavoro di riordino dell'ufficio Affari economici della diocesi, operando in sinergia tra i vari soggetti per rendere sempre più accogliente e trasparente il servizio all'intera comunità diocesana per quel che riguarda gli aspetti economici.

❖ SALESIANI

L'annuale conferenza

In occasione della festa di san Giovanni Bosco, nella parrocchia salesiana di San Francesco si rinnova la tradizione della conferenza annuale, che si terrà sabato 25 gennaio alle ore 17 nell'auditorium Don Bosco. La conferenza è l'appuntamento per conoscere e approfondire la “strenna” che il Rettor maggiore dona a tutta la famiglia salesiana come stimolo e impulso per orientare l'intero anno pastorale. Questo il titolo della strenna 2014: “*Da mihi animas, cetera tolle*” (Dammi le anime, e tieni tutto il resto), tenuta da don Carlo Nanni, rettore della Pontificia università salesiana e ordinario di Filosofia dell'educazione e pedagogia della scuola. Tutti sono invitati a partecipare e a diffondere l'invito a giovani, animatori, ex allievi, gruppi della parrocchia/oratorio, famiglie, insegnanti, amici.

❖ ORATORI

Formazione animatori

Prosegue il cammino di formazione per gli animatori dei giovani curato dall'Aspi in collaborazione con la Pastorale giovanile della diocesi. I prossimi incontri si terranno il 24 gennaio dalle 19.30 alle 22.30 nella parrocchia Nostra Signora di Fatima a Gabelletta sul tema “Il gruppo animatori”; e il 28 febbraio su “Tecniche di animazione”. Per la zona di Amelia gli incontri si terranno presso l'oratorio parrocchiale.

❖ SANT'ANTONIO

A Collescipoli

La parrocchia di Collescipoli organizza la festa di sant'Antonio abate e la giornata di Ringraziamento del trattorista domenica 19 gennaio nella ricorrenza di sant'Antonio abate. Alle ore 8.30 ci sarà il raduno dei trattoristi a Fiaiola (colazione dei trattoristi) da dove alle ore 9.30 partirà il corteo per Collescipoli, con in testa la statua di sant'Antonio. Alle ore 10.30 ci sarà l'arrivo della banda musicale di San Gemini, l'accoglienza dei ragazzi/e di Collescipoli e dei trattoristi e delle autorità. Alle ore 11.30 presso la Collegiata di S. Nicolò verrà celebrata la messa solenne e offertorio, al termine della quale seguirà la benedizione dei mezzi agricoli e degli animali e la distribuzione delle tradizionali ciambelle benedette.

A Sambucetole

La parrocchia di Sambucetole insieme alla Pro loco, alla società sportiva e agricoltori, festeggiano sant'Antonio abate. Venerdì 17 gennaio alle ore 17 ci sarà la messa con la benedizione del pane, al termine distribuzione delle ciambelle. Seguirà la degustazione di ciambelle, mortadella e vino davanti alla Chiesa. Domenica 19 gennaio alle ore 10 si terrà la celebrazione eucaristica e alle 11 la benedizione degli animali. La giornata si concluderà con il tradizionale pranzo “tutti insieme in allegria” presso la taverna dello Schiavone (ex scuole) e, se non basta, nell'adiacente tendone riscaldato. Durante il pranzo sarà estratta la lotteria, con i prodotti offerti dagli agricoltori di Sambucetole.

❖ DIOCESI

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

“Cristo non può essere diviso!” è il tema dell'annuale Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, tratto dall'epistolario paolino, dove con chiarezza e forza veniamo esortati, sia come singoli credenti sia come comunità ecclesiali, all'unità e alla comunione fraterna. Il titolo e il testo del sussidio è stato scelto



ed elaborato dai fratelli e dalle sorelle delle Chiese del Canada, che hanno così condiviso la loro tradizione e la loro vita di discepoli del Signore. A livello diocesano sono stati organizzati alcuni incontri insieme ai rappresentanti delle Chiese valdo-metodista e della comunità ortodossa romena, a cominciare da domenica 19 gennaio nella chiesa metodista di via della Vittoria a Terni, dove alle 10.30 ci sarà la preghiera ecumenica. Lunedì 20 gennaio nella chiesa di N. S. di Lourdes, piazza dei Priori a Narni alle 17.30 ci sarà la celebrazione ecumenica della Parola di Dio con l'intervento di don Enzo Greco, Ulf Koller, p. Vasile Andreica. Martedì 21 gennaio al monastero S. Magno delle Benedettine di Amelia, alle 17.30 la celebrazione ecumenica della Parola di Dio con l'intervento di don Franco Fontana, Ulf Koller, p. Vasile Andreica. Giovedì 23 gennaio nella chiesa di S. Pietro a Terni alle 17.30 la celebrazione ecumenica della Parola di Dio con mons. Francesco De Santis pro-vicario della diocesi, Erik Noffke, p. Vasile Andreica.

PIEDILUCO. Festa del Buon Gesù con mons. Vecchi

La salvezza nella Croce

La festa del Buon Gesù che viene celebrata il 14 gennaio a Piediluco è sempre un momento importante per la comunità lacustre, che è fortemente legata alla venerazione del Crocifisso detto appunto del Buon Gesù che i piedilucani da sempre venerano come loro protettore. Quest'anno la celebrazione solenne è stata presieduta dal vescovo amministratore apostolico Ernesto Vecchi che ha ricordato l'importanza di queste ricorrenze e la venerazione per il Cristo in croce. “Il crocifisso del Buon Gesù - ha detto - è l'emblema della sofferenza di Cristo, ma quell'effigie per i credenti non è solo un segno visibile, ma rimanda al Mistero della fede”. “Gesù - ha aggiunto - è venuto nel mondo, e lo abbiamo ricordato con il Natale, come un dono d'amore grande del Padre per l'intera umanità. Nella sua umanità, la nostra umanità è

stata battezzata per dare a tutti la possibilità di essere rinnovati dalla forza dello Spirito”. Ricordando quindi la parte del vangelo che narra la nascita di Gesù e l'arrivo dei Magi, ha sottolineato il particolare atteggiamento di furbizia dei Magi nei confronti di coloro che cercavano il Bambino: “È una virtù che fa leva sulla scaltrezza spirituale, indispensabile per schivare le minacce dei potentati assoluti, come quello di Erode, che tenta di camuffare la più brutale crudeltà dietro una spregiudicata abilità diplomatica. Anche oggi la ‘santa furbizia’ dei tre sapienti astronomi è più che mai necessaria per aggirare le insidie dei poteri forti e per mettere al riparo la nostra cultura dalle batoste di tanti falsi maestri. È la prerogativa delle persone normali, capaci di uscire dal torpore e che traduce in termini vitali la sapienza del Vangelo”.

BREVI

❖ CONVITTO

Formazione civica con la vedova Caponnetto

Gli studenti del polo scolastico del "Principe di Napoli" hanno vissuto un momento formativo di alto profilo ascoltando la testimonianza della lucidissima 92enne Elisabetta Baldi, vedova del giudice Antonio Caponnetto, eroico fondatore del pool antimafia. Nel presentare l'illustre ospite, il rettore del Convitto Annalisa Boni ne ha sottolineato l'impegno per sviluppare e diffondere la cultura della legalità e il ruolo svolto dal giudice Caponnetto per impedire alla mafia "di rubare il futuro, specialmente ai giovani". Anche l'intervento dell'assessore Francesco Mignani ha messo in luce l'importanza dell'iniziativa di formazione rivolta ai giovani che hanno affollato la sala teatro "Sebastiano Veneziano". (P. D. G.)

❖ ASSISI

Il premier palestinese Abu Mazen cittadino onorario

Nei primi giorni dell'anno è stato avviato il procedimento necessario a conferire la cittadinanza onoraria di Assisi al premier palestinese Abu Mazen, così come nel 2013 la città serafica ha disposto nei confronti del presidente di Israele Shimon Perez. Anche in questa circostanza Assisi, come dimostrano gli otto secoli della storia francescana, si conferma luogo dell'accoglienza, dell'incontro e del dialogo. Si considera imminente una breve trasferta a Betlemme del sindaco Ricci per comunicare la decisione del Consiglio comunale e concordare una data possibile per il solenne riconoscimento della cittadinanza.

❖ FRANCESCANESIMO

Ricordo di frate Ginepro da Assisi

Sabato 4 gennaio è stato ricordato, nel giorno anniversario della morte avvenuta in Roma nel 1258, frate Ginepro da Assisi, uno dei primi compagni di san Francesco e a lui particolarmente caro per la sua allegra semplicità e per la sua esemplare pazienza riassunta nell'affettuoso appellativo di "pecorella" con cui veniva chiamato dal santo. Il personaggio si ritrova anche in altre parti delle *Fonti* e specialmente nella biografia di santa Chiara che, morente, riceve consolazione dalle sue fervorose preghiere. Di questo illustre concittadino ha fatto memoria l'assessore Francesco Mignani in una breve nota diramata in internet dove si evidenzia che le ossa di "frate Junipero" riposano nella chiesa romana dell'Ara Coeli.

❖ ROTARY

Nicolangelo D'Acunto eletto presidente

Con votazione anticipata nel rispetto delle normative statutarie il Rotary club di Assisi ha eletto presidente per il prossimo anno rotariano (luglio 2014 - giugno 2015) il prof. Nicolangelo D'Acunto, nato ad Albenga (Sv) il 5 gennaio 1966, cooptato nell'anno 2011 in rappresentanza della categoria Insegnamento universitario (paleografia, diplomatica, storia medievale). Allievo della prestigiosa Scuola Normale di Pisa, è stato borsista presso l'Ecole Française e l'Istituto storico germanico di Roma e presso l'Università di Perugia. Dall'anno 2000 ha iniziato un fecondo rapporto con l'Università Cattolica del Sacro Cuore in Milano dove, nel 2010, ha conseguito per concorso l'idoneità a professore ordinario. Ha prodotto oltre cento studi di argomento medievistico tra monografie e articoli su periodici internazionali. Coniugato con la concittadina Santucci Chiara, è stabilmente inserito nella comunità di residenza (Assisi) dove opera in qualità di socio dell'Accademia Properziana del Subasio (dal 1996) e della Società internazionale di studi francescani (dal 2005) con studi e pubblicazioni su Assisi nel Medioevo. Collaboreranno con lui il vice presidente Giulio Franceschini, il segretario Riccardo Concetti, il tesoriere Carla Giglietti, il prefetto responsabile del cerimoniale Gino Costanzi e i consiglieri Mauro Serra, Giovanni Pastorelli, Sandro Elisei, Roberto Tamburini. (Pio de Giuli)

La nostra diocesi ecologica

Intervista a Stefania Proietti, della Commissione diocesana per la custodia del creato, sulle emergenze e sulle iniziative nel territorio

“Custodire e coltivare il creato in un futuro sostenibile”: questo il tema recentemente trattato durante un ciclo di incontri promosso dall'Uvisp di Bastia (fondato e diretto da p. Giorgio Roussos) in collaborazione con la Commissione diocesana problemi sociali e lavoro, giustizia, pace, custodia del creato diretta da don Raniero Menghini. Di tale Commissione risulta referente per il settore custodia del creato Stefania Proietti, docente presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Perugia, relatrice ufficiale in occasione degli appuntamenti programmati nel citato corso di approfondimento. La competenza acquisita le è valsa titoli e riconoscimenti a livello nazionale e il diretto coinvolgimento, anche come organizzatrice, nello specifico gruppo di studio della Cei. Qualche domanda.

Quanto risulta “intaccato” il territorio diocesano dalla crisi ambientale?

“La crisi ambientale non si limita al solo inquinamento atmosferico. Uno dei problemi che viviamo nel territorio diocesano è quello del dissesto idrogeologico collegato al consumo di suolo o altre cause antropiche, basti pensare ad alcune zone colpite da frane o dalla persistenza di acque sotterranee inquinate”.

Quali le conseguenze più evidenti legate ai cambiamenti climatici?



Stefania Proietti durante un incontro

“Anche nel nostro territorio si registrano anomalie nei fenomeni metereologici: il mese di novembre 2013, tanto per fare un esempio, è stato il più caldo registrato nella storia della Terra dal 1880. Questo genere di eventi provoca anomalie negli ecosistemi e danni alle colture agricole e alla biodiversità”.

Come possono e devono intervenire le istituzioni pubbliche?

“A livello globale esiste la convenzione quadro delle Nazioni Unite (1992). Ma anche le istituzioni locali (Regione, Provincia, Comuni) hanno un ruolo fondamentale: vigilare sul territorio e difendere il paesaggio, incentivare il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, disincentivare il consumo di suolo o la produzione di rifiuti, implementare il sistema di acquisti verdi che premia nei bandi di gara le for-

niture di materiali e prodotti sostenibili”. Quali iniziative ha già assunto la nostra diocesi?

“Grazie all'attenzione del vescovo Sorrentino, la diocesi, attraverso la suddetta Commissione, con l'aiuto di alcuni giovani, opera per la divulgazione ed educazione alla custodia del creato nelle scuole, nelle associazioni e in altri ambiti, fermo restando quello che ogni persona può e deve fare nella vita quotidiana. Abbiamo aderito nel 2010 al percorso della Rete interdiocesana dei nuovi stili di vita e realizzato un apposito angolo presso l'Istituto Serafico. Nel 2013, tra le altre iniziative, abbiamo curato insieme alla diocesi di Gubbio l'organizzazione della celebrazione nazionale dell'8a Giornata per la custodia del creato promossa dalla Cei”.

Francesco Frascarelli



NOCERA UMBRA. Per la pallavolo femminile la serie C è una strada tutta in salita

L'anno 2013 si è concluso con un bilancio certamente non esaltante per la Friservice Volley Nocera Umbra che, con i 4 punti conquistati, occupa il penultimo posto in classifica e precede soltanto l'Amerina ferma a quota zero. Che la “salita” in serie C sarebbe stata complicata era cosa ben nota a staff e tifosi, ma che si rivelasse selettiva come il Mont Ventoux al Tour de France, pochi lo immaginavano. E dire che finora la squadra di mister Guerrini, tranne in

una circostanza, è sempre riuscita a strappare almeno un set alle avversarie, dimostrando carattere ma evidenziano poca costanza. Anche gli infortuni e guai fisici hanno contribuito a penalizzare il rendimento complessivo. I nuovi acquisti Cerbella, Mataloni e Rondelli hanno rafforzato a squadra ma non si sono ancora perfettamente amalgamate alla compagine. Il loro contributo sarà determinante in questa seconda parte di campionato, visto che il ruolino di marcia attuale parla chiaro: i risultati fin

qui ottenuti sono troppo poco per aspirare a uscire dalla zona bollente della classifica. È necessario migliorare l'incisività offensiva, limitare al minimo i pericolosi momenti di black-out che spesso compaiono nella seconda fase di gara e, soprattutto, acquisire quella sicurezza e quella determinazione che possono essere più efficaci delle qualità tecniche. Le “senatrici” della squadra sono già a lavoro, insieme all'allenatore e alla società, per mettere al posto giusto tutti i tasselli di questo intrigato puzzle e ottenere quel riscatto che dovrà caratterizzare il 2014 e premiare gli sforzi di tutti.

m. b.

S. M. DEGLI ANGELI. Festa di sant'Antonio

Un Piatto speciale

Domenica 19 gennaio si rinnova a Santa Maria degli Angeli il consueto appuntamento con il 'Piatto di sant'Antonio abate', in onore del patrono della cittadina, protettore degli animali. La tradizione afferma che nel 1860 una grave epidemia colpì in modo particolare i cavalli del luogo, via di transito dei postiglioni postali tra Lazio e Toscana. I padroni si rivolsero fiduciosi a sant'Antonio, di cui in quei giorni ricorreva la festa, chiedendo anche ai frati della Porziuncola di fare un triduo per chiedere la grazia. Ottenuta, grandi furono i festeggiamenti: una processione attraversò tutto il paese e fu distribuito un pranzo ai poveri. Ancora oggi, i priori serventi – il cui attuale presidente è Dante Siena – promuovono tale tradizionale processione per le vie cittadine, cui si affianca la benedizione degli animali sulla

piazza antistante la basilica nonché la consumazione del Piatto (a prezzo modico) presso i ristoranti aderenti all'iniziativa, che predispongono anche quantità di maccheroni al sugo, carne in umido, salsicce, polpette, pane, vino e mele. Il sito dell'Associazione priori www.festasantantonio.it registra inoltre l'usanza che l'investitura dei priori entranti avvenga con l'invio gratuito del Piatto il giorno della festa. Se questo viene accettato, significa che si accoglie l'incarico; in caso contrario si ha un rifiuto. Il giorno successivo avviene lo scambio dei poteri durante il pranzo ufficiale a cui partecipano i priori uscenti che hanno servito l'anno precedente, i priori serventi e quelli entranti. Ciascuno ha l'obbligo di fare specifiche offerte agli altri commensali: cioccolatini, il pranzo, sigarette (sic!).

Elena Lovascio

❖ PURELLO

Il lieto Natale alla casa di riposo “Ridolfi Bizzarri”



“Gli anziani sono il tesoro della nostra società” ha affermato qualche tempo fa Papa Francesco. In un'epoca in cui la retorica sulla condizione giovanile occupa grande spazio nel dibattito pubblico, secondo il Pontefice gli anziani meritano più considerazione: “Sono quelli che ci portano la storia, che ci portano la dottrina, che ci portano la fede e ce la danno in eredità. Sono quelli che, come il buon vino invecchiato, hanno questa forza dentro per darci un'eredità nobile”. La casa di riposo Ridolfi Bizzarri di Purello, sempre attenta a creare momenti ludico-ricreativi, ha trovato in queste parole un ulteriore incentivo. La vigilia di Natale, come tradizione vuole, c'è stata la visita di Babbo Natale che ha portato caramelle per tutti. Il 25 dicembre i carabinieri della stazione di Fossato di Vico con il comandante Zeni hanno fatto gli auguri, e donato pacchi natalizi; tre sacerdoti di Purello hanno pranzato con gli ospiti della casa. Qualche giorno prima i bambini della prima classe della scuola elementare hanno cantato e recitato strofe natalizie e hanno portato in dono due cesti pieni di dolci. Ancora, le volontarie della Caritas Cvs di Gualdo Tadino hanno realizzato la tombola con premi portati da loro e, per ultimo, il 4 gennaio si è svolto un concertino di Natale.

Marta Ginettelli

GUALDO TADINO. Anche quest'anno si è ripetuto il miracolo del beato Angelo



Biancospino, fioritura prodigiosa

Anche quest'anno si è ripetuto il miracolo della fioritura prodigiosa del biancospino. Fonti storiche narrano la vita del beato Angelo da Casale (co-patrono della città di Gualdo Tadino insieme a san Michele arcangelo). Rimase orfano di padre, e molto presto la madre fu costretta a lavorare sodo per mandare avanti il piccolo nucleo familiare. Il ragazzo, di animo dolce e altruista, si preoccupa dei ragazzi più poveri di lui, per i quali rinuncia al suo pane per sfamarli. Ma un giorno, dopo un acceso diverbio con la madre poiché sottraeva il pane da casa per darlo ai poveri, Angelo la maledice ed esce per andare a lavorare.

Al ritorno dal lavoro, sente le campane della chiesa suonare a morto: corre in casa e trova la madre che giace priva di vita sul letto. Sopraffatto dal rimorso, sentendosi responsabile dell'accaduto, decide di partire come pellegrino verso il monastero di San Giacomo di Compostela, in Spagna. Di ritorno dal lungo viaggio, decide di farsi monaco nell'ab-

bazia di San Benedetto a Gualdo Tadino. Presto però sente l'esigenza di vivere in stretto contatto con Dio e ottiene il permesso di condurre vita eremitica presso l'eremo detto di Capodacqua, dove resterà fino alla morte.

Il 15 gennaio 1324, mentre le campane dell'abbazia di San Benedetto suonavano da sole, Angelo venne trovato morto. Si racconta che al passaggio della salma dell'eremita, lungo la strada che conduceva al convento di San Benedetto, le siepi di biancospino e i campi di lino fiorirono miracolosamente. Il miracolo si ripete ancor oggi e, in qualsiasi condizioni meteorologica, le siepi di biancospino si coprono di numerosi germogli nonostante le basse temperature della stagione invernale.

Evento che ha un parallelo nella città di Bra: lo sbocciare di un pruno nei mesi invernali ricorda l'apparizione della Vergine a Egidia Mathis, tanto che le due cittadine si sono unite in rapporto di fraternità e cooperazione. La sera del 14, vigilia della festa, si è te-

Ridipinta di bianco la statua: perché

La statua del beato Angelo è stata restaurata. Vi ha provveduto Sandro Sabbatini; la pittura è stata realizzata da Angelo Carini, detto Cinquantuno. L'opera, che era stata realizzata appena quattro anni fa dallo scultore



Picchiarelli di Valtopina su commissione dello stesso Sabbatini e col generoso sostegno di gualdesi e aziende, doveva essere ridipinta in quanto l'eremita Angelo era collegato con i padri Camaldolesi, e quindi doveva indossare un abito di colore bianco; invece la prima edizione dell'opera, ispirata all'iconografia diffusa, vedeva prevalere nel pannello il colore marrone. Di qui la necessità di un intervento correttivo, anche su suggerimento del parroco della concattedrale, don Brunetti.

nuta la celebrazione del vespro con l'offerta dell'olio per la lampada votiva da parte dell'Amministrazione comunale; alle 21 è iniziata la veglia di preghiera con una fiaccolata che, muovendo dalla concattedrale, si è diretta verso il cespuglio del biancospino nell'omonimo quartiere e, contemporaneamente si è mossa la fiaccolata organizzata dal Cai che, partendo dall'eremo del Beato Angelo, ha ripercorso il lungo itinerario fatto con la salma del Beato nel lontano 1324, per ricongiungersi con l'altra fiaccolata presso il cespuglio del biancospino.

Marta Ginettelli

BASTIA UMBRA. Chi deve pagare la mini-Imu e chi no

Residenti nel Comune di Bastia Umbra non sono tenuti a pagare la cosiddetta mini-Imu sulla prima casa che scade il 24 gennaio. Lo specifica l'Amministrazione comunale in una nota per tranquillizzare quanti hanno manifestato preoccupazione per la scadenza imminente. L'ufficio Tributi del Comune fa sapere che la cosiddetta "mini-Imu" sull'abitazione principale non è dovuta nel Comune di Bastia Umbra, in quanto il Comune ha deciso, a suo tempo, di mantenere l'aliquota base prevista dalla legge per l'anno 2013, quindi i cittadini sono esonerati dal pagamento.

Sono interessati alla "mini-Imu" solo ed esclusivamente i terreni agricoli, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. In questo caso, entro il 24 gennaio, si dovrà corrispondere il 40% della differenza tra l'imposta calcolata con aliquote base (0,76%) e l'imposta calcolata con l'aliquota deliberata dal Comune, pari al 0,86%. La mini-Imu non è, comunque, dovuta se inferiore a 12 euro. Si sottolinea, infine, che l'art. 1 comma 728 della legge di stabilità 2014 consente di sanare eventuali insufficienti versamenti del saldo Imu 2013 senza applicazioni di sanzioni e interessi, qualora la differenza sia pagata entro il 16 giugno.

R. B.

I due vincitori del premio Beato Angelo di Gualdo

Sono stati consegnati mercoledì scorso, 15 gennaio, dal commissario prefettizio Salvatore Grillo i premi Beato Angelo 2014, dedicati ai gualdesi che abbiano contribuito a diffondere l'immagine della città di Gualdo Tadino in Italia e nel mondo. Quest'anno l'onorificenza è stata condivisa da due personaggi molto diversi ma ugualmente molto noti. Si tratta del cardiocirurgo gualdese **Corrado Fedeli**, uno dei medici più noti nel suo campo a livello nazionale, e del cappuccino padre **Mario Collarini**, direttore del calendario *Frate Indovino* e da anni di stanza presso il convento del Divino Amore di Gualdo Tadino. A loro, si affianca il riconoscimento "alla memoria" che, quest'anno, per sottolineare il 70° anniversario della sua scomparsa, è dedicato a mons. **Raffaele Casimiri**,

grandissimo polifonista, musicologo, filologo e autore dell'edizione critica di gran parte delle opere di Pierluigi da Palestrina. Personaggio cui, proprio negli scorsi giorni, è stata dedicata la mostra "Un volto della nostra Terra: Raffaele Casimiri. Musicologo, compositore, organista, presbitero (1880-1943)", organizzata in corso Italia e chiusasi il giorno dell'Epifania. A decidere l'attribuzione dei premi, per la prima volta nella storia, il commissario prefettizio Salvatore Grillo, coadiuvato dagli ex capigruppo del disciolto Consiglio comunale e dal parroco della Cattedrale, mons.



Giambattista Brunetti. Nella motivazione ufficiale, al prof. Fedeli viene riconosciuto il merito, oltre della brillante carriera, di contribuire "a far conoscere, attraverso la sua professionalità e competenza, il nome di Gualdo Tadino in Italia". Così anche per padre Mario Collarini, cui viene riconosciuto l'altruismo, il suo servizio missionario nell'Amazzonia e quello svolto da decenni a Gualdo Tadino, presso il convento dei Cappuccini dove "ha contribuito ulteriormente a far conoscere la città in tutta Italia" grazie al celeberrimo calendario la cui pubblicazione cura personalmente anno dopo anno.

Pierluigi Gioia

BREVI

❖ DIOCESI

Incontro delle Comunità Maria con il Vescovo

Domenica 26 gennaio, presso il convento dei frati cappuccini Domus Laetitiae in Assisi, la Comunità Maria - Famiglie del Vangelo (le piccole comunità nella grande Chiesa) della diocesi si incontrerà con il Vescovo per un tempo di ritiro e condivisione. Il tema della "Franchezza" sarà al centro di questa giornata: "Sia il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal Maligno" (Mt 5,37). Relatore, mons. Maurizio Saba. Ecco il programma: ore 9 - accoglienza; ore 9.30 - preghiera di lode; ore 10 - meditazione di mons. Saba; ore 10.45 - adorazione eucaristica; ore 11.45 - condivisione in gruppi; ore 13 - pranzo al sacco; ore 14.30 - testimonianza; ore 15.45 - celebrazione eucaristica; ore 17 - saluti. Sarà disponibile il servizio di babysitting. Per informazioni: p. Luca Paraventi 320 1142054; don Marco Armillei 338 5451667; Angela 331 2735090; Cinzia 392 8616344; Olga 328 9061440.

❖ LICEO PROPERZIO

Targa commemorativa per quattro benefattori

Con una targa ricordo, il liceo classico "Properzio" di Assisi ha voluto perpetuare la memoria di quattro personaggi che hanno dedicato alla scuola le loro migliori energie: Giuseppe Catanzaro, Salvatore Vivona, Marcello Tanci e Marco Tizi. La cerimonia, presieduta dal dirigente Giovanni Pace, ha potuto contare sulle relazioni di Paolo Anelli e di Jacopo Manna che hanno tracciato, per gli alunni e per i numerosi ex allievi intervenuti, il profilo biografico e professionale dei quattro illustri *maiores*. (PDG)

❖ BASTIA/1

Festa di sant'Antonio, messa e benedizioni

La confraternita di Sant'Antonio comunica che domenica 19 gennaio è in programma a Bastia la tradizionale festa del Santo. Alle ore 10, presso la chiesa di Madonna di Campagna, verrà celebrata la messa, al termine della quale verranno benedetti gli animali domestici. Alle ore 13 si svolgerà il pranzo del pellegrino che avrà luogo presso il Centro S. Michele. Per prenotarsi: tel. 075 80011.48 - 075 8004584 - 075 8001258.

❖ BASTIA/2

Il Calendario 2014 della Pro loco

Sta riscuotendo grande successo il Calendario 2014 realizzato dalla Pro loco di Bastia e dedicato al tema dell'emigrazione. "Il calendario - spiega la presidente Daniela Brunelli - ha una forte valenza sociale, evocata del resto dallo stesso titolo *Bastioni nel mondo*. Molte le foto che ritraggono i nostri concittadini all'estero. Ci sono emigrati del primo Novecento in Sudamerica, altri in Europa. Abbiamo inserito anche foto più recenti con bastioni in Brasile, in Germania e altre nazioni. Il messaggio che vogliamo dare con questo calendario - sottolinea ancora - è un segnale di speranza per il migrante di poter tornare in patria, a Bastia, per godersi i sacrifici del lavoro all'estero". Il calendario è disponibile presso la sede della Pro loco, in piazza Mazzini.

❖ BASTIA/3

Nuovi sistemi di sicurezza per le scuole

I recenti furti e atti di vandalismo in alcuni plessi scolastici di Bastia hanno indotto l'Amministrazione comunale a individuare nuovi sistemi di sicurezza. "Saranno installati nella primaria di via Roma e a Borgo I Maggio; successivamente anche in altre scuole. Telecamere verranno piazzate anche negli spazi all'aperto nelle sedi scolastiche". Lo ha affermato Marco Fortebracci, assessore a Istruzione e sport, il quale ha specificato che per il finanziamento è stato utilizzato il Fondo di riserva, ritenendo tali interventi ormai una priorità.

BREVI

❖ GUBBIO

Lavori alla funivia fino ad aprile

Sono iniziati i lavori per la revisione della funivia Colle Eletto, il suggestivo impianto di risalita che collega la città con il monte Ingino. Si tratta di lavori obbligatori previsti dalla legge, che richiedono tempo ed investimenti sostanziosi. La conclusione è prevista per l'inizio del prossimo mese di aprile. La funivia è stata costruita nel 1960, in ricordo dell'ottavo centenario della morte del patrono sant'Ubaldo; dall'entrata in funzione a oggi ha dato un contributo importante allo sviluppo turistico della città nel suo complesso.

❖ UMBERTIDE/1

Bambini delle elementari recitano in inglese

Si sono esibiti sul palco e hanno messo in scena uno spettacolo interamente in inglese. Protagonisti gli alunni delle quarte e quinte classi della primaria "Garibaldi" di Umbertide e delle terze, quarte e quinte classi della primaria di Pierantonio, che hanno dato forma e vita ad alcuni spettacoli teatrali ai Riuniti, quale evento finale di un importante percorso formativo. Il dirigente scolastico Mario Modestini ha infatti voluto la realizzazione del progetto dell'associazione Help - English Learning Project di Perugia, grazie al quale i bambini hanno potuto seguire un ciclo di lezioni con un insegnante di madre lingua che ha previsto la drammatizzazione unita all'espressione del corpo. Il tutto è stato reso possibile grazie all'impegno sul campo, unito ad altrettanta passione e dedizione, degli insegnanti di Lingua inglese Roberta Brachelente, Stefania Romeggini, Simone Cancian, Enrica Ceccarelli, Lorenza Casi, Maria Anna Mattatelli, oltre a tutti gli altri docenti e, naturalmente, al madrelingua Luke Noyes. (F. C.)

❖ CULTURA

La vita polacca di Karol Wojtyła

Sabato 25 gennaio alle ore 16.30 nella sala dell'Archivio diocesano, in via Montefeltro, presentazione del volume *Il romanzo del più grande. La vita polacca di Karol Wojtyła* di Vittorio Gaeta. Descrivendo gli eventi della sua straordinaria esistenza, dalla nascita all'elezione al Soglio di Pietro, l'autore mette in luce come il filo sottile della Provvidenza entri nella storia di una semplice persona, nata in un villaggio del Sud della Polonia, e la conduca verso un grande destino, quello di diventare Papa e cambiare la storia. Vittorio Gaeta, nato a Perugia il 30 gennaio 1970, dove vive, è docente di Economia e diritto.

❖ UMBERTIDE/2

Le iniziative dell'Aucc per i malati di tumore

Tante le iniziative di solidarietà promosse dal comitato di Umbertide dell'Aucc (Associazione umbra per la lotta contro il cancro). Ultima la "tombola della Befana", un atto - ha detto il presidente Massimo Billi - di generosità e di partecipazione. A oggi sono più di 1.600 i pazienti di cui l'associazione si è presa cura inserendosi con disponibilità nelle loro case 24 ore su 24 tutti i giorni, compresi i festivi. Gli operatori dell'Aucc operano in stretta sinergia con i medici di famiglia e con i sanitari del Centro salute. Alcune cifre: al 15 novembre 2013 sono stati assistiti a domicilio, a Umbertide, Montone, Pietralunga e Lisciano Niccone, 141 pazienti, di cui 47 ora deceduti; 38 sono stati i pazienti mobilitati attraverso il servizio di trasporto presso i centri di diagnosi e terapia, per un totale di 14.865 km percorsi. Se non sappiamo a chi fare una donazione, mettiamo l'Aucc in prima fila... (F. C.)

DIOCESI. Don Leo ci scrive dalla missione boliviana di Santiago de Huata

Da Santiago de Huata (Bolivia), missione della diocesi di sant'Ubaldo, i saluti di don Leonardo "Leo" Giannelli, insieme a quelli di don Antonio "Topio" Zavatarelli, che guida la parrocchia boliviana di Peñas. È l'occasione anche per l'annuale resoconto; un documento che è una bella testimonianza sulla quale riflettere.

"Carissimi amici, eccomi qua per l'appuntamento di fine d'anno, a darvi perlomeno un rendiconto di massima su ciò che abbiamo portato avanti in Bolivia nel 2013. La parrocchia di Peñas è in una fase costruttiva, di lancio e di crescita, specialmente con il gruppo giovani e il contatto con le comunità (villaggi); la parrocchia di Huata ha la necessità di dare radici profonde alle varie attività.

Dal punto di vista economico siamo stati costretti a un notevole recesso, passando dai 180.000 euro del 2012 a circa 110.000 euro, di cui circa 17.500 prodotti con le varie attività di accoglienza gruppi (casa Chuquiñapi, barche, montagna) nelle due parrocchie; il rimanente è divisibile tra le realtà di Biella, Menaggio e Gubbio. La parte del leone nelle spese la fanno sempre le attività legate alla formazione dei nostri ragazzi, tra parte religiosa (oratorio, circa 8.000 euro), universitaria e scolastica in generale (circa 8.000 euro); i progetti lago e montagna (circa 15.000 euro). Il rimanente è legato agli stipendi fissi (circa 20 persone tra le due parrocchie), alle attività sanitarie e le varie spese della vita ordinaria.



Don Leonardo Giannelli, Luca Uccellani e don Antonio Zavatarelli in una foto di alcuni anni fa

Il nostro dono: il Vangelo

“Con padre Topio siamo d'accordo di dedicarci molto più alla pastorale e all'animazione, cercando una vicinanza sempre più autentica con la gente”

In quest'ultima fase del nostro lavoro e per l'immediato futuro, con padre Topio siamo d'accordo di dedicarci molto alla parte più specificamente pastorale e di animazione, cercando una vicinanza sempre più autentica con la nostra gente.

Grazie a tutti per starci vicino e accompagnarci. Grazie a coloro che in quest'anno sono venuti a passare un tempo più o meno breve qui con noi: sono

sempre presenze preziosissime e graditissime, specie il gruppo di ragazzi di Gubbio e Biella.

Nell'Avvento abbiamo deciso (con i giovani e i vari collaboratori) di portare avanti una missione in otto comunità della parrocchia con un programma di due giorni in ogni luogo. Abbiamo incontrato più di mille persone passando con loro un po' di tempo con calma. Ciò ha fatto sì che anche il Natale fosse particolarmente frequentato (considerate che qui non è una festa molto sentita). Per la prima volta non abbiamo regalato né viveri né giocattoli, ma un Vangelo e il rosario... non so se ci crederete, ma la gente è stata molto contenta. Per ora i migliori auguri per una vita santa e vicina al buon Dio”.

Don Leo

DIOCESI. L'ammissione di Francesco Menichetti tra i candidati al sacerdozio

Il vescovo, mons. Mario Ceccobelli, come annunciato, domenica scorsa 12 gennaio ha celebrato nella basilica di Sant'Ubaldo a Gubbio il rito per l'ammissione di Francesco Menichetti tra i candidati alla consacrazione come sacerdote. Con Francesco - 28 anni, una



Menichetti

laurea brillantemente conseguita, una presenza sempre attiva nella diocesi eugubina, un'esperienza di consigliere comunale (2006-2008) nelle fila di Sinistra unita - sono cinque i giovani incamminati verso il sacerdozio. “Un bel segno di speranza per la nostra diocesi”

ha commentato il presule che nel corso dell'omelia, agganciandosi alle sacre letture del giorno. Rivolto a Francesco, ha aggiunto: “Considera rivolte anche a te le parole profetiche che Dio pronuncia per bocca di Isaia e che abbiamo prima ricordato: ‘Ecco il mio servo che io sostengo... Ti ho preso per mano’. Ti rassicuri la fedeltà del Signore, più volte proclamata nei *Salmi*: ‘Ti farò saggio, l'indicherò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio... la grazia circonda chi confida nel

Signore’ (Sal 52, 8-10). Da oggi la Chiesa eugubina ti accompagnerà con la preghiera nel cammino impegnativo della preparazione a diventare presbitero per il servizio dei fratelli. Tuoi compagni di viaggio saranno la Vergine Maria, il nostro patrono sant'Ubaldo e san Francesco, che qui ha iniziato la sua vita nuova alla sequela di Gesù. A loro ti consegno perché tu possa realizzare in pienezza il progetto che il Signore ti ha riservato nella Sua sapienza e nel Suo infinito amore”.

UMBERTIDE. Relazione annuale del Centro Masslo

Emergenze in aumento

Anche per il Centro “Jerry Masslo”, quello passato è stato un anno molto duro, come sottolineato dal responsabile **Ruggero Radaelli** in una dettagliata relazione. Innanzitutto sono state ospitate 51 persone, di cui 17 provenienti dal Marocco; 10 dall'Algeria, 2 dalla Polonia, 1 dall'Albania e dalla Costa d'Avorio. Dal punto di vista religioso prevalgono i musulmani (29 presenze); due i cattolici. Il trend positivo è rappresentato dalla quantità di nuovi ingressi, non facile da favorire viste le richieste: sono state 20 le nuove persone che hanno potuto accedere al servizio, per una percentuale del 62%, forse mai raggiunta in passato. La necessità di ospitare famiglie - ha rilevato il diacono Radaelli - sta assumendo la dimensione dell'ordinarietà e non più dell'eccezionalità. A tale riguardo, il problema principale è che la struttura del Centro non è adeguata a questa tipologia di accoglienza, e in tal modo viene meno la ragion d'essere

(anche statutaria) del Centro stesso.

“Come sempre - ha continuato Radaelli - si è cercato di rendere il clima interno il più sereno possibile, non solo per gli ospiti, ma anche per coloro che, per i più svariati motivi, vengono a contatto con la realtà del Masslo”. Ha sottolineato inoltre l'importanza della collaborazione attiva e in rete con la Caritas diocesana, zonale e regionale; con i servizi sociali e con le forze dell'ordine. Per quanto riguarda i contributi degli ospiti come rimborso spese, quest'anno sono un po' aumentati rispetto al passato, anche se la Caritas diocesana è comunque dovuta intervenire un paio di volte per un totale di 500 euro.

Una buona notizia viene infine dalla collaborazione con la Coop di Umbertide, con l'iniziativa “Spresco utile” che permette di aiutare diversi ospiti indigenti almeno con un po' di alimenti.

Fabrizio Ciocchetti

Gubbio - Euromedica

Antonelli benedice il nuovo ambulatorio

“Tornare è sempre motivo di piacere e di gioia”: così si è espresso il card. **Ennio Antonelli**, alla guida della



Antonelli con W. Mosca

diocesi eugubina dal 1982 al 1988, ritornato per la cerimonia di benedizione della nuova sede del poliambulatorio Euromedica di Gubbio, in via dell'Arboreto. Ad

accogliere il porporato il vescovo mons. Mario Ceccobelli, autorità civili e militari, la presidente del Cda e il direttore sanitario di Euromedica, Wanda Mosca, e Francesco Pierotti, soci, dipendenti, collaboratori e quanti operano nella struttura, oltre 50 specialisti in diverse aree medico-scientifiche. Nel corso della visita al poliambulatorio, il card. Antonelli ha avuto occasione di ricordare anche gli anni nei quali ha guidato la diocesi, compreso il periodo difficile del terremoto del 1984, augurandosi che anche l'attuale scisma sismico che dal mese di agosto scorso interessa in territorio possa esaurirsi sollecitamente.

Questa è la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

...182 testate per un milione di copie in tutta Italia



Memmo

Abbigliamento

Uomo Donna

Saldi

dal
al

30%
50%

Qualità e Risparmio

AJAY
by LIU·JO

MARELLA

MARINA RINALDI

Ingram

ariye by

HUGO BOSS

GUESS

elena miro

PAUL & SHARK
yachting

DALMINE

MABRO

● persona

ExE

WEEKEND
MaxMara

TRUSSARDI
JEANS

càrrel

SONRISA

PENNYBLACK

Corneliani

TREND Corneliani

...e tanti altri marchi